



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11 FEBBRAIO 2014

Seduta n. 4

L'anno duemilaquattordici, il giorno undici del mese di febbraio, alle ore 18.15, convocato su determinazione della Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico, in seconda convocazione.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CESARO PAOLO		AG
2.	BERNO GIANNI	P	
3.	CUSUMANO VINCENZO		AG
4.	TISO NEREO	P	
5.	CAVAZZANA PAOLO	P	
6.	EVGHENIE NONA		AG
7.	BOSELLI ANNA detta MILVIA	P	
8.	GUIOTTO PAOLO		AG
9.	BARZON ANNA	P	
10.	TOSO CRISTINA	P	
11.	GAUDENZIO GIANLUCA	P	
12.	PISANI GIULIANO	P	
13.	LINCETTO PAOLA	P	
14.	DALLA BARBA BEATRICE		AG
15.	RIGOBELLO AUTIZI MARIA BEATRICE	P	
16.	CARRARO MASSIMO		AG
17.	SCAPIN FABIO	P	
18.	ERCOLIN LEO	P	
19.	TONIATO MICHELE	P	
20.	DI MARIA FEDERICA	P	

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
21	BUSATO ANDREA	P	
22	TREVISAN RENATA		AG
23	OSTANEL ELENA	P	
24	RUFFINI DANIELA	P	
25	MARIN MARCO		AG
26	BORDIN ROCCO		AG
27	AVRUSCIO GIAMPIERO	P	
28	SALMASO ALBERTO	P	
29	FORESTA ANTONIO	P	
30	CAVATTON MATTEO	P	
31	GRIGOLETTO STEFANO	P	
32	CRUCIATO ROBERTO	P	
33	MARCHIORO FILIPPO		AG
34	MAZZETTO MARIELLA		AG
35	VENULEO MARIO		AG
36	LITTAME' LUCA		AG
37	PASQUALETTO CARLO		AG
38	CAVALLA GREGORIO		AG
39	ALIPRANDI VITTORIO		AG
40	TERRANOVA ORESTE		AG

e pertanto complessivamente presenti n. 23 assenti n. 17 componenti del Consiglio.

Presiede la Presidente Ruffini Daniela. Partecipa il Segretario Generale Nieddu Mariano.

Sono presenti:

il Vice Sindaco IVO ROSSI AG

e gli Assessori:

DI MASI GIOVANNI BATTISTA	A	CARRAI MARCO	A
MANCIN MARINA	AG	CLAI SILVIA	A
BOLDRIN LUISA	A	DALLA VECCHIA MARTA	P
COLASIO ANDREA	A	MICALIZZI ANDREA	A
VERLATO FABIO	A	ZAMPIERI UMBERTO	A
PIRON CLAUDIO	A		

La Presidente, riconosciuta la validità della seduta, designa alla funzione di scrutatori i Consiglieri signori:

1) PISANI GIULIANO

2) CAVATTON MATTEO

e dichiara aperti i lavori.

Nota: il 10 giugno 2013 è stata dichiarata la decadenza del Sindaco Flavio Zanonato per incompatibilità con la carica di Ministro.

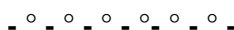
I N D I C E

Presidente Ruffini.....	139
Consigliere Pisani (Gruppo Misto)	139
N. 7 -Interrogazione del Consigliere Avruscio (PdL) all'Assessore Dalla Vecchia sull'efficacia delle azioni del Consiglio Comunale.....	140
Assessore Dalla Vecchia	141
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)	142
N. 8 -Interrogazione del Consigliere Salmaso (PdL) all'Assessore Verlato sulle politiche dell'Amministrazione a sostegno delle persone colpite dalla crisi economica.....	144
Assessore Verlato.....	146
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)	147
N. 9 -Interrogazione della Consigliera Rigobello Autizi (Misto) all'Assessore Piron sulla possibilità di sostenere la presenza nelle scuole dell'infanzia dei bambini di famiglie in difficoltà.....	148
Assessore Piron	150
Consigliera Rigobello Autizi (Gruppo Misto)	152
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)	152
Presidente Ruffini.....	152
Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)	153
N. 10 -Interrogazione del Consigliere Scapin (Misto) all'Assessore Dalla Vecchia e all'Assessore Verlato sulle problematiche del sottopasso di via Bezzecca.	154
Assessore Dalla Vecchia	155
Assessore Verlato.....	157
Consigliere Scapin (Gruppo Misto)	158
Argomento n. 61 o.d.g. (Deliberazione n. 7)	161
"Esercizio dei poteri in deroga, ai sensi dell'articolo 40 delle NTA del P.R.G. - Progetto edilizio nr. 6736/13 presentato dalla Casa di Cura Villa Maria legalmente rappresentata dal sig. Vincenzo Papes. Intervento in via delle Melette nr. 20".	

Assessore Di Masi.....	161
Consigliere Scapin (Gruppo Misto)	163
Assessore Di Masi.....	164
Votazione (Deliberazione n. 7).....	166
Argomento n. 62 o.d.g. (Deliberazione n. 8)	166
"Variante parziale al P.R.G. per la reiterazione dei vincoli finalizzata alla realizzazione di un nuovo plesso scolastico in via della Biscia. Adozione".	
Assessore Dalla Vecchia	166
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)	167
Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà).....	168
Assessore Dalla Vecchia	170
Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà).....	172
Votazione (Deliberazione n. 8).....	173
Argomento n. 63 o.d.g. (Deliberazione n. 9)	173
"Modifica, ai sensi dell'art. 32 delle N.T.A. del P.R.G., della destinazione specifica di un'area per servizi pubblici di quartiere da 'verde pubblico ed attrezzato' a 'servizi civici' in via Jacopo da Ponte. Approvazione".	
Assessore Dalla Vecchia	173
Consigliere Toniato (Italia dei Valori).....	174
Consigliera Rigobello Autizi (Gruppo Misto)	176
Consigliera Toso (Partito Democratico)	177
Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani).....	180
Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)	182
Consigliere Scapin (Gruppo Misto)	184
Consigliere Cavazzana (Partito Democratico)	185
Consigliere Berno (Partito Democratico).....	186
Consigliere Busato (Padova con Zanonato).....	188
Consigliere Gaudenzio (Partito Democratico)	189
Consigliera Boselli (Partito Democratico)	191
Consigliere Pisani (Gruppo Misto)	192
Consigliere Tiso (Partito Democratico)	194
Consigliera Lincetto (Partito Democratico)	197
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)	200
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta).....	202
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)	205
Consigliera Barzon (Partito Democratico).....	207
Assessore Dalla Vecchia	208
Consigliere Venuleo (Lega Nord - Liga Veneta).....	211
Consigliere Berno (Partito Democratico).....	212

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta).....	212
Consigliere Toniato (Italia dei Valori).....	213
Consigliere Pisani (Gruppo Misto)	214
Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)	214
Consigliera Rigobello Autizi (Gruppo Misto)	215
Votazione (Deliberazione n. 9).....	216
Argomento n. 66 o.d.g. (Deliberazione n. 10)	216
"Ordine del giorno: 'Giotto e il suo messaggio'. Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale".	
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)	216
Consigliere Pisani (Gruppo Misto)	219
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta).....	222
Consigliera Toso (Partito Democratico)	225
Consigliere Berno (Partito Democratico).....	228
Consigliere Busato (Padova con Zanonato).....	231
Consigliera Rigobello Autizi (Gruppo Misto)	233
Consigliere Toniato (Italia dei Valori).....	234
Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani).....	237
Consigliere Tiso (Partito Democratico)	239
Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)	243
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)	246
Consigliera Lincetto (Partito Democratico).....	250
Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà).....	251
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)	256
Consigliere Cavazzana (Partito Democratico)	258
Consigliere Pisani (Gruppo Misto)	259
Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà)	259
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta).....	260
Consigliere Toniato (Italia dei Valori).....	262
Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà).....	262
Votazione (Deliberazione n. 10).....	264
Argomento n. 45 o.d.g. (Deliberazione n. 11)	264
"Mozione per prevenire e contrastare il fenomeno del femminicidio".	
Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)	265
Consigliera Boselli (Partito Democratico)	268
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta).....	271
Consigliere Cavatton (Forza Italia – Il Popolo della Libertà).....	275
Consigliere Busato (Padova con Zanonato).....	277
Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà).....	281
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)	284

Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)	288
Presidente Ruffini.....	288
Consigliere Busato (Padova con Zanonato).....	288
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta).....	289
Votazione (Deliberazione n. 11).....	289
Consigliere Pisani (Gruppo Misto)	290
Presidente Ruffini.....	290



LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico	PD	Popolo della Libertà	PdL
Italia dei Valori	IdV	Forza Italia - Popolo della Libertà	FI-PdL
Padova con Zanonato	PD con Zanonato	Lega Nord - Liga Veneta	LN-LV
Sinistra per Padova	Sinistra per PD	Per Padova con Marco Marin	per PD con Marin
Rifondazione Comunisti Italiani	RCI	Unione di Centro	UDC
		Gruppo Misto	Misto

Presidente Ruffini

23 Consiglieri presenti, il Consiglio è in numero legale. Dichiaro aperta la seduta.

Ricordo ai Consiglieri che siamo in seduta di seconda convocazione. Nomino scrutatori per questa seduta di Consiglio comunale il Consigliere Pisani, che lo vedo lì in piedi, e il Consigliere Cavatton, scrutatore.

Allora, Consiglieri, iniziamo con le interrogazioni. Il primo a interrogare è il Consigliere Bordin, che non vedo. Il secondo è Consigliere Pisani.

Consigliere Pisani (Gruppo Misto)

Sì, grazie, Presidente. Io rinuncio alla mia interrogazione, ma la prego di osservare come al banco degli Assessori ci sia solo l'Assessora Dalla Vecchia, e mi sia consentito di rivolgere anche un saluto e un augurio di pronto ristabilimento al Vice Sindaco Rossi, però non posso non sottolineare come, ogni qualvolta ci si trova nella necessità di interrogare gli Assessori, gli Assessori non ci sono.

Allora, nel mentre rinuncio a questa interrogazione e la riservo per la prossima volta, desidero che lei faccia un'indagine molto semplice, consultando gli Uffici, per capire quanto e come siano presenti gli Assessori a queste riunioni di Consiglio comunale; in particolare un Assessore che a me sta molto a cuore, che è l'Assessore Boldrin, che non si ha quasi mai la possibilità di interrogare perché non la si vede presente.

La ringrazio e mi riservo, allora, per la prossima volta.

Presidente Ruffini

Allora rinvia, grazie Consigliere Pisani. Vice Presidente Avruscio.

(Entra il Consigliere Marchioro – sono presenti n. 24 componenti del Consiglio)

N. 7 - Interrogazione del Consigliere Avruscio (PdL) all'Assessore Dalla Vecchia sull'efficacia delle azioni del Consiglio Comunale.

Grazie, Presidente. Anch'io mi associo all'appello del Consigliere Pisani, perché non è la prima volta, purtroppo, che succede che quando c'è Consiglio comunale c'è il deserto per quello che riguarda la Giunta.

Ora io, però, l'interrogazione voglio lo stesso farla; non potendola fare al Vice Presidente Cavazzana, che non è Assessore, essendoci solo l'Assessore... insomma, mi rivolgerò a lei. Intanto voglio esprimere, però, prima anche la mia vicinanza al Vice Sindaco reggente, che so che è stato colto da malore, e quindi voglio anche dire questa sera che gli sono vicino: una cosa è essere contrario per quello che riguarda idee politiche e soprattutto modi di fare in questa Amministrazione, un'altra cosa, invece, è la vicinanza umana. Tra l'altro so che lui è impegnato questa sera in una riunione e quindi non è possibile che sia qui in Consiglio.

Allora, la mia interrogazione riguarda l'efficacia del Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è un organo di questo Comune, c'è scritto che "il Consiglio è l'organo – nelle competenze del Consiglio – è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo che, attraverso gli atti fondamentali, individua gli obiettivi da perseguire e ne verifica il risultato attraverso idonei strumenti".

Ora, caro Assessore, all'unanimità è stata approvata una mozione, che quindi è diventata delibera di questo Consiglio, che impegna il Vice Sindaco reggente e la Giunta comunale a presentare un progetto per l'area di piazzale Boschetti che prevede un utilizzo a prevalente verde pubblico dell'area e alla conseguente variante urbanistica al PRG. Ora, questa delibera, che poi è stata presentata in Consiglio comunale, ha avuto un iter molto faticoso, molto lungo, molte Commissioni, addirittura nove, ci sono stati vari spostamenti, sono state interessate varie persone, varie Commissioni, come ripeto, però alla fine all'unanimità abbiamo votato questa cosa.

Ora non mi risulta, però, che l'Amministrazione abbia dato seguito a quanto è stato deliberato dal Consiglio comunale. Allora io le chiedo, visto che adesso rappresenta un po' tutta la Giunta, e questo le fa onore, Assessore, essendo tra i pochi presenti, ma allora a che cosa serve il Consiglio comunale? A che cosa serve essere eletti in un Consiglio comunale? A che cosa serve sforzarsi di fare mozioni e di cercare di portare avanti quello che, insomma, i Consiglieri sentono come diritto e dovere, nei confronti anche

degli elettori, se poi, in conseguenza di una delibera, all'unanimità tra l'altro, del Consiglio comunale, l'Amministrazione non fa nulla, non dà seguito? Com'è che noi possiamo difenderci in questo senso? Cioè a che cosa vale l'azione del Consiglio comunale, se poi non c'è l'Amministrazione che effettivamente dice: bene, questo è quanto ha deciso il Consiglio, allora io farò. Questo "farò" non c'è.

Allora che cosa dobbiamo fare per difenderci, per cercare di affermare che il Consiglio comunale è autonomo e dà un indirizzo politico alla Giunta? Perché è questo che deve fare il Consiglio: controllare e dare un indirizzo politico. Ma in questo senso, però, la Giunta è sorda, è muta. Allora cosa dobbiamo fare, rivolgerci al Prefetto? Perché a questo punto una risposta deve esserci da parte dell'Amministrazione, noi dobbiamo avere una risposta, una risposta a quello che è il nostro indirizzo politico, a quello che abbiamo fatto. Grazie.

(Entra l'Assessore Verlato)

Presidente Ruffini

Assessora Dalla Vecchia, prego, per la risposta.

Assessore Dalla Vecchia

Sì, guardi, mi dà l'occasione per informare il Consiglio, perché magari non tutti gli atti passano per il Consiglio, non tutte sono delibere, non tutte vengono pubblicate sui giornali, ma, mi pare proprio nel mentre che veniva votata in Consiglio quella mozione, c'è stata una determina del Capo Settore Infrastrutture, Edilizia Pubblica, architetto Gennaro, che ha dato l'incarico all'architetto Biscossa per studiare un progetto che riguarda proprio la zona da lei indicata, cioè un progetto di riqualificazione, rigenerazione, rivisitazione del piazzale Boschetti e all'interno di tutto quell'asse che va dalla stazione fino alla zona poi della Stanga e del Portello, quindi un progetto inserito in una collocazione ben precisa, che è quella che si collega poi alla Cappella degli Scrovegni, esattamente con le stesse indicazioni con cui questo Consiglio si è sempre espresso, per ampliare quel polmone verde collegato ai Giardini dell'Arena.

Proprio in questi giorni, la settimana scorsa è stato consegnato il lavoro, i nostri Uffici lo stanno elaborando, stanno controllando che risponda effettivamente alla richiesta che è stata fatta, che è stata posta da questo Consiglio, che quindi risponda alle indicazioni che questo Consiglio ha dato. Non appena questi lavori istruttori saranno terminati, così come sempre succede con progetti di questo tipo, io penso di chiedere la convocazione, di chiedere al Presidente della Commissione Urbanistica di convocare la Commissione Urbanistica per presentare in Commissione quel lavoro.

Mi pare che sia una risposta, io non l'ho ancora visto, ripeto, è stato consegnato la settimana scorsa e gli Uffici lo stanno elaborando. Le indicazioni che comunque erano state date erano precise e rispondevano perfettamente, almeno così io avevo chiesto ai dirigenti di fare, alle indicazioni di questo Consiglio. Spero di poterlo vedere presto anch'io e, soprattutto, che lo possiamo vedere presto tutti.

È una proposta, ovviamente, che poi continueremo a valutare assieme. Abbiamo chiesto che rispondesse a quanto questo Consiglio aveva più volte detto, quindi che la zona fosse a prevalenza a verde, che tenesse conto della collocazione, che ci fosse l'entrata al parco eccetera. Se poi non sarà..., io penso sarà poi argomento di confronto.

(Entra l'Assessore Di Masi)

Presidente Ruffini

Prego, Vice Presidente Avruscio.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Io la ringrazio di questa risposta, Assessore, ma ancora però sfugge un piccolo particolare: l'Amministrazione parla con atti amministrativi. Ancora ad oggi, nonostante tutte le dichiarazioni che ci sono state fatte e nonostante quello che è stato votato, in piazzale Boschetti ancora esiste l'Auditorium, cioè il progetto dell'Auditorium ancora oggi, oggi mentre noi parliamo, esiste la edificabilità dell'Auditorium, e 50 milioni messi a bilancio per l'Auditorium in piazzale Boschetti. Ad oggi è così, non c'è un atto amministrativo che dica il contrario.

Ecco perché dico che, nonostante tutto quello che si dice e si legge sui giornali, poi alla fine questo non è. Una cosa è un consulente esterno che viene pagato per dire: dicci gli argini, che cosa succede, come fare parco lungo gli argini; ma un altro discorso è la capacità edificatoria che c'è in piazzale Boschetti, e a oggi mi risulta che ancora noi abbiamo l'Auditorium in piazzale Boschetti.

(Entra l'Assessore Piron)

Presidente Ruffini

Grazie. Allora, interroga il Consigliere Busato. Dov'è, è uscito? Lo chiamate, per cortesia? Grazie. Consigliere Busato, per l'interrogazione.

Consigliere Busato (Padova con Zanonato)

Sì, grazie Presidente. Avrei intenzione di interrogare il Vice Sindaco Rossi, quindi vedo se arriva, altrimenti...

Presidente Ruffini

Va bene.

Consigliere Busato (Padova con Zanonato)

Grazie.

Presidente Ruffini

Il Consigliere Aliprandi è assente. Il Consigliere Ercolin.

Consigliere Ercolin (Gruppo Misto)

Io non voglio ripetere il discorso che ha già fatto il Consigliere Pisani,

grazie Presidente, però è da tre mesi che tento di fare la mia interrogazione, l'Assessore Clai non c'è, la rimando alla prossima volta. Grazie.

Presidente Ruffini

Allora, io comprendo le vostre critiche, però ricordo a tutti i Consiglieri che le interrogazioni si possono fare anche per iscritto, questo per, come dire, per essere corretti fino in fondo.

Consigliere Cruciato... ah no, Salmaso, perché si è scambiato con il Consigliere Cruciato.

N. 8 - Interrogazione del Consigliere Salmaso (PdL) all'Assessore Verlato sulle politiche dell'Amministrazione a sostegno delle persone colpite dalla crisi economica.

Sì, grazie signor Presidente. Io, seguendo il suo esempio l'altra volta, ex articolo 17 del Regolamento ho presentato in forma scritta, però non vi è ancora stata risposta, per cui eventualmente farò presente all'Assessore a cui l'ho fatta che magari potrebbe anche rispondere. Non c'è problema, ho la copia, anzi, credo che sia anche protocollata.

Ecco, no, io ne approfitto, invece, in questo caso, senza entrare nel merito e senza cercare di, purtroppo, cavalcare un sentimento negativo, necessariamente negativo, che purtroppo è oggetto delle... adesso dico chi interrogo, che è oggetto purtroppo delle cronache locali e non solo locali. Allora interrogo contemporaneamente, perché è un po' un misto, l'Assessore ai Servizi Sociali, anche se in realtà è un'interrogazione che dovrebbe rivestire il Sindaco reggente, o il Vice Sindaco reggente, in quanto è auspicabile come attività del Comune, secondo me, come istituzione pubblica.

Allora purtroppo, e ripeto, lungi da me, lo dico in anticipo, cercare di strumentalizzare la questione, lo ribadisco, purtroppo assistiamo, e chi si impegna nel territorio veramente la prova tutti i giorni, a delle situazioni drammatiche dovute più o meno alla crisi. La settimana scorsa è mancato un lavoratore molto conosciuto, tra l'altro amico, settimane prima altri, l'anno scorso più di centotrenta persone hanno deciso di togliersi la vita per

problemi legati all'economia, probabilmente anche a situazioni familiari, di lavoro, personali e quant'altro.

Io chiedo, non essendo espressamente diretto compito del Comune, in quanto non c'è un Assessorato all'ausilio, io chiedo come Comune però, perché il Comune è il primo, dovrebbe essere il primo interlocutore per cercare non dico solo di risolvere, ma anche di capire, prevenire, se non è possibile curare, in collaborazione con gli Enti dedicati nel territorio, quale può essere l'Azienda ULSS, piuttosto che i medici di presidio dei Distretti e quant'altro, se ha pensato, visto il considerevole numero e aumento dei numeri di questi casi, che noi abbiamo soltanto dalla cronaca come punta di diamante, perché purtroppo avvengono, però dietro l'Assessore sicuramente Verlatto, ma anche l'Assessore Di Masi, che conosco bene perché si impegnano nel merito, e purtroppo sono anch'io foriero di portargli, purtroppo, lavoro in tale merito, vorrei chiedere se il Comune, la Giunta in questo caso, ha pensato di attivarsi, non so in che modo e in che forma, ad attivare non dico un Consultorio, per carità, non c'entra niente, però qualche forma per venire incontro a queste esigenze, che poi non è più diventata sporadica, ma è diventata purtroppo organica delle nostre cronache.

Allora io credo che come Comune, come rappresentanti, come Istituzioni nel senso più nobile del termine, si dovrebbe fare qualcosa o tentare di fare qualcosa, indipendentemente dal valore economico che si può investire in questi tempi di crisi. E quindi chiedo se ci sono state delle attività, se si sia pensato e, se non si fosse, magari di predisporre, e magari anche se c'è bisogno di un ausilio anche competente, si possono trovare sicuramente dei professionisti che anche gratuitamente darebbero il loro, credo, anzi, ne ho anche la sicurezza, almeno in alcuni, il loro supporto, non solo psicologico.

Quindi vorrei capire se c'è intenzione, se c'è o se c'è intenzione di fare qualcosa in tale ambito, che purtroppo sta dilagando. Grazie.

(Entra la Consigliera Mazzetto – sono presenti n. 25 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Assessore, prego.

Assessore Verlato

Sì, grazie al Consigliere Salmaso. Beh, è un problema, è il vero problema che abbiamo in Italia in questo momento, lo sapete tutti, il 40% disoccupazione giovanile, più del 12% della disoccupazione, invece, totale.

Cosa facciamo? Cerchiamo di prevenire, in due maniere. Allora, intanto le persone che perdono il lavoro e non hanno ammortizzatori sociali, che sono quelle quindi più a rischio di cadere in depressione perché, oltre che per i problemi che hanno diretti, nel gestire la famiglia eccetera, anche la perdita del ruolo, i ruoli sociali. Ecco, a queste persone qui stiamo cercando di ridare un lavoro. Volevo ricordare che nel 2013 abbiamo investito 1.600.000 euro nel Fondo straordinario di solidarietà, che è la maniera migliore per rispondere a un problema così acuto, cioè non dar soldi ma proporre un lavoro, tramite la grossa rete che si è creata con la Fondazione Cariparo, la Caritas, Camera di Commercio, a cui poi hanno aderito anche Confindustria, Confartigianato, tutti i vari datori di lavoro. Questo ha fatto sì che sono partite quasi quattrocento, a regime saranno quattrocento borse lavoro, che permettono a una persona anche di mantenere un ruolo sociale, di mantenere i rapporti, e quindi si sente veramente meglio rispetto a chi riceveva una volta un minimo vitale, che chiamavamo “di inserimento” fino al 2009, perché l’assistente sociale riusciva ad accompagnare queste persone tramite le agenzie di collocamento oppure interinali eccetera, e si trovava uno sbocco; con la crisi questo sbocco si riesce a trovare sempre meno.

L’altra cosa importantissima è quella del lavoro di comunità, che abbiamo ampliato praticamente in tutti i quartieri. Cos’è questo lavoro di comunità? Si mettono insieme all’inizio tutte le agenzie educative, perché è nato da problemi di minori, però adesso si sta allargando anche a famiglia, anziani, per cui persone che hanno questi problemi importanti possono sia andare dall’assistente sociale, sappiamo che magari qualcuno ha una certa ritrosia a rivolgersi ai Servizi Sociali, può rivolgersi anche a questi gruppi di comunità, di auto mutuo aiuto, in cui può trovare qualche risposta, e possono essere anche da sentinella, da segnalare all’assistente sociale: guardi, c’è quella persona che ha questi particolari problemi, aiutiamola.

Noi cerchiamo di collaborare al massimo con i Centri di salute mentale, il Direttore del Dipartimento, Santonastaso, e anche gli altri Direttori. È una collaborazione stretta, però certe volte, purtroppo, non riusciamo ad arrivare in tempo insieme all’USL.

So che per il problema specifico era stato fatto anche un numero telefonico a Confindustria, che però anche quello è servito solo in parte, insomma, ecco, le persone purtroppo non si sono rivolte lì, se non in numero limitato.

Direi che la risposta migliore che possiamo fare, in attesa che ci sia la ripresa economica, è continuare su questa linea, cioè cercare, uno, a chi perde il lavoro cercare di dargliene un altro, anche se temporaneo, anche se tramite, appunto, quello che diceva, il Fondo straordinario di solidarietà e, secondo, aumentare ancora il lavoro di comunità, quello che chiamano *welfare* community, lavoro di comunità sia che dà l'aiuto concreto in maniera informale, sia che è da spia nel territorio per dire alle assistenti sociali: guardate, c'è questo problema. Dev'essere sempre di più un *welfare* di iniziativa, insomma, ecco, che quindi va a cercare anche le persone che non ti trasmettono il bisogno, perché se aspettiamo che questi trasmettano il bisogno, come diceva lei prima, può essere troppo tardi.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Salmaso.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Sì, grazie Assessore. Guardi, io le ripeto quello che ho detto nella prima parte dell'interrogazione, nell'interrogazione: sono sicuro che queste attività siano utili, anche se, come ha detto lei, per quanto riguarda i disagi giovanili, poi nati per quella *baby gang* di un quartiere, poi sviluppati anche sul tema, dal Quartiere 4 in poi, siamo ben d'accordo, le vie ordinarie, gli assistenti sociali, forse bisognerebbe vedere un attimo un'implementazione del servizio.

Concordo con lei sicuramente la stretta collaborazione per chi è malato, quindi col Dipartimento interaziendale di salute mentale, per carità, è ovvio, cioè su questo ovviamente non si può che condividere.

La mia paura, la mia preoccupazione è proprio sull'ultima frase che ha detto lei, che condivido in pieno, cioè cercare di anticipare gli eventi e non subirli. Cerco di fare una sintesi. Purtroppo, a volte non ci arriviamo.

Allora chiedo, non è forse che possiamo fare un qualcosa di più?

Perché credo che il bene massimo sia la vita, e io credo che quando uno se la toglie, in questo caso, vuol dire che ha raggiunto un coraggio, io anche lo chiamo, interiore, che molti forse anche solo, per fortuna, lo sognano, perché si arriva a un momento veramente drammatico.

Allora la mia preoccupazione minima, da rappresentante umilissimo delle Istituzioni, facciamo qualcosina di più. Siamo in grado di proporre qualcosa di alternativo? Lei accennava al numero verde che alcune città e alcuni Comuni in Italia hanno adottato, iniziato molto, ma molto a rilento e adesso sta prendendo piede in maniera importante. Non so se sia la strada o l'unica strada maestra, però comunque è un qualcosa.

Io credo che se si trovasse, nelle pieghe dei bilanci, un minimo ritorno anche a livello di Servizi sociali, forse sarebbe anche da capire, incrementare e cercare di unire tutti questi sforzi, magari con qualcosa di più, perché salvare una vita è salvare comunque..., è anche dare un senso al nostro lavoro. Grazie.

Presidente Ruffini

Allora, adesso la Consigliera Rigobello Autizi. Prego.

N. 9 - Interrogazione della Consigliera Rigobello Autizi (Misto) all'Assessore Piron sulla possibilità di sostenere la presenza nelle scuole dell'infanzia dei bambini di famiglie in difficoltà.

Grazie, Presidente. Vorrei interrogare l'Assessore Piron. Allora, la mia domanda all'Assessore verte su quelle che sono le rette che continuiamo a far pagare agli asili, alle scuole materne, 40 euro, per persone che hanno un reddito ISEE di 500 euro al mese.

Ecco, io chiedo all'Assessore Piron quanti sono i bambini, c'è una statistica che ci dice quanti sono i bambini di famiglie disagiate che magari andavano a scuola l'anno scorso e oggi sono stati tolti dalle scuole materne? Questo mi interesserebbe sapere perché mi dicono che ce ne sono abbastanza. È ovvio che in un momento di crisi difficile come questa, se un genitore o entrambi i genitori perdono il lavoro, non spendono 40 euro per un bambino e lo tengono a casa e se ne occupano direttamente. La cosa mi sembra molto

grave, perché che cosa rappresenta la scuola materna per un bambino? Rappresenta un momento di socialità, un momento di apprendimento molto importante per la sua formazione, rappresenta un momento, anche, in cui siamo sicuri che ha un pasto completo e quindi è importante anche per la sua salute.

Mi si dice che ci sono famiglie che fanno ricorso agli interventi sociali e che l'aiuto viene dato, però io non penso a queste famiglie, verso cui l'Assessorato lavora in maniera ritengo ottima, ma penso a quelle famiglie che, proprio temendo che la loro condizione economica e sociale posso anche metterle in crisi nei confronti dell'autorità, chiamiamola così, e quindi che i bambini possano essere eventualmente loro tolti, questo è un fenomeno che abbiamo, che è stato riscontrato anche a livello nazionale, tacciono e non rendono manifesta la loro situazione.

Quindi i costi perché la scuola materna sia gratuita pare si aggirino sui 150.000-180.000 euro all'anno, però io penso anche quello che è il valore economico, guardando al futuro, di ammettere gratuitamente questi bambini, che arrivano alla scuola elementare molto più preparati e quindi avranno meno aiuto di supporto futuro. Quindi è un discorso, a mio avviso, di investimento sul futuro, che anche dal punto di vista economico vale la pena di fare.

Quindi se si teme, invece, che ci siano famiglie che evadono, e abbiamo visto cifre preoccupanti, 63 milioni di evasioni solo qui da noi, di evasione fiscale, ogni bambino che avrà la scuola gratuita, la famiglia di ogni bambino sarà soggetta a un accertamento. Credo si possa fare perché i numeri non sono così alti da dire che è un'impresa impossibile.

Allora chiedo all'Assessore se prima della fine di questa Amministrazione è possibile prevedere per il prossimo anno scolastico una situazione diversa. Credo che tutta la città vedrebbe una scelta del genere in maniera molto positiva, perché il buon governo di una città non è quello che fa sì che i cittadini chiedano e allora è risposto, ma il buon governo di una città è quello che prevede le esigenze dei cittadini e a queste va incontro per risolvere i problemi. Grazie, Assessore.

Presidente Ruffini

Assessore Piron, la risposta. Cinque minuti, grazie.

Assessore Piron

Consigliera Rigobello, noi investiamo circa 6 milioni, 6 milioni e mezzo sulle scuole dell'infanzia. Dobbiamo aver presente che il Comune gestisce una parte direttamente, una parte sono scuole dell'infanzia statali e una grande parte, il 67%, sono scuole dell'infanzia paritarie, prima questione, quindi quando parliamo dei bambini, dei 4.000 bambini che vanno alla scuola dell'infanzia, quasi il 70% non è nelle scuole né statali, né comunali.

Seconda questione: a Padova i posti di scuola dell'infanzia sono arrivati, con gli interventi fatti negli ultimi anni, a coprire il 103% dei bambini dai 3 ai 6 anni, quindi il posto, tra scuole paritarie, sostenute dal Comune attraverso una convenzione, e in parte dalla Regione e in parte dallo Stato, e le scuole gestite direttamente o le scuole d'infanzia statali, coprono tutta la presenza dei bambini e, quando il posto c'è, lo spazio c'è, ci sono anche alcuni bambini, soprattutto nelle paritarie, che arrivano da altri Comuni. Questo è bene averlo presente, perché non tutte le città sono in grado di offrire questo tipo di servizio.

Seconda questione, che spesso si confonde: Padova oggi ha 43% di posti di asilo nido; significa che da zero, dai 6 mesi, diciamo, ai 3 anni, noi abbiamo 4,5 bambini su 10 che possono trovare un posto, e ricordo che anche questo non è un obbligo dello Stato, ma è un servizio che, soprattutto il Comune e alcuni privati, stanno organizzando, investendo il Comune altri 7 milioni di euro.

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, e comunque anche l'asilo nido, quello che raccogliamo dai contributi quota parte delle famiglie sfiora il 15, il 20%, quindi il Comune sta mettendo molti milioni di euro. Ricordo che solo nel 2012, vado però a memoria, quindi potrei sbagliare di qualche cifra, ma i dati ve li possiamo riconsegnare ancora una volta, sono stati fatti in tutto il comparto scuola chiamiamo, quindi nidi, materne e scuola elementare, la mensa per così dire, più di 1.800 interventi di sostegno ad altrettante famiglie, per un importo di circa 800.000 euro. Quindi noi non stiamo mettendo 150.000, la cifra a cui lei faceva riferimento, diciamo, ma stiamo già mettendo in questi anni più di 800.000 euro per interventi di sostegno alle famiglie che dimostrano, attraverso tutti gli strumenti, e quindi rispettando il Regolamento ISEE sostanzialmente, una situazione di difficoltà economica leggera o meno leggera, più grave, in base alle diverse situazioni.

Ricordo anche che abbiamo cambiato una norma, un articolo del Regolamento per modificare immediatamente, appena una famiglia ci segnala una situazione di reddito variata perché non c'è più il posto di lavoro o perché c'è la cassa integrazione, c'è un reddito inferiore che entra, per cambiare immediatamente, dal mese successivo alla segnalazione, la quota di pagamento del nido o della scuola d'infanzia o della mensa, proprio per andare incontro, come lei diceva, a queste situazioni di difficoltà che la crisi economica ci porta a vedere in parte aumentare anche nella nostra città.

Quindi tutta una serie di interventi li stiamo operando. Abbiamo dato ai Presìdi e ai Direttori e ai referenti di plesso la possibilità di leggere quello che sta accadendo e di confrontarsi con il Settore, segnalando le situazioni di difficoltà. Il Settore interviene, a memoria, vado sempre sui dati 2012/13, cioè quell'anno scolastico, credo che solo il Capo Settore abbia incontrato qualcosa come 110-120 persone, famiglie, nuclei, per valutare la nuova situazione che avevano presentato.

Noi non abbiamo possibilità di fare altrimenti. Ricordo anche che anche per la scuola dell'infanzia abbiamo introdotto le nuove fasce ISEE, per cui il 60% di chi andava a scuola due anni fa paga oggi meno di quanto si pagava due anni fa.

Allora, ripeto e concludo, l'insieme di questi provvedimenti ci hanno messo in condizione di lavorare anche con il Sociale, incontrando caso per caso. È ovvio, però, che noi dobbiamo avere l'indicatore della situazione economica, dobbiamo avere eventualmente altre documentazioni da parte delle famiglie e dobbiamo attuare una politica, come stiamo facendo, a mio avviso, *ad personam*, perché non possiamo pensare di fare altrimenti: dobbiamo conoscere le situazioni e intervenire con i sostegni, anche economici, che stiamo mettendo in atto, o il Sociale o direttamente il Settore Servizi Scolastici.

Non ho dati precisi, posso chiederli, se ci sono, e chiudo, se ci sono liste, che io ad oggi non conosco, di numeri che dicano una situazione diversa da dodici mesi fa o sei mesi fa.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore. Consigliera, prego.

Consigliera Rigobello Autizi (Gruppo Misto)

Io sono convinta che l'Assessorato abbia lavorato molto bene in questi anni in certi campi, sicuramente, però io chiedo e continuo a chiedere se si può fare uno sforzo ulteriore proprio per quelle fasce, e ci sono anche molti italiani, che sono state travolte dalla crisi economica. Non credo che ci siano grandi numeri, ma io penso anche a quelli. Ci sono situazioni veramente difficili, che forse sfuggono dalle reti delle statistiche.

Ecco, io chiederei a questa Amministrazione un ultimo piccolo sforzo, che però darebbe grandi risultati per le persone che hanno bisogno. Grazie, Assessore.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera. La Consigliera Mazzetto è uscita? Il Consigliere Cusumano è assente. Consigliere Foresta, prego.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Io devo fare un appello al Regolamento, perché ho chiesto al Vice Sindaco, due volte ho fatto l'interrogazione e non ho avuto risposte. Allora, Presidente, io come parte diligente l'interrogazione la rifaccio a lei, nella speranza che lei in qualche modo faccia pervenire risposte.

Presidente Ruffini

No, no. Lei, Consigliere Foresta, mi può dire, ha fatto il richiamo al Regolamento, può citare quale tipo di interrogazione e io posso sollecitare una risposta, però lei non può fare l'interrogazione a me, davvero. Non è perché io non la voglio ascoltare. Ci sono anche altri membri della Giunta, io la invito perché è giusto che i membri della Giunta rispondano, credo che sia giusto. Io la invito a interrogare gli Assessori presenti. Credo che sia importante che rispondano.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Ma se il Vice Sindaco non c'è, l'Assessore al Decentramento non c'è, a chi la devo fare io?

Presidente Ruffini

Agli altri Assessori, Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Allora io rinvio, per forza di cose, visto che lei non si vuol prendere questo onere, e la ringrazio.

Presidente Ruffini

Grazie. Consigliera Ostanel.

Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)

Volevo interrogare l'Assessore Zampieri. Cedo l'interrogazione al Consigliere Scapin.

Presidente Ruffini

Cede a Scapin?

Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)

Sì, la farò per iscritto.

Presidente Ruffini

Va bene. Prego, Consigliere Scapin, lei prende il posto della Consigliera Ostanel.

N. 10 - Interrogazione del Consigliere Scapin (Misto) all'Assessore Dalla Vecchia e all'Assessore Verlato sulle problematiche del sottopasso di via Bezzecca.

Grazie, Presidente. Io interrogo, volevo interrogare l'Assessore alla Mobilità, quindi il Vice Sindaco, ma non c'è; mi rivolgo all'Assessore Verlato e all'Assessore Dalla Vecchia, ma non la vedo. Un attimo... Sì, grazie. Un attimo.

Presidente Ruffini

Sì, blocchiamo un secondo il tempo. Blocchiamo il tempo, cortesemente. Sta arrivando, vero, l'Assessora Dalla Vecchia.

Consigliere Scapin (Gruppo Misto)

Sì, ecco. Allora, leggo un breve cenno di una lettera che un cittadino ha inviato al Vice Sindaco e al Comandante dei Vigili urbani, è una lettera comunque pubblica. La settimana scorsa, attraversando i binari sotto la pioggia – parlo di circa una settimana fa –, si è rovesciata la carrozzina di una persona disabile nel passaggio a livello di via Bezzecca. Questo perché? Perché hanno aggiunto a quelli esistenti dei paletti che limitano l'accesso al sottopasso della ferrovia stessa, sottopasso che però precedentemente era accessibile sicuramente alle biciclette, sicuramente alle carrozzine per disabili, chiaramente anche a qualche scooter che, condotto a mano, comunque è dentro le norme di legge, qualcuno probabilmente non lo conduceva a mano. Però l'aggiunta di questi paletti attualmente è stata fatta, a mio avviso, in maniera alquanto maldestra e poco curata, forse neanche a norma di legge, perché le carrozzine per i disabili non riescono assolutamente più a passarci; si fa fatica addirittura a passare con le biciclette condotte a mano.

Allora cos'è successo? La carrozzina ha affrontato, come altre carrozzine elettriche, che ce ne sono almeno quattro persone che possano lì abbastanza abitualmente con carrozzine elettriche o condotte a mano, di persone anziane, con l'aiuto diciamo di altre persone, di colf, badanti e quant'altro, comunque questa carrozzina si è cappottata, si è rovesciata e le sbarre, sapendo quanto spesso..., si sono chiuse in quel momento. Ora, si è

evitato, probabilmente, un incidente di notevole entità per l'intervento di cittadini che erano in coda con le macchine ferme, scooter e quant'altro, che hanno tirato su la persona disabile e hanno tolto la carrozzina, pur con le sbarre chiuse.

Questa lettera inviata al Vice Sindaco vuole far presente questo. Allora, più volte l'anno scorso, due volte io ho chiesto al Vice Sindaco quando iniziassero i lavori in via Bezzecca per il sottopasso. Mi era stato risposto prima in settembre, poi in dicembre; siamo a febbraio e i lavori non sono ancora iniziati, che sappia io, poi magari mi sbaglio.

Quindi chiedo a voi di far presente questo al Settore competente perché si faccia partecipe di sollecitare, chiaramente nei limiti, l'inizio dei lavori, so che riguarda le Ferrovie e non è una cosa del Comune, o comunque è un discorso abbastanza complicato, però sicuramente il Comune ha la sua parte in questo. E poi, qui all'Assessore Verlato, per quanto riguarda l'aspetto del sociale, io credo che ci sia la necessità veramente di ripristinare la possibilità per i disabili, e comunque per un corretto utilizzo di quel sottopasso, di verificare le distanze... Scusa, grazie. Di verificare le distanze, diciamo il montaggio, l'esecuzione dei lavori di questi paletti, che a mio avviso e ad avviso di molti cittadini, non sono congrui per far sì che venga data la possibilità a tutti quanti di utilizzare il sottopasso in maniera equa, in maniera giusta, corretta, insomma. Grazie.

Presidente Ruffini

Assessore Verlato. Ah no, mi pareva che avesse chiesto dell'Assessore Verlato all'inizio.

(intervento fuori microfono)

Perché l'argomento, diciamo, si incroci... Esatto, tutte e due le competenze. Vuole rispondere prima lei? Prego, Assessora. Assessora, prego.

Assessore Dalla Vecchia

Allora inizio io. Sì, la questione di via Bezzecca, che giustamente lei ha ripuntualizzato questa sera, sta particolarmente a cuore anche a noi, tanto è

vero che io credo che, a rotazione, io, il Capo Settore Infrastrutture, Benvenuti, il mio dirigente all'Urbanistica, architetto Fabris, Ivo Rossi eccetera, chiamiamo, credo ogni tre, quattro giorni, le Ferrovie dello Stato proprio per capire quando finalmente si dà inizio ai lavori. La gara per l'affidamento, da quanto le Ferrovie ci hanno detto, io le ho incontrate, l'ultima volta le ho incontrate, mi pare, appena prima o appena dopo... appena prima di Natale, si era conclusa, che ci siamo appunto anche incontrati fisicamente per vedere gli ultimi disegni e la questione dell'occupazione delle aree, la gara era conclusa e stavano facendo i controlli che la legge prevede sulle varie ditte per le varie offerte anomale.

Purtroppo, le ripeto, non dipende da noi: loro, di volta in volta, ci spostano in avanti l'avvio dei lavori di quindici giorni, perché sembrava che dovessero iniziare ai primi di gennaio; poi, chiamati, hanno detto: ma no, fine gennaio perché in realtà la ditta deve ancora restituirci dei documenti, e così via. Queste le risposte che abbiamo anche noi dalle Ferrovie. Ma per noi è una priorità assoluta, tanto è vero che anche nelle delibere urbanistiche che ci competono per poter dare alle Ferrovie le aree in modo che partano il primo possibile, alle Ferrovie dello Stato, noi ci siamo sempre comportati con la massima sollecitudine per far sì che da parte nostra ci sia un'accelerazione il più totale possibile.

Ovviamente questo è un lavoro di estrema importanza, è l'ultimo sottopasso che rimane, in un punto nella città che chi, come me, qualche volta al mattino lo frequenta, si rende conto, crea non pochi problemi, e quindi spero che davvero, come ci stanno dicendo ormai da un mese, la partenza dei lavori sia immediata.

Per quanto riguarda, invece, la questione da lei sottolineata che riguarda questi paletti che sono stati messi sul sottopasso ciclabile, sinceramente, non avendo ricevuto la lettera, non sono informata, ma già domani mattina io sono al Sarpi, mi informerò subito col Settore Mobilità perché faccia un controllo e un sopralluogo per capire da dove arriva questa problematica.

Presidente Ruffini

Vuole aggiungere? Prego.

Assessore Verlato

Aggiungo solo che ci sta a cuore veramente che non ci siano barriere architettoniche per i disabili in questa città, e ci stiamo lavorando. La segnalazione, adesso se ne fa carico l'Assessore Marta Dalla Vecchia, probabilmente sono stati messi in maniera tale da impedire a motorini di andare in velocità in quel punto, però devono tener conto anche, ovviamente, delle carrozzine.

Volevo solo dire che il tram, per esempio, è veramente utile per la persona disabile in carrozzina, ne ho conoscenza diretta perché mia moglie lavora al Centro Nostra Famiglia, dove finalmente possono arrivare i disabili da soli, che salgono sul tram e poi arrivano a fare la fisioterapia, senza bisogno di altri aiuti. Per cui la prossima linea del tram aiuterà ulteriormente.

Inoltre abbiamo un accordo con l'Università, che partirà anche uno studio per vedere dove ci sono più barriere architettoniche in città e dove possiamo meglio intervenire, ecco, perché non se ne fa mai abbastanza, lo si diceva prima anche con il Consigliere Salmaso, i nostri centri storici eccetera non sono certo nati senza barriere architettoniche, quindi dobbiamo incentivare al massimo questi lavori e certamente vedremo di eliminare questa barriera che ci ha segnalato.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore. Allora, l'ultima interrogazione, il Consigliere Grigoletto.

(intervento fuori microfono)

Ah, deve...? Scusi. Mi scusi, mi scusi. Prego. Prego, Consigliere Scapin, la replica. Ha due minuti.

Consigliere Scapin (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Sì, io ringrazio gli Assessori e spero vivamente che, appunto, si facciano parte attiva nel verificare, nel seguire, nel segnalare questa problematica anche all'Assessore alla Viabilità, quindi al Vice Sindaco Ivo Rossi, perché, ripeto, in questo episodio si è evitata forse una tragedia, chiaramente per la coscienza civile dei cittadini che, chiaramente, sono intervenuti al più presto, con le sbarre chiuse, quindi in una situazione anche..., sotto la pioggia, in una situazione veramente non facile da gestire. Ripeto che i paletti già c'erano, ne sono stati aggiunti. I paletti, certo, così bloccano qualche scooter, però scooter che tra l'altro deve restare anch'esso poi in coda i quarti d'ora, i venti minuti per aspettare le sbarre, scooter che a bassissima velocità, andando piano, non crea problemi a nessuno. Invece carrozzine e biciclette di anziani, che comunque non riescono a spostarle in modo da accedere al sottopasso eccetera, credo che la priorità in questo caso debba essere data a queste cose, non al fatto di evitare che qualche scooter non faccia..., certo, ci sono sempre i poco coscienti eccetera, però in questo caso io credo che sia veramente la priorità da seguire quella di dare accesso al sottoposto a quante più persone possibili, evitando gli ingorghi, gli stop forzati imposti dalle sbarre.

Quindi mi auguro, anche con l'Assessore Verlato, che per quanto riguarda questo aspetto, lo possa seguire in maniera, con una priorità veramente importante. Grazie ancora.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Scapin. Allora, per l'ultima interrogazione il Consigliere Grigoletto. Prego.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente, ma volevo interrogare il Vice Sindaco Ivo Rossi. Ho aspettato.

Presidente Ruffini

Come vede, è dall'inizio seduta... non è che è andato via, non c'è

proprio.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Quindi ieri non c'era, oggi neanche. Magari rendete edotti i Consiglieri prima delle assenze, così sarebbe anche...

Presidente Ruffini

Consigliere Grigoletto, lei sa che io su questa cosa non posso fare niente. Quindi, se non c'è, non lo posso...

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

E allora la rinvio, perché se non posso interrogare...

Presidente Ruffini

Rinvia l'interrogazione, va beh. Vice Presidente Cavazzana. Consigliere Marchioro, l'avevo visto, è uscito?

(intervento fuori microfono)

Rinvia anche lei. Consigliere Berno.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere Venuleo arriva più tardi. Consigliere Toniato, è uscito? Rinvia anche lei. Consigliere Tiso. Consigliere Cruciato, aveva scambiato l'interrogazione. Rinvia. Consigliera Toso?

(intervento fuori microfono)

Consigliere Cavatton. La Consigliera Evghenie è assente. Il Consigliere Terranova è assente. Anch'io rinvio. La Consigliera Barzon? Rinvia. Allora, la Consigliera Mazzetto prima era uscita, chiedo a lei, vuole interrogare?

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Scusi, qui siamo veramente alla frutta, perché io mi rifiuto, mi rifiuto di interrogare chi non c'è, perché a un certo momento devo interrogare, tanto per riempire il vuoto, interrogare Piron, non so, Verlato, di cui non mi interessa niente.

Presidente Ruffini

Allora rinvia.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Non c'è la Boldrin, non c'è la signora delle Pari Opportunità, come si chiama? Della Partecipazione.

Presidente Ruffini

Allora rinvia. Grazie.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Si vergognino! Scriva pure, si vergognino, che vadano a casa tutti!

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Prego.

(Entra il Consigliere Aliprandi – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Bene, abbiamo terminato allora il tempo dedicato alle interrogazioni.

Passiamo agli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

(Entra il Consigliere Cavalla – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 61 o.d.g. (*Deliberazione n. 7*)**

OGGETTO: Esercizio dei poteri in deroga, ai sensi dell'articolo 40 delle NTA del P.R.G. - Progetto edilizio nr. 6736/13 presentato dalla Casa di Cura Villa Maria legalmente rappresentata dal sig. Vincenzo Papes. Intervento in via delle Melette nr. 20.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 61 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Di Masi per l'illustrazione

Assessore Di Masi

Sì, grazie Presidente. Allora, questa delibera riguarda un progetto, un permesso di costruire...

Presidente Ruffini

Si sente poco. Scusate, se si sente poco, potete aumentare un po' il volume? E in ogni caso, Assessore, lei si può avvicinare un po' di più?

Assessore Di Masi

Sono vicinissimo, adesso.

Presidente Ruffini

Ecco, così. Bravissimo.

Assessore Di Masi

Ecco, riguarda un permesso di costruire che è stato presentato dai responsabili della clinica Villa Maria per l'adeguamento alle norme di sicurezza e l'ampliamento della struttura sanitaria. Questo ampliamento è richiesto dalla volontà della proprietà di Villa Maria di rilanciare la struttura sanitaria, e per fare questo è richiesto un ampliamento della parte centrale per adeguamento alle norme di sicurezza, il riposizionamento dell'ascensore porta lettiga, la realizzazione di locali collettivi di servizio.

L'intervento essenzialmente consiste nella costruzione di un raccordo fra i due corpi di fabbrica che costituiscono la clinica Villa Maria. Villa Maria è formata da due distinti corpi di fabbrica, separati da un intervallo di circa dieci metri, e in questo intervallo viene costruito un raccordo, nel quale troveranno spazio le scale di cui parlavamo, gli ascensori porta lettighe e gli spazi ricettivi della clinica stessa.

Per fare questo intervento sono richiesti circa 900 metri cubi in più di quelli che sarebbero consentiti dallo strumento urbanistico. Faccio presente che 900 metri cubi significano circa 300 metri quadrati, spalmati su tre piani, quindi diciamo circa una superficie di 100 metri quadrati. 100 metri quadrati, appunto, sistemati nello, chiamiamolo, spazio fra i due corpi di fabbrica. Per fare questo intervento è necessaria una deroga del Consiglio comunale, deroga comunque richiesta per il fatto che si tratta di una costruzione su area destinata a servizi, d'accordo? Perché è un'area destinata a, diciamo, edifici sanitari, quindi è obbligatoria comunque l'approvazione del Consiglio

comunale, e inoltre la deroga è richiesta per questa volumetria aggiuntiva, che è consentita dalla legge ma che richiede un esplicito consenso del Consiglio comunale, consenso previsto tanto dal Testo Unico per l'Edilizia, quanto dal decreto ministeriale 1444. Il decreto ministeriale prevede comunque che non si possano superare i 7 metri cubi al metro quadro di densità edilizia. Con questa volumetria aggiuntiva nella zona si arriva ad una densità edilizia molto più bassa, cioè a 5,5 metri cubi al metro quadro, contro i 5 che comunque sarebbero consentiti dallo strumento urbanistico.

Ecco, naturalmente, oltre a questo intervento di natura strettamente diciamo edilizia sul corpo dell'edificio, c'è anche un intervento che riguarda i parcheggi, vengono creati 29 nuovi parcheggi, di cui 15 saranno obbligatoriamente destinati ad uso pubblico. E, naturalmente, questo intervento verrà fatto a spese della ditta costruttrice, della ditta che chiede questo permesso di costruire.

Questo intervento è stato, diciamo, approvato dalla Commissione Quinta, la quale ha posto però la condizione che venisse anche, sempre a cura della ditta che ha chiesto il permesso di costruire, anche un intervento sugli spazi verdi, e quindi questo permesso di costruire conterrà come clausola inderogabile questo fatto, che anche l'intervento sugli spazi verdi avvenga a spese della proprietà e sotto le indicazioni del Settore Verde del Comune di Padova.

Ecco, questo è l'intervento richiesto, ripeto, per il quale è necessario il consenso del Consiglio comunale.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore Di Masi. Apro la discussione generale sull'argomento. Prego, Consiglieri. Consigliere Scapin, prego.

Consigliere Scapin (Gruppo Misto)

Allora, Assessore Di Masi, le chiedo cortesemente se volesse... C'è una parte della delibera che dice così: "Il progetto prevede la costruzione di 29 posti auto, per complessivi metri quadri 210 – quindi si va un po' oltre quello che lei aveva appena esposto, mi pare, può darsi che mi sbagli, però volevo una delucidazione in merito – di cui 15 vincolati all'uso pubblico", e dopo degli altri non si capisce molto bene che altro uso abbiano, "ricavati in

buona parte sull'area a verde di proprietà della Casa di cura e in parte sull'area pubblica (marciapiede) antistante, fermo restando l'impegno della proprietà alla realizzazione, a proprie spese, di un nuovo marciapiedi, nonché alla sistemazione complessiva dell'area antistante la Casa di cura, in continuità con il verde privato esistente. Nel complesso le nuove opere, sia quelle interne all'edificio che quelle di sistemazione esterna, si ispirano alla linea guida della legge regionale – la legge regionale vigente, insomma – in materia di edilizia sostenibile”.

Allora volevo alcune delucidazioni. Lo so che forse è materia di Commissione, però non so se è passata in Commissione, però volevo capire intanto la metodologia di costruzione dei parcheggi sul verde, perché io credo che ormai non ci possiamo più permettere, e gli avvenimenti di questo periodo ne sono una prova tangibile, non ci possiamo più permettere di asfaltare, cementificare e rendere impermeabile neanche un metro di suolo verde, e quindi volevo capire la tecnologia di costruzione dei 29 parcheggi, posti auto, 15 vincolati all'uso pubblico e gli altri 14? Cioè, lì c'è una necessità, in quella zona, veramente importante di parcheggi pubblici, quindi volevo capire altrimenti, invece, siccome poi in parte vanno a prendersi suolo pubblico, capire che uso ne fanno.

Ecco, in base a questo il mio voto sarà a favore o contrario, chiaramente. Grazie, Assessore.

Presidente Ruffini

Non c'è nessun altro che vuole intervenire? Do la parola all'Assessore per la replica, risposta, insomma, all'intervento del Consigliere Scapin.

Assessore Di Masi

Sì, grazie Consigliere. Sì, penso che le sue preoccupazioni, giustamente, riguardino cose importanti. Allora innanzitutto la rassicuro, questa proposta di delibera è stata esaminata dalla Commissione Quinta.

Allora, verranno... Come lei può leggere più sotto, la Commissione Quinta ha richiesto che si provveda ai lavori di sistemazione del verde sentito il parere del Settore Verde, Parchi, e Arredo Urbano, quindi saranno loro a decidere come verranno realizzati, tutta l'area diciamo scoperta. Quei 100 metri quadrati di cui si parlava sono 200 metri quadrati di parcheggi che

verranno realizzati secondo il parere del Settore del Comune. E più sotto, come lei vede, questa condizione diventerà parte inderogabile del permesso di costruire. Quindi la realizzazione, le modalità di realizzazione non sono esplicitate, ma è stato, diciamo, delegato il Settore Verde a fissare quali saranno le metodologie, e sono assolutamente certo che il Settore Verde sarà sensibile alle cose di cui lei parla.

I posti auto saranno 29, quindi una trentina di posti auto, che sono, diciamo, ritenuti sufficienti per le esigenze, perché fra l'altro le esigenze della clinica non è che mutino, perché la volumetria aggiuntiva è una volumetria dovuta alla costruzione di scale o di cose di questo genere, non è che ci sia un ampliamento della capacità della clinica, non sarà una..., diciamo non è prevedibile un aumento, come dire, del movimento di pazienti che accederanno a quella clinica. La struttura della clinica rimane, soltanto che la clinica è molto datata e quindi è necessaria una revisione dell'impiantistica, soprattutto anche alla luce delle nuove norme che sono previste per le cliniche.

Lo spazio attuale di parcheggi viene di molto ampliato, perché attualmente praticamente il parcheggio avviene soltanto lungo la strada, su una sola fila, mentre adesso ci saranno due file a pettine di parcheggi. Naturalmente queste sono le capacità attuali della clinica, queste non vengono sensibilmente modificate e questo è quanto viene richiesto.

Circa il fatto che sono 210, io ho parlato di 100 metri quadri, i 100 metri quadri sono lo spazio di sedime, diciamo, della nuova costruzione, cioè del raccordo fra i due corpi di fabbrica in cui la clinica è attualmente suddivisa.

Spero di essere stato esauriente.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore Di Masi. Allora passiamo alle dichiarazioni di voto. Non c'è nessuno che si...? Allora, lo scrutatore Cavatton è fuori? No, sto cercando di capire se rientra lo scrutatore, sennò lo devo sostituire. Lei è lo scrutatore di maggioranza, ci vuole anche quello di minoranza.

(intervento fuori microfono)

Allora, scrutatore, lo sostituisco con il Consigliere Salmaso, lo

sostituisco con il Consigliere Salmaso.

Bene, allora dichiaro aperta la votazione sulla proposta 61. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 15 Consiglieri votanti, 14 favorevoli, nessun contrario, 1 astenuto e 12 non votanti. La proposta è approvata.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 62 o.d.g. (Deliberazione n. 8)**

OGGETTO: Variante parziale al P.R.G. per la reiterazione dei vincoli finalizzata alla realizzazione di un nuovo plesso scolastico in via della Biscia. Adozione.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 62 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Dalla Vecchia per l'illustrazione.

Assessore Dalla Vecchia

Grazie, Presidente. La variante che andiamo ad adottare questa sera è già stata vista anche in Commissione Urbanistica, che ne ha dato un parere favorevole, è una variante che consente di ampliare la scuola Galilei, siamo in via della Biscia, quindi zona di Montà, la Galilei è una secondaria di primo grado. L'ampliamento prevede anche alcune funzioni di servizio per la Monte Grappa, che è a fianco alla Galilei, che invece è una scuola primaria. Infatti il nuovo edificio sarà composto da otto aule, di cui quattro per la didattica e quattro, invece, per altri servizi, dalla biblioteca, computer eccetera, e darà la possibilità anche di costruire una mensa.

La Commissione ha visto il progetto, ha dato anche dei suggerimenti per collegare meglio i due plessi; oltre al parere favorevole della

Commissione, è arrivato anche quello del Genio Civile, che ha dato alcune indicazioni, verranno recepite in fase di Progetto. È stata, ovviamente, notificata la comunicazione ai proprietari dei terreni interessati.

Ovviamente, per realizzare l'ampliamento della scuola, serve una variante al PRG per reiterare dei vincoli che comunque già il PRG prevede, in modo che la destinazione dell'area rimanga quella dei servizi scolastici.

Chiedo al Consiglio comunale di adottare la variante presentata.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessora Dalla Vecchia. Apro la discussione generale. È iscritto il Consigliere Salmaso, prego.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Sì, grazie signor Presidente. Voi sapete che quando si tratta di ampliare i servizi scolastici, i servizi sociali e quant'altro, utili alla comunità, sono il primo alfiere, dove è possibile.

Però, purtroppo, su questo ambito mi sono arrivate tre mail di tre cittadini che abitano là intorno, tra via della Biscia, via Ca' Rinaldini e altri, che lamentano della totale inattività da parte del Comune per risolvere i problemi per quanto riguarda problemi urbanistici, già denunciati in questo Consiglio credo in tre interrogazioni e forse un'interpellanza, vado a memoria, e in cui negli ultimi quattro anni e mezzo nulla è stato fatto, questo viene riportato dai messaggi che mi sono..., riguardante ad esempio gli scoli e quant'altro. Ricordo che via Ca' Rinaldini... Gli scoli, nel senso che dicono: perché investire denaro su delle opere di urbanizzazione che prevedono ancora la costruzione di cemento su quella zona, quando ogni anno, una o due volte all'anno, delle vie intere con cento residenti vanno sotto acqua e non vengono rimborsati o vengono rimborsati poco? Siamo cittadini di serie B? Non paghiamo le tasse?

Riporto questo perché, oggettivamente, se io abitassi in una di quelle zone, anch'io mi preoccuperei, non tanto per la qualità dei servizi, che è ovvio, se si può ampliare una scuola si danno più servizi alla collettività, è chiaro, è palese questo. Però effettivamente, e sono andato anche a visitare, in questo Consiglio all'epoca c'era il Sindaco Zanonato che mi disse: beh, gli

dica lei Consigliere – mi diceva – che cambino casa e vengano ad abitare in centro; è video e audioregistrato. Io credo che, sinceramente, sarebbero anche forse venuti se gli avessero regalato un appartamento, forse. Ma a parte le battute, magari anche spiacevoli, perché parliamo sulla pelle delle persone, io sinceramente anticipo il mio personale voto di astensione, ma vorrei sottolineare che benissimo vengano i capitolati di ampliamento delle scuole, però pensiamo anche alla qualità dei servizi che sono nel territorio, perché in quel territorio, ripeto, con prove documentate anche in questo Consiglio, in quattro anni non sono partiti i lavori che erano stati promessi, anche in accordo con l'Ente di bacino e quant'altro.

Allora io credo che forse sarebbe più opportuno risolvere i problemi delle persone e dopo pensare, se si hanno soldi, anche allo sviluppo della comunità. Io credo che in quella zona, già disagiata per mille più uno motivi, pur essendo una zona bellissima, non è un problema di quattro anni ma è un problema di quindici anni, quello delle fognature e dello scolo delle acque piovane, forse se si pensasse anche a quello, pur valutando, lo ribadisco, la bontà dell'ampliamento della scuola. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Salmaso. È iscritto a parlare il Consigliere Grigoletto. Prego Consigliere, ne ha facoltà.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Qua ci troviamo di fronte a una reiterazione dei vincoli, quindi è una specie di affermazione che per cinque anni non abbiamo fatto nulla, per cinque anni non è stato fatto nulla, il vincolo dura cinque anni e adesso si reitera il vincolo. Lei sa come funziona un vincolo, no? Il Comune dice che quella è un'area a edilizia scolastica, qualsiasi cosa si voglia, però l'area se la deve pulire il privato, deve tagliare l'erba il privato, deve mettersela a posto a spese sue, col vincolo.

Allora o sia espropria e si fa l'opera pubblica per la quale è destinata nel PRG la zona, o sennò è una specie di..., ci si arrende e si dice cosa? Che non si avevano i soldi? E allora perché si è vincolato? Cassazione: "Sono illegittime le deliberazioni che rinnovino motivatamente un vincolo preordinato all'espropriazione, o anche sostanzialmente espropriativo, che ciò non di meno non abbiano incluso la necessaria previsione urbanistica

dell'indennizzo".

Lei sa che il privato dev'essere indennizzato dopo cinque anni, no? Qua non c'è scritto. Per legge. Oppure l'Amministrazione può vincolare qualsiasi area vita natural durante, sempre a spese dei privati? E perché non si è fatta la scuola, o l'ampliamento della stessa in questo caso? Lei sa che se tutti i privati di Padova chiedessero l'indennizzo dopo cinque anni, metterebbero in crisi il bilancio del Comune? Questa sarebbe una roba da scrivere. Sarebbe quasi paragonabile a come se tutti i correntisti di vari istituti di credito andassero a prendere il conto corrente in contemporanea.

Quindi almeno esprimersi sull'indennizzo penso che sia una parte fondamentale da parte dell'Assessore all'Urbanistica, se ci chiede il voto qui. "Ma non avevamo i soldi", questa è sicuramente la risposta che mi aspetto, però li avevamo per tutto il resto. Sul Piano triennale delle opere pubbliche, dove fa parte l'edilizia scolastica, come sa bene l'Assessore Piron, cosa abbiamo messo? 12 milioni di euro? Su 5,27 del bilancio del Comune di Padova, 2,97 li tiriamo via per le spese correnti, gli altri sono conto capitale, in queste opere qua.

Quindi abbiamo avuto i soldi, abbiamo avuto i soldi per tutte le ciclabili di Padova, abbiamo avuto i soldi, sa che è un mio, un po', cavallo di battaglia, abbiamo avuto i soldi per la serra di cristallo. Lei va, Consigliere Avruscio, va al Parco Europa, dalla Fiera verso la Stanga, a sinistra c'è un parco: all'interno cioè il Giardino di Cristallo, 3.600.000 euro. Però! Però non si hanno i soldi per l'edilizia scolastica o per mettere a posto la scuola media Petrarca, vero Assessore? Quello no. È assorto, non mi sente. Vero? Non si hanno i soldi per queste cose qua.

Però si reitera il vincolo, vincolando il privato a occuparsi dell'area. Invito il privato a chiedere l'indennizzo, perché normalmente non viene mica chiesto, sa, l'indennizzo, ci si dimentica: ti dopo un po' di cubatura, ti do un pochetto di qua, ti do un pochetto di là, più l'indennizzo. Quindi lo scriverò di chiedere l'indennizzo, così almeno i cittadini saranno edotti che dopo cinque anni di un'Amministrazione che ha fatto poco o niente, almeno nel Piano triennale delle opere pubbliche, nulla, non avete fatto nulla; c'era solamente l'Auditorium e abbiamo capito com'è andato a finire, il Centro congressi, preso in extremis, abbiamo capito com'è andato a finire, piazza Rabin abbiamo capito com'è andata a finire, l'interrato di Largo Europa, visto che c'era Scapin che si preoccupava dei parcheggi, abbiamo capito il parcheggio interrato di Largo Europa com'è andato a finire in *project financing*. Non è stato fatto nulla. Io capisco un'Amministrazione che avesse

completato delle opere pubbliche fondamentali per la città, anche per quanto riguarda la viabilità, ma anche il completamento dell'Arco di Giano, che è la congiunzione dalla rotatoria del Plebiscito fino a Padova Est, manca anche quello, avete perso anche il contributo del Governo sul CIPE. E allora, scusate, poi non ci sono i soldi per la scuola, bisogna reiterare il vincolo, quindi questo per me sa da presa in giro, perché qua doveva già partire, non basta reiterare i vincoli, perché reiterare i vincoli vuol dire ammettere che non si è fatto niente per cinque anni. Lo dite voi qui, non lo dico io.

Però volevo sentire Negrin, il dottor Negrin, che ha firmato la delibera, se deve essere prevista anche la scrittura interna dell'indennizzo per il privato, perché è ora che non vengano più scaricate le vostre, diciamo, non scelte a carico dei cittadini. La roba che mi fa arrabbiare è che paghi sempre il privato sulle inefficienze vostre, questa è una cosa che non sopporto più, da nessuna parte: da parte dello Stato, da parte delle Regioni, da parte delle Province e anche da parte dei Comuni. Io sono in Consiglio comunale, non è più accettabile una cosa del genere. Grazie.

(Entra il Consigliere Bordin – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Grigoletto. Io non ho più altri iscritti a parlare. Allora invito l'Assessore Marta Dalla Vecchia, ha diritto alla replica. Prego.

Assessore Dalla Vecchia

Allora, innanzitutto ricordo che questo è un ampliamento di una scuola già esistente, quindi non una nuova struttura che, rispondendo al primo degli interventi, magari va a collocarsi in una zona che potrebbe essere vista come poco idonea. Qui c'è già una realtà scolastica, anzi, due realtà scolastiche integrate, che quindi rispettano anche precisi criteri legati all'istruzione, che vanno ampliate e ulteriormente integrate tra di loro, in modo che poi anche il passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado avvenga all'interno di uno stesso plesso, così come nuove indicazioni educative ci dicono. Potrebbero esserci dei problemi di compatibilità idraulica, ma in realtà, la delibera lo scrive, il Genio Civile ci ha dato un parere positivo, dandoci alcune prescrizioni che, come dicevo già

nella presentazione della delibera, in fase progettuale sono già state accolte. Quindi, voglio dire, è evidente che non è che potevamo ampliare una scuola esistente in un posto dove la scuola non c'era.

Per quanto riguarda, invece, la reiterazione dei vincoli, sinceramente io mi sono occupata anche di patrimonio, i privati seguiranno il suo consiglio, Consigliere Grigoletto, di solito sanno come difendere i propri interessi, ma comunque anche da parte nostra tutto ciò che gli spetta gli è sempre stato riconosciuto.

Per quanto riguarda invece il PRG, quindi le destinazioni urbanistiche, vede, una città non pensa da qui al giorno dopo, un'Amministrazione pensa da qui al futuro, da qui in avanti. Quando c'è una scuola, potrebbero bastare dieci aule magari per dieci anni, magari per quindici anni, e magari solo dopo vent'anni si vede la necessità di ampliarla. Se però l'Amministrazione di vent'anni prima non è stata in grado di pensare che l'istruzione è un bene primario e magari salvaguardare i terreni intorno, in modo che la richiesta di ampliamento in futuro possa essere soddisfatta, purtroppo quella scuola non avrà più spazi di ampliamento e dovrà essere chiusa, trasferita, ricostruita da un'altra parte, costringendo un'intera comunità a portare i propri figli magari cinque chilometri più in là.

Invece la reiterazione dei vincoli non è vietata dalla legge, è prevista dalla legge, proprio perché gli ampliamenti si fanno quando si rendono necessari, con l'indennizzo se spetterà l'indennizzo, nessuno ha detto che qui non applichiamo le norme. Le norme le applichiamo tutte, e se oggi chiediamo di reiterare un vincolo è perché si può reiterare il vincolo, e lo facciamo per poter ampliare una scuola, perché anni fa qualcuno ha previsto che in quel terreno di fianco a una scuola esistente si andasse a salvaguardare un pezzo di terra che, quando sarebbe stato necessario, quando sarebbe stato opportuno, quando gli alunni sarebbero cresciuti, si sarebbe potuto ampliare. Se non ci fosse stata questa previsione, oggi si doveva chiudere una scuola, trasferirla da un'altra parte e non dare più un servizio a una comunità che, invece, vuole portare i propri figli alla Galileo e alla Monte Grappa.

Vice Presidente Avruscio

Consigliere, non dialoghi con l'Assessora, per favore.

(intervento fuori microfono)

Assessore Dalla Vecchia

Io non l'ho mai interrotta. Io non la interrompo mai quando lei parla. Io rispetto le di questo Consiglio. Lo faccia anche lei, Consigliere Grigoletto.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Assessora. Bene, dopo la replica dell'Assessore, adesso ci prepariamo alla dichiarazione di voto. C'è qualche dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Ci prepariamo al voto.

Prego, signori Consiglieri, potete votare. È vero, mi ha fatto notare il Segretario. Prego, per la dichiarazione di voto.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Voglio capire se le regole valgono solo per gli altri e non per me.

Vice Presidente Avruscio

Mi scusi ma non l'avevo notato, e mi è stato fatto notare che lei si era prenotato per la dichiarazione di voto. Prego.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Visto che le regole sono di questo Consiglio, avevo fatto una domanda anche al dottor Negrin, che non mi ha edotto della risposta. Ho chiesto in modo palese se dentro la delibera ci deve essere anche l'indennizzo per il privato, punto, perché la sentenza della Cassazione che ho prevede l'impugnazione della delibera. Altro che regole rispettate, primo, e non mi ha risposto finora, ha risposto lei, ho chiesto picche e mi ha risposto quadri.

Ho capito che lì c'è una reiterazione del vincolo, ma la mia domanda era diversa: finora cosa avete fatto? Cioè in questi cinque anni cosa avete fatto? Siamo a fine legislatura. E non ha risposto qua, eh, abbia pazienza! Può alzare la voce sulle inezie, ma sulla sostanza non mi ha risposto, Assessore.

Detto questo, il voto del Gruppo di Forza Italia sarà l'astensione, quindi questo... Però ci terrei a sapere la risposta del dottore, perché la delibera può essere impugnata, se non è in questo modo, sa Assessore?

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere. Non ho altre dichiarazioni di voto. Allora ci prepariamo al voto. Prego, signori Consiglieri, votiamo. Signori Consiglieri, votate, votate.

Votazione.

Bene, dichiaro chiusa la votazione. Votanti 14, favorevoli 14, nessun contrario, nessun astenuto, non votanti 14. Quindi la delibera è approvata.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 63 o.d.g. (Deliberazione n. 9)**

OGGETTO: Modifica, ai sensi dell'art. 32 delle N.T.A. del P.R.G., della destinazione specifica di un'area per servizi pubblici di quartiere da 'verde pubblico ed attrezzato' a 'servizi civici' in via Jacopo da Ponte. Approvazione.

Il Vice Presidente Avruscio pone in discussione l'argomento iscritto al n. 63 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Dalla Vecchia per l'illustrazione.

Assessore Dalla Vecchia

Sì, qui la delibera, la ringrazio Vice Presidente, la delibera che vi chiedo di approvare è di nuovo una variante, qui siamo nel quartiere Arcella in via Jacopo da Ponte. Anche in questo caso la Commissione ha approvato,

ha espresso il proprio parere favorevole alla variante e ha analizzato il progetto in Commissione Urbanistica.

A cosa è destinata quest'area? Voi sapete che, se n'è già parlato in questo Consiglio comunale, il Quartiere 2 ha lamentato più volte sia la presenza di due spazi, destinati uno a biblioteca, l'altro a servizi civici, e in particolare a Centro per anziani, inadeguati alle proprie funzioni. Nelle vicinanze di via Jacopo da Ponte oggi abbiamo sia la biblioteca del Quartiere 2, che si trova proprio di fronte a quella che poi sarà la nuova costruzione, sia un Centro per anziani, l'Età d'oro, che l'altro ha un certo consenso, è frequentato da molti anziani della zona e i cui spazi sono diventati inadeguati per le molte attività che il Centro stesso propone ai propri soci.

Da questo nasce la proposta di costruire una nuova palazzina, separata in due zone: una ospiterà la biblioteca e l'altra, invece, il Centro per anziani. Perché è stata scelta quest'area? Perché si trova nelle vicinanze, è l'unica area disponibile nelle vicinanze di entrambe le realtà. È importante, infatti, in qualche modo non modificare le abitudini di chi frequenta il Centro per anziani e, nello stesso tempo, non allontanare il servizio di questa biblioteca, che è a sua volta molto frequentata. L'idea è anche di mettere insieme i due servizi, magari per far avvicinare i giovani alla realtà associativa dei meno giovani, insomma un intervento che ha anche un carattere sociale importante e che, come Giunta, vorremmo realizzare al più presto.

Parte dell'area interessata è già a destinazione "servizi civici", qui si tratta di fare una piccola variante su un'area confinante in modo da avere lo spazio necessario per coprire tutti i 450 metri quadri che servono per l'intervento.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Assessore. Si è prenotato... Si apre la discussione. Si è prenotato il Consigliere Toniato. Prego, Consigliere.

Consigliere Toniato (Italia dei Valori)

Sì, grazie Presidente. Noi, come Italia dei Valori, abbiamo fatto una riflessione su questa mozione, su questa delibera, scusi, abbiamo incontrato anche i cittadini dell'Arcella, e siamo a chiedere di rinviare questa delibera per un ulteriore approfondimento perché la nostra posizione è non favorevole,

diciamo, all'operazione in quanto tale, e vorrei brevemente spiegare qual è la nostra posizione.

Si è parlato della riqualificazione urbanistica. Noi riteniamo che i processi di riqualificazione urbanistica abbiano per definizione un contenuto complesso, cioè si tratta di luoghi dove esiste un'architettura datata con cui bisogna relazionarsi, e quindi si tratta di mobilitare delle risorse, ma anche esprimere una volontà di confrontarsi con chi in quei luoghi ci vive. L'intervento di costruire una biblioteca su un'area a verde, al di là che sia a verde, però insomma..., è la soluzione certamente più semplice, ma che a nostro avviso va in senso opposto a quello della riqualificazione.

Riteniamo che, se esiste un luogo che ha la vocazione baricentrica di un territorio, un luogo che è riconosciuto dalla cittadinanza come luogo simbolico e che è, a nostro avviso, ma insomma, anche a quello dell'opinione pubblica, forse anche malamente utilizzato adesso, è lì che vanno in primis destinate le risorse della collettività. Ed è quindi a nostro avviso, e l'abbiamo anche già annunciato in una conferenza stampa pubblica, a nostro avviso riteniamo che questo luogo possa essere piazzale Azzurri d'Italia, dove potrebbero essere impegnate le poche risorse finanziarie che oggi il Comune è in grado di raccogliere, e anche perché il territorio sia ascoltato e trovi risposta ai suoi bisogni.

Perché in piazzale Azzurri d'Italia? In piazzale Azzurri d'Italia insistono sul terreno di proprietà del Comune alcuni prefabbricati e l'idea – quindi questa è la proposta, insomma, che facevamo – potrebbe essere quella di procedere con una rimozione o demolizione di questi prefabbricati e la costruzione dello stesso prefabbricato previsto in via Jacopo d'Avanzo, Jacopo da Ponte, scusi, su due piani, anche – e lo dico però da non esperto in materia – con le stesse modalità previste per l'area in questione. Cioè, questa era la proposta: appunto di verificare se era possibile utilizzare lo stesso progetto, la stessa struttura, visto che mi risulta che sia una struttura (però magari poi l'Assessore spiegherà meglio), una struttura prefabbricata, invece di costruirla in quel luogo, di spostarla in piazzale Azzurri d'Italia.

In piazzale Azzurri d'Italia perché è una zona che ricopre un ruolo anche di presidio, che ha un'evidente funzione sociale, presidio perché, ovviamente, mi riferisco alla questione della sicurezza, che è indubbiamente un dato di fatto e una presenza di un'attività commerciale aiuta a creare quel movimento e quella socializzazione, che è uno dei fattori che scoraggiano la delinquenza, quindi i negozi potrebbero rimanere, che già esistono, potrebbero rimanere in quella zona, però al piano di sopra costruire, appunto,

collocare la biblioteca.

Leggo poi – e mi avvio a concludere – sul Mattino del 31 gennaio: “Padova chiama Renzo Piano, in vista un incarico per l’area San Carlo all’Arcella”. Anche su questo mi permetto di fare un breve commento. Abbiamo, come Amministrazione, già speso una cifra considerevole per un progetto che poi, per le varie questioni che abbiamo più volte affrontato anche in questa sede, non ha avuto seguito. Credo che, crediamo, insomma, come partito, che non ci sia bisogno di un progetto faraonico come quello che si vorrebbe affidare a Renzo Piano, ma che all’Arcella servano fatti concreti.

Quindi se poi l’Amministrazione comunque deciderà di costruire in quella zona, l’Amministrazione avrà ovviamente l’ultima parola, però la nostra proposta era quella di provare a ragionare su questa alternativa. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere. È iscritta a parlare la Consigliera Rigobello Autizi. Prego, Consigliera.

Consigliera Rigobello Autizi (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Anch’io vorrei chiedere una maggiore riflessione perché oggi, anche per un solo centimetro quadrato di verde, occorre una profonda riflessione. Costruire o rimandare? In questi giorni io sento parlare da più parti di riqualificazione, e sembra che tutti siano per la riqualificazione, quindi condivido in pieno quello che ha detto il Consigliere Toniato. Molte zone, inoltre, all’Arcella sono a rischio allagamento e c’è anche un movimento all’interno del quartiere da parte di cittadini che sentono l’esigenza di intervenire sul discorso direttamente. È uscita sul giornale la notizia che è stato anche fatto uno studio da parte di un’associazione, “Vivere bene San Bellino”, che sta iniziando una raccolta di firme, e che hanno fatto una mappatura di tutte le aree verdi private e pubbliche che ci sono all’interno del quartiere.

Certamente è un periodo nefasto per quanto riguarda la situazione meteorologica e abbiamo visto i danni che stanno accadendo in questi giorni, per cui da parte di questi cittadini si chiede al Comune di prendere atto dell’importanza di queste aree verdi con delle scelte alternative, per farne orti urbani, per farne aree sportive, ma sempre purché queste aree rimangano

zone verdi. Quindi, in pratica, queste aree sono viste come importanti risorse per emergenze idriche, perché più piccoli spazi messi assieme fanno grandi spazi.

Io sono estremamente favorevole che si costruisca una biblioteca, perché ritengo che le biblioteche, al di là di quella che è l'importanza oggi dei computer, il libro abbia sempre un valore fondamentale anche nella formazione, ma la biblioteca ormai è punto d'incontro culturale, è spazio di aggregazione e di socialità.

Quindi, ben lontana dall'essere contraria ad una biblioteca, anch'io solleciterei un ripensamento per vedere se è possibile una scelta di riqualificazione nella zona. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera. È iscritta a parlare la Consigliera Toso, prego.

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Vorrei partire dall'inizio, perché questo intervento di cui si chiede la variante per poter portare a termine un progetto, una costruzione riguardante la convivenza collaborativa tra due realtà differenti come sono la biblioteca e il Centro per anziani, è un progetto che nasce moltissimo tempo fa. Ovviamente non l'attuale progetto inteso in senso tecnico, ma l'idea di poter avere la riqualificazione del Centro anziani, del Centro Età d'Oro, che attualmente è ancora in via Cardinal Callegari, e l'ampliamento della biblioteca che si trova in via Jacopo da Ponte e che è uno dei pochi presidi territoriali di quella zona, che è costituita quasi per l'80% da costruzioni abitative di tipo ATER, quindi costruzioni dove sono accolte famiglie con problematiche delle più diverse, e vorrei ricordare che circa quindici anni fa in quella zona, proprio perché è stata data accoglienza, giustamente, a delle famiglie di origine rom all'interno dei vari condomini, ci sono stati diversi problemi.

A distanza di quindici anni... Mazzetto, io non ti interrompo mai, vedi di finirla. A distanza di quindici anni l'integrazione di quelle famiglie è di molto migliorata, però uno dei punti importanti, che ha permesso anche questo scopo, ha permesso il raggiungimento di questo obiettivo, è la presenza costante di quella piccola biblioteca, perché parliamo di poco più di

70 metri quadrati, in cui trovano una pacifica convivenza sia studenti universitari che bimbi del nido e della scuola dell'infanzia, della scuola dell'infanzia e dell'asilo nido che sono i dirimpettai di quella biblioteca, ed è grazie a quella biblioteca che molto spesso sono stati portati a termine progetti di crescita di lettura dei bambini, perché proprio la vicinanza ne rende la fruibilità di un livello molto alto. Ricordo qualche progetto proprio sul linguaggio, che le educatrici e le insegnanti della scuola dell'infanzia del Mago di Oz, così si chiama la scuola, hanno portato a termine all'incirca dodici, tredici anni fa, e su quella direzione poi hanno continuato a lavorare, e questo ha coinvolto le famiglie, tante famiglie che avevano i bambini piccoli allora, a quel tempo, in quella zona, e hanno coinvolto non solo genitori e bambini, ma anche nonni.

Sono punti che permettono la convivenza e l'integrazione generazionale e di culture differenti. È perciò una visione oculata, programmatica dell'Amministrazione poter mantenere in quella stessa zona la biblioteca di quartiere; e anzi sarebbe auspicabile, ma bisognerà vedere se gli spazi lo consentiranno, che anche la mediateca fosse riunita all'interno dello stesso spazio, perché la divisione mediateca-biblioteca in realtà diminuisce la capacità, il poter far fronte a tutte le richieste. Tra l'altro quella biblioteca, quindi in quella collocazione, quella biblioteca è stata luogo di incontri con gli autori, uno degli ultimi che si è potuto portare a casa, nel senso di realizzare, è stato l'incontro con l'autore con Mario Rigoni Stern, quindi non un autore qualunque. E ci sono stati degli incontri organizzati grazie all'Associazione degli Antropologi di Abano Terme.

Ci sono stati incontri qualificanti per la zona, da un punto di vista culturale, anche in orario serale, perché è sempre stata una struttura utilizzata in maniera completa, full time, cosa che magari non si può dire di tutto, naturalmente. Parlo di una realtà che ho ben conosciuto da Consigliere di Quartiere nella precedente Amministrazione, ma soprattutto ho ben conosciuto da cittadina che abita in quella zona, che ha avuto figli che sono andati a quella scuola e che ha potuto fruire direttamente del servizio offerto dalla Pubblica Amministrazione. È una cosa non di poco conto.

Per quanto riguarda l'integrazione con anche la struttura del Centro Età d'Oro, è auspicabile che si arrivi in breve tempo alla costruzione di questo nuovo Centro per anziani, perché l'attuale Centro Età d'Oro, che è di proprietà dell'ATER, è non solo troppo piccolo, con molte barriere architettoniche che ne impediscono la fruibilità appieno da parte dei cittadini over cinquantacinquenni, perché l'età minima per accedere al Centro Età d'Oro è quella, perché in passato a quell'età grossomodo molti

raggiungevano il termine del periodo lavorativo.

Non solo, ma non ha neanche gli spazi sufficienti a poter portare a termine delle attività adatte, delle attività utili per poter garantire un luogo di relazione appropriato a tanti anziani che sono abitanti nel quartiere Arcella. Il dato di due anni e mezzo fa circa è tra il 25 e il 26%... Dica lei, Presidente.

Vice Presidente Avruscio

Vi prego, per favore, un po' di silenzio. Vice Presidente. Prego.

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Tra il 25 e il 26% di 38.500 abitanti circa che sono sopra i sessant'anni, e perciò un luogo di incontro dove anche le attività più semplici, come ad esempio l'attività di ricamo, che viene svolta costantemente in quel Centro, permette il miglioramento anche delle condizioni di salute, perché è provato scientificamente che la piccola manualità consente al cervello di rimanere attivo e di rimanere distante da patologie come l'Alzheimer, di ridurre le problematiche di questo tipo. Lei sa bene.

Tra le altre cose, il Consiglio di Quartiere, i Consiglieri di Quartiere, il Consiglio di Quartiere auspica che arriviamo, che l'Amministrazione riesca ad arrivare, a giungere alla realizzazione di questi due nuclei importanti per i cittadini. Ribadisco il concetto che quello è il luogo naturale, ma soprattutto è un luogo importante, perché sguarnire o depauperare i cittadini che abitano in quei condomini, non sono solo i due condomini che danno fronte verso questo pezzetto di territorio, ma tutta l'area che circonda questo territorio, che è densa, che abitativamente è molto densa e abbisogna di un presidio che sia soprattutto semplice, un punto di riferimento.

Ricordo che nel 2007 la biblioteca fu il punto che ci permise di fare un'attività, un lavoro importante per recuperare dei ragazzi, delle quindicenni piccole bulle, i cui comportamenti stavano creando problematiche all'intorno. D'altro canto, di fronte alla biblioteca di Quartiere si trova anche lo spazio GIG, gestito dai Servizi sociali, cioè lo spazio delle Giovani Generazioni in Gioco, e per cui c'è proprio una catena che lega l'infanzia... Grazie, Salmaso. L'infanzia, l'adolescenza, l'età adulta e l'età dei più grandi. Grazie.

(Entra il Consigliere Venuleo – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera Toso. Vi prego, signori Consiglieri. Consigliere Salmaso, Consigliere Cavatton, vi prego.

È iscritto a parlare il Capogruppo di Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani, Daniela Ruffini. Prego, ne ha facoltà.

Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani)

Grazie, Presidente. Io volevo esprimere il mio punto di vista su questa proposta di delibera, perché la presentazione che l'Amministrazione ha fatto di questa scelta di cambiare la destinazione d'uso a quel pezzo di terra, insomma, dove è una delle poche aree verdi ancora rimaste in quella zona, mi ha convinto poco.

Vedete, non è da ieri che la biblioteca in quel luogo, o il Centro per anziani in quel luogo, hanno bisogno di un trasferimento. Sono dieci anni che ce lo diciamo. Ritengo che a fine legislatura fare una variante di questo tipo, ripeto, in uno dei pochi pezzi di terra rimasti in quella zona, e montarci sopra, io dico, due prefabbricati, spendendo quasi 500.000 euro, prefabbricati che tra qualche anno dovremo di nuovo riqualificare o spostare, ritengo, insomma, che sia una operazione a perdere. Non solo sono dieci anni che sappiamo che la biblioteca di quartiere e il Centro anziani devono essere spostati e trasferiti, ma sono dieci anni che parliamo di riqualificazione di piazza Azzurri d'Italia.

Io penso che l'Amministrazione avrebbe dovuto, come dire, avere uno scatto di reni partendo proprio da un'esigenza reale che ha in questo momento quel rione, l'Arcella, che ha bisogno che la biblioteca sia in condizioni di sicurezza e di salubrità, e anche il Centro anziani. Io la trovo un'operazione veramente a perdere montare due prefabbricati su un pezzo di terra, anziché spingersi a partire con una riqualificazione di piazza Azzurri. Ma forse abbiamo fatto la scelta dell'"archistar", e forse gli "archistar" si occupano poco di biblioteche e di Centri per gli anziani. Non capisco se l'architettura, invece, non debba essere anche al servizio del bene comune.

Credo sia sbagliatissimo oggi, oggi, spendere questi 500.000 euro; credo che sarebbe più saggio aggiungerne altri e iniziare la riqualificazione di piazza Azzurri, dove? Nell'edificio in piazza Azzurri che è di proprietà del Comune, perché ce n'è, abbiamo un edificio, dove ci sono i negozi. Mi ricordo che è di proprietà dell'Amministrazione. Penso che perdiamo un'occasione, non portiamo nessuna utilità perché tra qualche anno quelle strutture saranno di nuovo da cambiare, e noi avremo, secondo me, sbagliato a fare una scelta del genere.

Io, non lo so, siccome abbiamo aspettato dieci anni, io mi rendo conto che ci sono gli anziani che, giustamente, rivendicano un nuovo spazio, però insomma, a tre mesi dalle elezioni, forse ci potevamo pensare un po' prima, anziché fare una scelta affrettata dopo aver avuto dieci anni di tempo. E penso che perdiamo realmente un'opportunità: togliamo un'area a verde, mettiamo due nuove costruzioni, perché prefabbricati sono, adesso li possiamo fare belli, accoglienti, sono sempre prefabbricati e andranno anche loro ad avere, insomma, l'usura del tempo, e invece teniamo piazza Azzurri d'Italia così, senza possibilità di partire con una vera riqualificazione.

Penso che avremmo dovuto cercare i soldi all'interno del bilancio comunale e, ma non oggi, non a tre mesi dalle elezioni, è facile, ma forse ancora qualche tempo fa, e partire con una riqualificazione di piazza Azzurri nell'edificio, che può essere trasformato, che è di proprietà del Comune.

Chiedo anch'io, non so se qualcuno gliel'ha chiesto, io glielo chiedo, Assessore, di ritirare questa proposta e di tenere conto dei suggerimenti che hanno dato i diversi Consiglieri questa sera.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera. È iscritta a parlare la Consigliera Ostanel. Prego, Consigliera.

Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)

Grazie, Vice Presidente. Io volevo iniziare questo discorso...

Vice Presidente Avruscio

Parli più vicina al microfono, altrimenti non si...

Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)

Volevo iniziare questo discorso dicendo che sono l'ultima persona che pensa che riutilizzare degli edifici abbandonati o inesistenti non sia un buon metodo di approcciare e fare politica. L'interrogazione che dovevo fare stasera era appunto sulla mappatura degli spazi pubblici che sto facendo, uno di questi è la biblioteca attuale di via Dupré, che sono andata a vedere, a visitare, proprio per capire com'era, in che stato era, e ho visto uno stato degradante, diciamo, per una biblioteca, e penso anche che le persone che ho contattato in quartiere e che parlano di quella biblioteca ne parlano, appunto, come un luogo che andrebbe ricostruito.

Sono d'accordo con gli interventi precedenti che dicono che questo stato c'è da più anni, però dico anche che il bisogno che io ho sentito in quartiere, anche parlando ad esempio con il Comitato San Carlo, è quello di dare una risposta immediata al bisogno di una biblioteca.

Rispetto al Centro anziani, mi è sembrato di capire che anche lì ci sia un bisogno, almeno un'aspettativa da parte del quartiere, che mi sembra che non abbia negli ultimi anni, come altri interventi hanno detto prima di me, ricevuto la necessaria attenzione su dei bisogni concreti.

Mi sembra poi che la destinazione dell'area, rispetto al verde pubblico, a quello che si diceva prima, non sia corretta, nel senso che siamo in una situazione di verde pubblico attrezzato, dove si potrebbero già costruire, e quindi non è verde pubblico come invece, ad esempio, abbiamo lavorato sul piazzale Boschetti per farlo diventare reale verde pubblico; qui si parla di verde pubblico attrezzato, dove appunto si potrebbero costruire degli impianti sportivi fino ad un terzo dell'area, dove si potrebbero costruire e definire dei parcheggi utili a tali impianti, quindi penso che la qualità del verde che adesso c'è in quell'area non sia, tra virgolette, paragonabile alla necessità che almeno io come Consigliere ho riscontrato in quartiere, di dare risposta al bisogno di una biblioteca e dare risposta al bisogno del Centro anziani.

Poi questo Progetto era passato in Commissione Urbanistica, erano presenti, assieme a me, altri uditori che sono vicini al mio Gruppo, e appunto

anche loro avevano espresso un parere positivo. Ho verificato sulla questione del prefabbricato, mi è stato risposto che non è un prefabbricato ma che è una costruzione a tutti gli effetti, e di conseguenza mi sono convinta, rispetto a qualche dubbio che avevo quando mi è stato detto, appunto, che era un prefabbricato, e quindi mi sembra di aver risposto anche all'ultimo dei dubbi che avevo.

Quindi a me sembra che la discussione, che è una discussione che in Consiglio comunale secondo me va bene e va fatta, a mio parere però in questo caso il bisogno di rispondere a due bisogni urgenti prevale sulla qualità del verde, che non è verde pubblico ma è verde attrezzato, in un quartiere dove, secondo me, le persone necessitano di questi due servizi. Quindi mi sembra che la questione sia un po' diversa rispetto a quanto è stato dipinto anche da alcuni interventi precedenti.

Ribadisco il fatto, perché l'avevo detto anche in Commissione, non c'è in delibera, probabilmente non l'ho espresso così chiaramente, però probabilmente la prossima volta cercherò di farlo meglio, che secondo me il fatto di riutilizzare, riprendere degli edifici sfitti, che a Padova sono tantissimi, non solo rispetto alle abitazioni, ma anche agli edifici che potrebbero garantire servizi come questo, diventi una prassi, perché non ci possiamo trovare, e questa è una raccomandazione che io farei, al di là di questa delibera specifica, di veramente andare avanti con questa mappatura e riuso degli spazi che esistono, in quel quartiere come in altri, perché sono tantissimi, e si potrebbe davvero pensare di non dover costruire nuovi edifici.

Quindi per me questa è una sorta di raccomandazione generale che io porrei in tutte le delibere che da oggi in poi prevedano nuove costruzioni. Prima che questa cosa diventi prassi, io penso che bisogna rispondere alle due questioni, quindi anziani e biblioteca che ci sono in quel quartiere.

Rispetto a piazza Azzurri d'Italia, che anch'io considero un luogo che va ripreso e riqualificato, lo stesso Comitato San Carlo parla e ha parlato di un parco/piazza, un parco/piazza che sicuramente deve essere fatto, e anche in tempi brevi, ma che allo stesso tempo questi tempi brevi non garantirebbero di avere una biblioteca subito, e secondo me quella è un'emergenza, questo è il mio parere. E quindi, parallelamente, andando avanti, come è stato espresso, sulla riqualificazione della piazza Azzurri d'Italia, io penso che comunque questo progetto abbia una priorità forte in quel quartiere. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera. È iscritto a parlare il Consigliere Scapin; ne ha facoltà. Prego, Consigliere, guadagni i banchi. Consigliere, noi la attendiamo. Prego.

Consigliere Scapin (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Allora, nella fattispecie, essendo stato Consigliere di Quartiere nella legislatura scorsa nel Quartiere 2 Nord, di queste problematiche se n'era discusso più volte e penso che, chiaramente, se ne è continuato a discutere. Mi riallaccio in questo anche agli interventi fatti dai colleghi Toniato e Beatrice Rigobello Autizi, nel senso che la prima linea, a mio avviso, di cui si deve ormai tener conto è quella di cercare di non utilizzare nessuna parte di terreno verde, diciamo, per costruire, quando ci sono delle alternative importanti a disposizione.

Nella fattispecie, a 100 metri, 150 metri da dov'è attualmente, in via Cardinal Callegari, il Centro Età d'Oro, esiste quel fabbricato, che è ormai da anni in rovina perché abbandonato, su cui si era discusso a lungo per far partire il liceo, il nuovo liceo Marchesi, che poi invece è stato deciso di farlo a Mortise, ecco. Chiaramente anche quello comporta delle spese, però io credo che debba essere fatto, a mio avviso, un notevole e ulteriore approfondimento per poter vedere se potesse essere possibile un utilizzo di quel fabbricato, per esempio.

Se poi andiamo a vedere piazza Azzurri d'Italia, abbiamo sia la palazzina del CONI, che da anni giace abbandonata e che da anni i privati, il CONI cerca di vendere e non trova mai collocazione, nonché altri edifici attualmente non utilizzati, abbandonati, che potrebbero essere utilizzati a tale scopo.

Quindi io annuncio il mio voto contrario, nel senso che sicuramente le attività attualmente svolte, quindi il Centro Età d'Oro, il Centro anziani Età d'Oro e la biblioteca, devono essere assolutamente ricollocate, in tempi che non siano biblici. Ricordo, appunto, che fin da dieci anni fa se ne parlava. Ma non credo che la soluzione, assolutamente, sia quella di andare ad utilizzare, essendoci una serie di possibilità alternative, cioè di riutilizzo di edifici esistenti, anche edifici importanti, ribadisco che mi riferisco in questo caso all'ex Configliachi, che giace in abbandono da tempo, su cui si voleva addirittura fare un liceo, quindi credo che non sia un grosso problema, come

estensione o come capacità, poterci andare a pensare sopra, a pensare a un centro anziani con biblioteca annessa.

Ecco, quindi ritengo veramente utile che, in maniera più rapida possibile, venga bloccata questa delibera e venga fatta una indagine approfondita in questo senso, nel riutilizzo di fabbricati, edifici esistenti e non utilizzati. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere. È iscritto a parlare, prego, il Vice Presidente Cavazzana; ne ha facoltà.

Consigliere Cavazzana (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Devo dire che, rispetto alla discussione che c'è stata, condivido molte delle riflessioni che ha fatto la collega Toso e le faccio mie, per un semplice motivo: perché noi in quel quartiere, in quella zona ci viviamo da sempre e quindi conosciamo la situazione, anche perché la viviamo, appunto, quotidianamente. Non abbiamo fatto, come qualcuno, che è andato a farsi un giro, ha dato un'occhiata, ha parlato con qualcuno del Comitato e dopo una mezz'ora se n'è tornato via.

Quindi conosciamo quelle che sono le esigenze dei nostri cittadini, a cominciare dai più anziani, che chiedono finalmente di poter riuscire a cambiare e di allontanarsi da quel posto fatiscente di proprietà dell'ATER, che è in via Cardinal Callegari, che era la casa dove il sottoscritto, qualcosa come cinquant'anni fa, andava a fare le vaccinazioni, ed era già abbastanza avanti con gli anni già allora, quell'edificio. Quindi è evidente che questo è uno dei primi passaggi che stanno molto a cuore ai nostri concittadini, che ricordo, all'Arcella ormai sono il 30% over sessantacinque.

Ma anche per quanto riguarda la biblioteca, e questo lo sanno tutti, da un punto di vista di sicurezza siamo completamente fuori norma. L'alternativa è chiuderla. Ma, come ha detto qualcuno giustamente, è un modo importante di veicolare la cultura in un quartiere che conta quasi 40.000 abitanti, frequentatissima tra l'altro, la vecchia biblioteca, quindi anche per questa, per quanto ci riguarda, è un intervento che dev'essere fatto.

Io vorrei per questo, quindi, come dire, condividere con voi dati diversi da quelli che sono stati dati, che sono stati forniti negli interventi precedenti, e parlo per esempio, qualcuno ha fatto cenno alla contrarietà del Comitato “Vivere bene a San Bellino” rispetto a quest’opera. Non è affatto così; lo sapevo e me lo sono fatto confermare poco fa dal Presidente del Comitato, che è l’architetto Huaroto, che molti di noi conoscono, che ha detto tutt’altro: ha detto che quasi la totalità del Comitato invece – quindi, ripeto, non so che dati avete per dire, per affermare questo –, quasi la totalità del Comitato è a favore, quindi sono circa cento persone che al contrario, invece... Quindi, cara collega Autizi, non so da dove ha tratto questo dato, lo può chiamare, le confermerà che non è affatto come ha detto lei.

Da un punto di vista politico-amministrativo ricordo, peraltro, che il Quartiere 2 Nord, che ha affrontato, per dare il suo parere su questa materia, esclusa la Consigliera dell’Italia dei Valori e un Consigliere della Lega, tutti gli altri Consiglieri hanno votato a favore, Partito Democratico e anche centrodestra, consapevoli come sono, perché vivono in quella zona, che l’opera deve assolutamente vedere la luce.

Quindi io credo anche che sia un dato importante questo, perché stasera votare contro io credo che in qualche modo possa essere anche un segnale di cui i cittadini sicuramente, quando vedranno l’esito, terranno conto. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Cavazzana. È iscritto a parlare il Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Sì, grazie. Credo che i colleghi che provengono da zona Arcella, che quindi hanno già fatto degli interventi i colleghi Toso e Cavazzana, abbiano ben evidenziato che questo è un intervento che è atteso da molti anni, e credo che in certi momenti, come dire, il tentativo di quest’Aula dovrebbe essere quello di fare un passo indietro rispetto alle proprie appartenenze e guardare l’obiettivo. L’obiettivo è quello di dare effettivamente una risposta a degli anziani che da tanti anni chiedono questa cosa, e il fatto che è appena stato menzionato dal collega Cavazzana, che in Consiglio di Quartiere 2 questa

cosa sia stata votata non in base ad appartenenze ma sull'obiettivo, quindi la maggioranza di centrodestra e anche i colleghi del Gruppo PD che hanno sostenuto questo progetto, è la dimostrazione che in alcuni momenti si riesce anche a fare un passo indietro rispetto alle strategie e alle competenze e guardare il valore, che in questo caso è un valore altamente sociale: è una risposta che nel quartiere gli anziani aspettano da tanto tempo e che credo che, se questa sera dovessimo affossare, chi voterà contro si prenderà questa responsabilità, credo che sia un impatto sociale molto grave, sul quale penso che ognuno, ogni Consigliere debba riflettere molto seriamente, perché credo che soprattutto sul tema anziani non possiamo permetterci di fare strategie, di fare in qualche modo valutazioni che potrebbero avere, come dire, visibilità o ricadute pre-elettorali, ma dobbiamo guardare assolutamente alla sostanza.

Ricordo che in Commissione Urbanistica nessuno dei colleghi che stasera si sono espressi anche in modo critico ha espresso nessuna valutazione negativa, e quindi credo che da parte dell'Assessore sia stato corretto questa sera portare avanti il progetto e credo che questa sera dovremmo tutti ripensare a un voto favorevole, per non affossare un progetto che dà delle risposte concrete a cittadini che sono tra le fasce più esposte, e sono i nostri anziani, gli anziani di una zona molto popolosa, che sono in situazioni oggi assolutamente precarie, a cui viene data stabilità.

Allora io personalmente, ecco, non sono d'accordo con chi afferma che tutto il cemento e tutte le costruzioni sono negative: ci sono delle costruzioni che in questo caso sono state anche valutate con molta calma, opportunamente, in Commissione Urbanistica, e che danno delle risposte sociali molto importanti.

Quindi io credo, veramente, sforziamoci di uscire da una visione ideologica per cui ogni, come dire, intervento urbanistico viene visto come qualcosa di negativo, di lesivo del territorio. Qui stiamo dando finalmente una risposta di stabilità a entità che stanno aspettando da tanto tempo queste risposte, in un quartiere che sappiamo essere anche socialmente in forte sofferenza per motivi molto noti, sia di densità, sia anche di tipologia di popolazione. Per cui dare una risposta a questi anziani e dare loro stabilità, dare loro sicurezza, in sintonia, ripeto, con l'atteggiamento di tutte le forze del Quartiere 2, siano esse di centrodestra che di centrosinistra, mi sembra una risposta di saggezza, e quindi invito davvero tutti i Consiglieri a valutare di dare una risposta positiva a un progetto che è *superpartes* perché risponde agli anziani.

Vice Presidente Avruscio

Grazie. È iscritto a parlare il Consigliere Busato. Prego, Consigliere.

Consigliere Busato (Padova con Zanonato)

Sì, grazie Assessore, grazie Presidente e Consiglieri. Brevissimamente. L'occasione, diciamo, mi è propizia per brevissimamente tracciare una preferenza personale sulla costruzione e l'utilizzo delle biblioteche, cioè io penso, e mi rendo conto che non è un'idea particolarmente condivisa, che le biblioteche di quartiere in sé e per sé possano essere anche considerate un qualcosa da superarsi. Mi spiego meglio, cioè io penso che la riqualificazione di un quartiere, quartiere che abbia bisogno di una nuova spinta, diciamo, potrebbe tranquillamente essere l'Arcella, verrebbe premiato molto di più e ne verrebbe premiato l'utilizzo in generale delle biblioteche, se venisse costruita un'unica grande biblioteca della città di Padova in un quartiere da sviluppare, perché chiaramente la presenza di una biblioteca anima attorno a sé una serie di attività e senz'altro riqualifica le strade adiacenti.

Quindi la mia opinione è che si dovrebbe fare lo sforzo, a medio termine, di ripensare globalmente il sistema delle biblioteche di quartiere, grazie anche al fatto della presenza del tram, che facilita comunque e di molto, gli spostamenti anche per le persone anziane, collocando in un quartiere come l'Arcella una grande biblioteca comunale che in qualche modo caratterizzi il quartiere e dia un nuovo slancio. Quindi questa è una politica che noi abbiamo deciso di non fare e peraltro sarebbe una politica, a mio avviso, molto coraggiosa, perché finalmente darebbe un senso e un significato alla parola "valorizzazione del quartiere", perché se noi vogliamo valorizzare un quartiere dobbiamo mettere in quel quartiere un qualcosa di importante che il centro storico non ha, perché il centro storico in qualche modo vive e si autoalimenta con tutte le ricchezze che può avere dal punto di vista culturale, ma anche di infrastrutture e di uffici; un quartiere come l'Arcella ha necessariamente bisogno, per poter essere rilanciato, di un qualcosa che in qualche modo invogli tutta la città a frequentarlo. Questo è il modo in cui un quartiere non è più un quartiere "dormitorio", lo dico con tutto, chiaramente, il rispetto per gli abitanti dell'Arcella, ma questo è purtroppo il rischio di quel quartiere.

Quindi, posto questo punto generale, poi sulla soluzione che vuole adottare la Giunta io non ho contrarietà, nel senso che evidentemente si son

presi degli impegni con la popolazione del quartiere, con gli anziani e la soluzione mi sembra anche pratica, voglio dire, quindi senz'altro il voto è positivo.

Esprimo però una perplessità più generale sul modo in cui noi stiamo gestendo il sistema bibliotecario della nostra città, perché penso che stiamo in qualche modo utilizzando delle risorse non sempre in modo ottimale e soprattutto, perdiamo l'occasione di ridare ad alcuni quartieri della città, che ne hanno bisogno, la centralità che invece si meritano. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Busato. Il Consigliere Gaudenzio.

Consigliere Gaudenzio (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Io sono rimasto un po' stupito dall'evoluzione del dibattito su questo argomento perché, (finalmente riesco a sistemarmi il microfono), perché ho seguito la vicenda un po' dal principio per aver conosciuto, confesso, anche in tempi recenti il Centro anziani di cui si tratta, e in particolare il Presidente, che mi ha manifestato più volte tutto il suo disagio ad ospitare le attività del Centro anziani nella attuale sede di via Cardinal Callegari, che confermo, si trova esattamente nelle condizioni che descriveva il collega Cavazzana. E, proprio perché avevo guardato con un po' di attenzione questo progetto, che peraltro è anche abbastanza pregevole dal punto di vista architettonico, ma lasciando pur perdere questo aspetto, ho avuto occasione di partecipare alla Commissione Urbanistica del Consiglio di Quartiere 2, che se ne occupava nel merito sia delle funzioni, sia del progetto e del posizionamento della costruzione in Arcella.

Devo dire che in quella sede, e tra l'altro su questo fronte condivido tutte le osservazioni della Consigliera Ostanel, che ringrazio perché ha fatto uno sforzo non indifferente per raccogliere tutti quanti i punti di vista che anch'io ho provato a raccogliere e che vengono confermati in due momenti assolutamente diversi, perché non abbiamo partecipato a nessuna delle occasioni insieme. Quindi da punti di vista, osservatori completamente diversi, viene una richiesta e anche un apprezzamento all'opera in sé, sostanzialmente unanime, sia dal Consiglio di Quartiere nella sua componente di maggioranza, sia nella sua componente di minoranza. E ciò che è più, secondo me, importante tenere in considerazione è che proprio il

Centro anziani fa una richiesta esplicita e quasi dà per assodato il fatto che diamo come Consiglio comunale il via libera a questo progetto. Solo per questa ragione in qualche modo cerco di mutare il mio stupore in una richiesta che non per forma, ma nella sostanza è accorata, verso tutti i componenti di questo Consiglio perché provino a, come dire, considerare il fatto che quegli anziani che da tempo vivono in un quartiere che nemmeno noi, di fronte, come dire, ai giornali di tutti i giorni, insomma, neghiamo abbia alcune criticità, troviamo quel Centro nelle condizioni in cui è e sappiamo del bisogno di questi anziani, i quali non esitano a manifestarcelo, per una volta arriva un intervento puntuale e sostanzialmente finanziato, che dovrebbe risolvere l'uno e l'altro problema del Centro anziani e della biblioteca, secondo me dovremmo prenderci la responsabilità di superare i nostri schieramenti e dare un parere favorevole, quanto meno cercando, come dire, eventuali accordi su altri fronti. Perché guardate che quella opera non appartiene a me o a qualcun altro di questa maggioranza, è davvero un'opera voluta da un pezzo di società di Padova e particolarmente dell'Arcella, che è uno dei quartieri dove abbiamo fatto fatica anche noi l'ultima volta, tanto è vero che è in mano al centrodestra, eppure il centrodestra riconosce e vota che quella è un'opera utile e importante per il quartiere.

Saranno tante e saranno state sicuramente tante le occasioni nelle quali non siamo riusciti a parlarci, ma su questa cosa che riguarda appunto questo pezzo di città e questo pezzo particolare di cittadinanza, proviamo, riusciamo a fare uno sforzo in più? Perché ho sentito alcune posizioni, che non capisco, e ho sentito invece altre posizioni, come dire, che normalmente sono diverse dalle mie, convergere sugli stessi punti di vista proprio per aver toccato con mano i pezzi di città che ho citato. Per questa volta riusciamo a fare una cosa in favore di questi anziani, di questi cittadini dell'Arcella?

Ve lo chiedo... ve lo chiedo davvero col cuore perché, ripeto, ho avuto l'occasione di seguire questo progetto da principio e so quanto questo pezzo di città ci tenga. Grazie.

(Escono i Consiglieri Ercolin e Marchioro – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Gaudenzio. La Consigliera Boselli. Prego, Presidente.

Consigliera Boselli (Partito Democratico)

Sì, guardi Presidente, proprio rapidissima, ma a conferma, perché anch'io sono rimasta molto stupita del voto, annunciato da alcuni Consiglieri, contrario a questo progetto, perché a conferma di quanto ha appena detto il Consigliere Gaudenzio, io, che non ho seguito questa delibera, perché non faccio parte della Commissione Urbanistica, però sabato ho partecipato al convegno organizzato dall'Assessore Clai sulla ricerca oltre i Quartieri, cosa faremo successivamente, quando i Consigli di Quartiere saranno cancellati, sabato scorso quindi. E in questa riunione, in questo convegno era presente ed è intervenuto il Presidente del Centro anziani Età d'Oro. Per quello che esso ho collegato e mi sono stupita. Nel suo intervento chiedeva ovviamente garanzie, visto che questo Centro è incardinato nel Consiglio di Quartiere 2, quindi chiedeva che ci fosse un sostegno anche successivamente, dal Consiglio comunale, alla soppressione del Consiglio circoscrizionale. Però il Presidente del Centro anziani ha spiegato l'attività, io conosco perché abitavo anch'io all'Arcella, e da quando abitavo io, io non abito più lì da vent'anni e più, ma c'era già il Centro anziani in via Cardinal Callegari e conosco bene le attività di questo Centro. Ebbene, diceva nel suo intervento come tutte queste attività in questo spazio così ristretto e in questo edificio fatiscente, ha detto bene Cavazzana, però esprimeva la soddisfazione – e annunciava quindi a tutti – del fatto che avranno una nuova sede presto, una nuova sede dove potranno svolgere le attività. E la dava per certa.

Voglio dire, solo adesso io ho capito che negando questo, voglio dire, neghiamo un progetto che ormai è, come dire, acquisito nella certezza degli anziani, tant'è che poi io, che non sapevo, mi scusi Assessore, ma non sono della Commissione e non sapevo, ho anche chiesto: ma dov'è la nuova sede? E mi ha spiegato: è in una piccola area vicino alla scuola materna. Dico giusto? Ecco, dico giusto. E ho detto: ah, bene! Voglio dire, noi, mi appello ai Consiglieri, noi se votiamo contro, cioè diciamo no, chi vota contro, non certo io, diciamo no a delle attese che sono delle certezze dei cittadini anziani di quel territorio, che stanno lavorando col sostegno del Consiglio di Quartiere, e mi auguro dopo col sostegno del Consiglio comunale, per gli anziani in una realtà da decenni e decenni.

Quindi, ecco, anch'io faccio un appello, come ha fatto il collega Gaudenzio, a pensarci bene, ecco, prima di esprimere un voto.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Boselli. Il Consigliere Pisani, prego.

Consigliere Pisani (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. A me pare che la discussione ci abbia messo davanti a questo punto nodale: nessuno certamente è contrario a dare agli anziani un Centro dove possano ritrovarsi.

Secondo punto nodale su cui siamo tutti d'accordo: la biblioteca di quartiere è un centro, deve diventare un centro di riferimento culturale importante per il quartiere dell'Arcella, come per altri quartieri della città. Questo è un altro punto sicuro, certo.

Io desidererei dire al Consigliere Busato, a cui mi lega un particolare sentimento nel ricordo di quando si era insieme al Tito Livio, che quest'Aula, nella componente del centro sinistra, ha bocciato un progetto, firmato da me e dal Consigliere Balduino, per la valorizzazione delle biblioteche di quartiere, separando la biblioteca civica dai musei, cosa che avviene in tutte le città d'Italia, ma qui, con il voto, che andò addirittura contro Balduino, pensa un po', si è preferito tenere le cose ferme così. Alcuni di quelli che allora votarono contro, i giornali lo ricordano, sono in questo Consiglio comunale, fieri evidentemente di aver votato contro. Ma questi sono dati acquisiti.

Dov'è la discussione? La discussione è solo sul fatto di costruire questo Centro per anziani e questa biblioteca in quel punto in cui la delibera lo prevede. Questa è la discussione, cioè se vale la pena di mettere dei fondi per restaurare un edificio di proprietà comunale e riqualificarlo, o se andare a costruire in un'area che oggi è a verde attrezzato. Ho seguito tutti gli interventi, compreso anche il ricordo che l'area a verde attrezzato consente, perché proprio è attrezzato, costruzione, possibilità di costruire. Ma non sono convinto da nessuno degli interventi che mi dice: sono anni che gli anziani attendono. Io ho sentito parlare di edificio prefabbricato.

Allora, è smentito questo? È un edificio non prefabbricato? Vorrei che fosse smentito poi dall'Assessore in modo ufficiale e formale, perché tre interventi hanno parlato di edifici prefabbricati a 500.000 euro di stanziamento, e francamente non l'ho capito.

Quell'area lì su cui si vorrebbe costruire è un'area che ha delle

caratteristiche idrogeologiche che lo consentono? L'abbiamo sperimentato? Oppure andiamo a fare come in altre zone della città, dove costruendo poi si è verificato che una pioggia appena più abbondante comporta che ci si allaghi? Via Forcellini e le zone limitrofe non mi risulta che andassero sotto acqua qualche anno fa, invece adesso ci vanno almeno due o tre volte all'anno, quindi cosa è successo?

Ecco, questo è il punto nodale, non la discussione di quelli che sono contrari a un Centro per anziani o a una biblioteca, che non è in discussione. Io resto esterrefatto quando mi si dice: tutti, il Consiglio di Quartiere, la Commissione Urbanistica, tutti hanno approvato. Ma, dico, qualcuno ha proposto un'altra strada, o il Consiglio comunale è solo qui per ratificare tutti i passaggi che sono stati realizzati e posti? Se è in muratura, quanto ci mette a essere costruito un edificio in muratura? Ci si mette di più o di meno che riqualificando uno che già esiste? Cioè questo è il tema di cui dobbiamo preoccuparci: se esiste un edificio che può essere riqualificato, costa mezzo milione di euro e si mette...? Questa è la domanda su cui noi Consiglieri vorremmo una risposta.

Per questo io concordo con gli interventi che hanno chiesto una sospensione, una valutazione eccetera, perché sembra sennò che domani mattina gli anziani e i libri trovano immediato posto. Non è così, non è così. Ci sarà un progetto, io non lo conosco perché non faccio parte della Commissione Urbanistica, ma ci sarà un progetto che ha un costo, che si prevede fare determinate cose e che avrà necessità di avere dei tempi. È questo l'argomento di cui stiamo discutendo.

Io, personalmente, ho solo una ideologia: quella di dire e di votare ciò che ritengo essere utile per i cittadini. Non credo sia utile per i cittadini prendere un verde attrezzato e metterci sopra un edificio, l'ennesimo edificio; credo sia più utile per i cittadini rendere quell'area verde il più possibile fruibile, visto che ce ne sono all'Arcella pochissime, e riqualificare un edificio che già c'è. Io, fossi nella responsabilità dell'Assessore, prenderei questa decisione, questa strada. È anche una questione di metodo.

Quindi l'unica ideologia che ho è quella di salvaguardare il più possibile quelle poche aree verdi che ancora ci sono in quel quartiere.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Pisani. Il Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Io veramente ascolto, medito; naturalmente quando uno dice “ma non lì, da un'altra parte”, mi stupisco sempre e non riesco proprio a capire, perché se l'avessimo pensata, strutturata, rivista, ritrasmessa in Commissione, riflettuta eccetera, e avessimo deciso di farla invece dove gli altri in questo momento decidono di farla, sicuramente qualcuno avrebbe detto “no lì, ma da un'altra parte”. No, perché alla fine, siccome l'idea personale, personalistica, voglio dire, è la verità assoluta, quindi la verità non si discute, altrimenti contrasta con delle altre verità.

Allora io credo che in questo momento noi dobbiamo fare una riflessione: se riusciamo a capire qual è l'obiettivo, l'obiettivo che si vuole raggiungere, cioè sgravare della pena da parte di queste persone anziane, che hanno il diritto sacrosanto di ritrovarsi in un posto più decente di quello in cui si ritrovano normalmente, io credo che questo dobbiamo capirlo. Perché se facciamo strumentalmente degli interventi per dire “no lì”, perché non dobbiamo consumare il verde, perché questo, perché quell'altro, lo sappiamo benissimo che sono interventi strumentali, propagandistici e ideologici, che non portano da nessuna parte.

Allora io, i colleghi l'hanno già fatto, per riuscire a cogliere effettivamente qual è il senso della misura delle decisioni e delle responsabilità che i Consiglieri devono assumersi di fronte alla delibera presentata all'Assessore Dalla Vecchia, io credo che su questo dobbiamo far un ragionamento, perché altrimenti ogni delibera di tipo urbanistico può essere bocciata. Può essere bocciata, tanto che problemi ci sono? Quando io non la voglio, non la voglio, a prescindere. Perché qualcuno dice: no, non bisogna più intervenire su qualsiasi centimetro di verde in città. Io credo che gli estremismi non abbiano più senso, no? Perché io... Tra due estremi ci può essere una mediazione o una medietà, no, per usare un termine complicato, ci può essere? Io credo di sì, perché gli estremismi non portano da nessuna parte, l'abbiamo visto anche storicamente, però siccome in questa sede, in questo Consiglio c'è qualcuno che per principio, ormai, alla conclusione di questo mandato amministrativo dice di no a prescindere, io penso che dire di no in questo momento e a questa delibera sia veramente la fantasia più assurda, cioè senza senso, perché noi dobbiamo replicare non tanto ai nostri desideri, a quello che pensiamo, ma anche a quello che sappiamo, al percorso che è stato fatto, all'obiettivo che si vuole raggiungere, perché chi va in Commissione Urbanistica e sta zitto, per poi replicare in questa sede, perché

in questa sede si fa propaganda, allora io non lo capisco più. Perché molti di quelli che sono contrari a questa delibera sono in Commissione Urbanistica, quindi avrebbero potuto discutere, sospendere, sospendere la delibera e andare avanti per tentare di trovare altre vie e non quella che effettivamente loro vorrebbero.

Perché qua siamo nelle ipotesi più assurde: dobbiamo restaurare la sede vecchia; no, questa qua no perché è vicino alla scuola; per le questioni di possibili problemi idraulici o di possibili problemi che nella zona c'è l'acqua. Allora, naturalmente, perché non abbiamo fatto dei carotaggi, non abbiamo fatto delle verifiche, non abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare e che potevamo fare, ma nell'ambito della Commissione?

Io credo che la discussione di questa sera debba tener conto di una e una sola cosa: che il percorso è stato fatto, non ci sono stati ostacoli, il Consiglio di Quartiere, che è governato dalla minoranza di questo Consiglio, ha dato parere positivo, compreso il nostro partito, solo l'Italia dei Valori si è dimostrata contraria; ma se ha dato parere positivo il Consiglio di Quartiere, che vive il quartiere, che si è confrontato non solo con gli anziani, ma anche con la zona, con il territorio, con la gente che sta attorno, oppure qualcuno si è inventato un altro Comitato contrario alla costruzione dell'edificio a favore degli anziani? Perché qua stiamo nel novero dell'assurdo, stiamo nel novero dell'assurdo: non riusciamo più a concepire e a capire che cos'è il bene o che cos'è il male in una situazione, perché facciamo confusione, non abbiamo idee chiare: se uno dice A, l'altro necessariamente dice B, e parlo per la mia maggioranza (o ex maggioranza), parlo per la mia maggioranza, perché la minoranza fa il suo lavoro.

Però a questo punto io mi appello anche a coloro che in questo momento stanno dall'altra parte di questo tavolo, perché loro hanno i loro compagni, i loro colleghi di partito che stanno seduti in Quartiere 2 e hanno votato a favore, ma non l'hanno votato a favore per questioni ideologiche, hanno votato a favore perché ritengono che questa sia un'opera fondamentale per gli anziani della zona Arcella. E questa opera fondamentale non può essere ancora procrastinata dopo anni in cui si discute, perché allora abbiamo discusso inutilmente, sono parole, chiacchiere buttate al vento. Perché quando noi andiamo nelle Commissioni Urbanistiche cosa andiamo a fare? Ad ascoltare l'Assessore che ci presenta la delibera, o qualche tecnico che ci dice di qua o di là o forse ci fa vedere le fotografie? Cosa stiamo a fare? Abbiamo la documentazione, ce la studiamo e poi veniamo in Commissione a parlarne e a fare le nostre proposte, invece di rimanere ancora una volta qua, all'interno di un Consiglio comunale, e fare la nostra propaganda, giusto

perché in questo momento, per ripicca, devo votare contrario.

Allora io mi appello soprattutto in questo momento alla minoranza, oltre che ai colleghi che stanno da questa parte, perché questo io ritengo che sia un elemento fondamentale per il Quartiere Arcella. Sappiamo, sono 40.000 abitanti, più o meno, è un numero eccezionale di persone che hanno bisogno di restare assieme e di vivere assieme e dare anche a questi una possibilità, una speranza di serenità, di socialità, io credo sia fondamentale e credo anche che, se il percorso è stato fatto, deve essere costruito là dove abbiamo deciso, perché altrimenti le Commissioni buttiamole via, cosa ce ne facciamo?

È una perdita di tempo, oltre che di denaro, per l'Amministrazione pubblica, perché i colleghi che sono in Commissione hanno il diritto/dovere di replicare all'Amministrazione, altrimenti perdiamo tempo.

Mi appello anche al collega Foresta, che abita all'Arcella tra l'altro. Io spero che lui abbia seguito questo percorso, ne abbia capito la volontà e la facoltà di essere all'interno di un quartiere che è popolato, popoloso e ha la necessità di avere in sé questa nuova costruzione, perché quando si fa qualcosa di nuovo, io credo che è dimostrazione che la vita va avanti, non tamponare sempre quello che è vecchio, perché diventerebbe assurdo. Io credo che tutti abbiamo bisogno di andare ad abitare in una casa nuova, perché la sentiamo più nostra, e credo che anche gli anziani abbiano il diritto a tutto questo.

Noi gli diamo un'opportunità e spero che i colleghi capiscano che in questo momento, in questo preciso momento, quando il numero degli anziani andrà ad aumentare, dare una maggiore serenità con una costruzione nuova, che anche loro possano sentire finalmente propria, a proprio beneficio e di coloro che verranno anche dopo, perché anche noi presumo, spero, diventeremo anziani, io credo sia fondamentale.

Invito i colleghi, tutti i colleghi, dalla collega Mazzetto al collega Salmaso, giusto per stare in linea, tutti i colleghi a votare a favore di questa, a votare a favore di questa delibera. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Tiso. La Consigliera Lincetto. Per favore, Consiglieri, io ho altri tre interventi per ora, dopo non so se se ne aggiungano

altri. Prego.

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

Sì, grazie Presidente. Io non ho intenzione di fare un lungo intervento.

Presidente Ruffini

Per favore, Assessore, per favore.

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

Voglio solamente stupirmi, esprimere il mio stupore perché per l'ennesima volta in quest'Aula, non è la prima occasione, alcuni Consiglieri, in particolare di maggioranza, si mettono contro quello che è il parere che viene direttamente dal territorio; non solo da percorsi partecipati più o meno ufficiali, ma addirittura da quello che è il parere espresso dal Consiglio di Quartiere Arcella, praticamente all'unanimità tranne un paio di voti, il centrodestra, che governa, e il centrosinistra si sono trovati d'accordo su questa delibera, da parte di quella che è un'emanazione diretta di questa Amministrazione, e c'è qualcuno che non conosce il territorio, non lo vive, è andato lì, forse, millanta, perché è andato, è passato ed è andato a parlare con qualche persona incontrata per la strada e a dare un'occhiata, sostiene di essersi fatto un'opinione valida, nella convinzione di essere il depositario della verità assoluta viene qua a deludere, probabilmente, da quello che è stato annunciato, quella che è l'aspettativa di molte decine di anziani, di quelli che poi rappresentano la parte più debole della nostra società, che magari vivono soli in casa, che hanno bisogno di uscire e di incontrare persone in un posto accogliente, ecco, viene delusa l'aspettativa di queste persone al solo scopo di trovare un angolo, uno spazio di visibilità, va bene, sui giornali, e solamente per ragioni ideologiche e anche, in qualche modo, di rivalsa nei confronti di quella maggioranza che in qualche modo si ritiene averli emarginati o messi da parte.

Io, come ha fatto il collega Tiso, mi appello ai colleghi di centrodestra, visto che... Signor Presidente, chiederei silenzio perché è assolutamente impossibile intervenire in questa bolgia.

Presidente Ruffini

Per cortesia Gaudenzio, Scapin, Rigobello Autizi. Grazie.

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

Allora, anch'io mi appello, anch'io mi appello ai colleghi di centrodestra, visto che la maggioranza di centrodestra al Quartiere Arcella ha votato a favore di questo intervento, di ripensare un attimo a quello che ho sentito dire abbiano intenzione di fare...

Presidente Ruffini

Per favore. La faccia concludere, Consigliera.

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

Non è molto giovane, non è molto giovane nemmeno lei, collega Mazzetto, quindi magari...

Presidente Ruffini

Per favore, su.

(intervento fuori microfono)

Per favore, dai Consigliera Mazzetto, la lasci concludere. Insomma, dai.

(intervento fuori microfono)

No, deve concludere l'intervento, altroché. Prego, Consigliera.

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

Sì, allora io appunto chiedo...

(intervento fuori microfono)

Presidente Ruffini

Ancora, Consigliera Mazzetto? La prego, la prego.

(intervento fuori microfono)

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

Sì, allora dunque, perché lei continua ad interrompermi e quindi io perdo il filo del discorso.

Presidente Ruffini

Prego.

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

Sì, chiedo ai colleghi della maggioranza di centrodestra del Quartiere Arcella di rispettare quello che è il voto, appunto, del Quartiere, e di superare in questa occasione quelle che sono le differenze politiche e ideologiche e dare una risposta positiva alle attese del territorio. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera. Il Consigliere Salmaso.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Grazie, signor Presidente. Guardate, io non starò qua dieci minuti, come ho sentito negli ultimi, probabilmente, otto o nove interventi, fatalità quasi tutti di maggioranza.

Beh, guardate, stasera assistiamo paradossalmente a quello che, probabilmente, all'inizio della legislatura non era mai successo: abbiamo quella situazione paradossale che quelli della minoranza, quando portano un ordine del giorno che credono importante, la maggioranza fa spallucce e diceva: non si fa perché non è così strategica.

Io capisco l'imbarazzo che si possa avere, e credo che sia anche legittimo, perché io sarei imbarazzato se sedessi nella maggioranza, ma il paradosso, il paradosso è proprio questo, cioè che tutte le motivazioni per cui venivano bocciati, rifiutati, respinti, richieste di rimandare degli ordini del giorno della minoranza, dicendo che le Commissioni sono organi consultivi, che il Consiglio è sovrano, che l'autonomia dei Consiglieri è legittima, che bisogna rispettare la volontà popolare degli eletti, adesso bisogna appellarci perché questi numeri mancano. Ripeto, io vi capisco e sarei imbarazzato pure io, veramente imbarazzato. Però, come più volte ho sentito dagli stessi che stasera si appellano alle coscienze della minoranza, vorrei tirare fuori i verbali e i video degli ultimi quattro anni delle stesse persone, fareste dei salti, forse con doppia giravolta, sugli stessi scranni.

Adesso, io capisco, questa è la situazione esattamente uguale a via Dottesio, uguale identica, quella che fino all'ultimo si è cercato di capire, di vedere, cosa che forse avrei fatto anch'io se fossi stato nella maggioranza. Questo denota che c'è uno scollamento, è chiaro, tra l'Amministrazione e il Consiglio, sennò una delibera come questa, che non ha i voti della maggioranza, non verrebbe minimamente in Consiglio. Cerchiamo di essere un po' seri su questo, parlatevi prima tra di voi, invece di portarla in Consiglio dicendo che se quelli di centrodestra, di centro o di qualsiasi cosa non la votassero sarebbero contro gli interessi della città. E negli ultimi quattro anni e mezzo, scusate, quelli che abbiamo proposto noi, invece, erano gli interessi sbagliati, che voi avete approvato? Non tutti, alcuni, la maggioranza.

Allora io dico libertà di scelta dei singoli Consiglieri. Qua stiamo facendo politica. Purtroppo in questi ultimi dieci anni la politica ha assunto un ruolo talmente basso, sia per colpa dei rappresentanti nazionali che di quelli locali, che dovremmo ciascuno di noi riappropriarci del ruolo che

stiamo vestendo qui dentro, in tutti i modi possibili, seriamente, non facendo le pecore, sempre, o dell'Amministrazione che governa di turno, o perché bisogna dire una cosa perché quello sopra ha detto di sì. Allora quando mi sento dire "in Commissione non è stata aperta bocca", ma scusate, è un organo consultivo la Commissione; cito il Consigliere Tiso, ha ragione a indignarsi, ripeto, forse lo farei anch'io al posto suo, ma non ricorda più e più e più volte anche lui, da Vice Presidente della Commissione Ottava, che le decisioni delle Commissioni consiliari in Consiglio comunale, per Statuto e Regolamento, sono organi consultivi? E quindi, essendo organi consultivi, se per quattro anni e mezzo avete deciso e detto e dichiarato che al voto è sovrano il Consiglio, adesso dite che è il contrario? È un po'... è un po' difficile, è un po' difficile.

Io, guardate, non lo so, io sinceramente credo che il Consiglio debba decidere a sé stante. Se io fossi della maggioranza, e non lo sono, seriamente direi ritirate questa proposta, che è la figura barbina, passatemi questo termine, da un punto di vista di immagine l'avete già fatta tutta, sia in diretta che a verbale. Almeno se c'è una possibilità, se dite la verità che c'è una possibilità di salvare questo progetto a favore degli anziani, salvatelo, ritiratela, siate un po' seri. No venire qua a elemosinare un voto, perché ognuno di noi farà il proprio ruolo e risponderà al proprio elettorato e alle persone che lo votano, se ci sono le preferenze.

Poi, ripeto e ribadisco, non appelliamoci al..., io l'ho fatto qua dentro almeno sette volte, e per sette volte che mi sono appellato, di quelle che sono state bocciate, sono state brutalmente bocciate proprio dagli stessi Consiglieri che chiedevano. Quindi io non ho detto...

(intervento fuori microfono)

Di quelle che mi sono appellato, ho detto. Alcune mozioni, quattro, sono passate anche con i voti della maggioranza, ma io lo dichiaro, non ho nessun problema. Ma non potete, come maggioranza, venire qua a elemosinare i voti portando una delibera in Consiglio e non essere sicuri che passi, è questa la pochezza della serietà politica, a mio modestissimo parere.

(intervento fuori microfono)

E certo, e ci mancherebbe! Grazie, Consiglieri.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Salmaso. La Consigliera Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Grazie, Presidente. Io devo fare alcune puntualizzazioni. Intanto che la maggioranza non c'è, lei è un esponente della maggioranza, lei siede lì con i voti, penso, del PD, occupa quel posto perché il PD l'ha messa, non credo che sia soltanto perché lei è di Rifondazione Comunista. Quindi la maggioranza non c'è, lei ha espresso molte perplessità, tirando fuori sempre le solite cose, insomma, che lei è una tutrice del verde, e non è solo lei la tutrice del verde, uno. Ho sentito Pisani, il quale ha detto di ritirare. Ho sentito altri interventi della maggioranza, o ex maggioranza, forse lei, Presidente, si considera dell'ex maggioranza, lo dica, perché sa, bisogna avere anche un atteggiamento, dal punto di vista degli ideali, anche leggermente onesto.

Ecco, io vedo una disonestà intellettuale qui dentro. No, io non voglio tanta onestà, perché forse troppa fa anche male, ma un poca di onestà intellettuale io l'avrei voluta sentire stasera, e invece ho sentito di tutto e di più. Prima di tutto una considerazione forte, e cioè che se certi Consiglieri di maggioranza non avessero parlato avrebbero fatto veramente un'opera buona, perché hanno parlato in una forma ricattatoria, voglio dire, cioè ponendoci di fronte a chissà quali sventure, e queste forme di ricatto è tipico della sinistra, perché i comunisti hanno sempre ricattato, da sempre, tutti quanti, e stasera abbiamo avuto l'esempio: ma voi non potete perché il Consiglio di Quartiere..., e avanti, avanti, come se noi fossimo qui e non sapessimo da chi sono amministrati i Consigli di Quartiere. Cioè, noi non abbiamo bisogno della lezioncina, voi non siete neanche dei professori, appena dei maestri, ma neanche quella della penna rossa, proprio, perché offenderei il personaggio di De Amicis.

Andando avanti questo, cioè ho sentito veramente una vergogna, veramente, a essere qui dentro, perché se penso a un intervento, non so adesso, non mi ricordo chi sia, una di quelle...

(intervento fuori microfono)

No, no, ti salvo. No, dev'essere della Toso, che ha detto che bisogna fare la biblioteca perché c'è l'integrazione con i rom. Ditemi voi se questa è una giustificazione intelligente. No. E allora è solo un piccolo esempio di mancanza di intelligenza, mancanza di saper integrare, parlare con gli altri. Se una Consigliera mi dice che serve soltanto ai rom, come quella volta quando la Barzon ha detto che i rom vanno a scuola, tutti quanti, perché lei ha controllato, sono bravissimi.

Allora, vedete, ci vuole anche un po' di chiarezza, di chiarezza, bisogna dire "perché anche serve", ma non darlo come fatto principale della necessità di avere una biblioteca nuova.

Allora, c'era mio fratello che era Presidente del Quartiere e mi parlava dell'Associazione Filo d'Oro, vero Cavazzana? Mi vengono le lacrime se ci penso. E tante altre cose. Io queste cose le ho vissute in casa, sulla necessità, quindi quando sento queste... non posso dire la parola che meritereste stasera come maggioranza, mi viene veramente il voltastomaco, perché sento dei discorsi che sono non a favore delle persone, ma a favore solo vostro, elettoralistico. Forse pensate di raggiungere dei voti, ma se anche il centrodestra ha detto di sì vuol dire che siamo pari, no, fra l'altro. Se facciamo un esame semplice semplice e una quantificazione di voti, mi pare che non ci siete neanche stavolta.

Allora, poi un'altra cosa: di norma qui dentro – e qui mi riferisco a quello che ha detto il Consigliere prima che mi ha preceduto – avete sempre detto che in materia urbanistica, cara Assessora Dalla Vecchia, tutto il Consiglio di Quartiere non ha nessun valore. Quindi me lo sono sentita dire millecinquecento volte, perché io mi sono appellata tante volte alle delibere dei Consigli di Quartiere in materia urbanistica, i quali dicevano, e penso che la Presidente Ruffini si ricordi, e quante volte, Presidente, ci è stato detto che non vale una cicca, che non vale nulla, che il Quartiere può deliberare, ma in materia urbanistica il parere non serve. Quando io vi chiesi tante volte se il Quartiere era diciamo d'accordo o non era d'accordo, voi avete detto: ma lei cosa chiede? Lei non sa niente – rivolti a me –, lei non sa niente perché non serve, non ha valore, e qualsiasi sia l'espressione che ha adottato il Quartiere, cioè sia negativa o positiva, non serve a niente perché noi siamo in Consiglio comunale, noi abbiamo la Commissione Urbanistica e noi decidiamo, noi comandiamo. Campo di via Dottasio e tutto il resto, no? Questo era. E mi ricordo, questo è l'ultimo fatto, se non vado errata, in cui voi avete

dimostrato che i Consigli di Quartiere sono *minus quam*, non hanno nessun valore.

Stasera invece avete avvalorato, avete caricato un Ente, una Circoscrizione che sparirà, tra l'altro, e quindi c'è stato questo tirare. Ecco, non ho capito bene che cosa voi vogliate dire; volete forse andare in Quartiere e dire: il centrodestra ha detto di no, noi abbiamo detto di sì? Ecco, lo dovete dire, insomma, se vi importa quello che pensano i cittadini o che vogliono o se vi importano altre cose.

Ecco, io avrei voluto un discorso chiaro, che non ho sentito stasera da nessun esponente, forse un pochino, un pelino il Tiso, forse, ma poi è caduto anche lui rovinosamente nel discorso del ricatto. Quando uno, insomma, ti ricatta, è la forma, è la forma peggiore per... no, scusate, lo so che non vorreste che parlassi, invece il tempo c'è ed altri due minuti me li prendo nel tempo.

Quindi io voto a favore perché io sono dalla parte dei cittadini, non me ne importa niente di voi centrosinistra, della Ruffini, del Tiso, della Lincetto, hanno detto delle scemenze, non mi interessa, di Pisani non mi interessa, di Berno, che non ha parlato, non mi interessa di nessuno...

(intervento fuori microfono)

Hai parlato? Non ti ho ascoltato. Io voto a favore perché i cittadini, gli anziani – e io sono una donna anziana – vogliono i luoghi di ritrovo, magari per trovarsi, nascono anche degli amori, tutto succede. Chi frequenta, chi ha diciamo dei parenti o conoscenti o amici che frequentano i Centri anziani, il Centro anziani serve appunto per l'integrazione sociale. Altro che rom! Bell'esempio mi dai di quello che è l'integrazione sociale fra gente della stessa età, che condividono i valori che hanno gli stessi problemi, metti le tasse o i figli che non li vanno a trovare. Questi, dovevate parlare, sono i valori dell'aggregazione, non i rom. E continuare a dire, perché non è un valore, è un caso, c'è anche il rom, va bene, è una constatazione, una pura constatazione, come ci sono altre persone. Un giorno o l'altro potevate, invece di dire rom, è un Centro dove ci sono anche i clandestini, potevate anche dire questo, perché questo è il progetto vostro della nostra società, e questo è un progetto di valori.

Avete veramente un progetto che è contro, contro quello che è,

diciamo, il pensiero, il pensiero di essere dalla parte del cittadino.

Ecco, io ho votato, voto a favore per questo, per delle considerazioni autonome, frutto di conoscenze e di esperienze, non certo perché me lo dice il centrosinistra, perché scusate, è stato veramente di una, come si può dire? Insistenza stucchevole, una cosa... e potrei usare tanti altri aggettivi.

Non condivido l'atteggiamento di coloro che sono usciti e stanno per uscire dal PD, sono problemi personali che non vanno riversati sui cittadini. I problemi personali dall'appartenenza politica, sono in transito, mi muovo domani, domani non so, domani studierò... scusate, mi sembra di avere a che fare con dei bambini molto piccoli. Siccome siete delle persone adulte, certi, insomma, atteggiamenti li trovo, dal punto di vista morale, molto e molto leggeri, deprimenti, deprimenti e anche deprecabili. Grazie, avvocato, che mi hai suggerito, come sempre, la parola esatta. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Mazzetto. Il Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Eh no, eh ci mancava, sì. Allora, io dovrei con voi, o almeno quelli che c'erano nella passata legislatura, fare un passetto indietro, perché l'urbanistica, o si ha una visione seria, oppure diventa materia, come stasera, di situazione in situazione. Allora vorrei ricordare a quelli che erano in quest'Aula, ma soprattutto a quelli che non c'erano, perché poi qualche lezione, come sempre, la prendiamo, che in piazza Azzurri d'Italia c'era stato un progetto, okay? Si è fatto uno scellerato referendum per la riqualificazione di aree e l'allora Sindaco Zanonato decise che lì non si doveva far nulla.

Cosa voleva e comportava questa riqualificazione? Il famoso Distretto, che oggi vedete in via Temanza o lì dietro, non lo so, il famoso Centro civico di quartiere di cui stasera si discute, la sala Mariella Mazzetto di riunione per gli anziani, ma grazie al TAR, che sostanzialmente diede ragione a quella ditta, ci siamo inventati una cosa che non si era mai vista: un Consigliere comunale, il Vice Presidente Cavazzana, incredibile ma vero, presenta una delibera. Mai vista una cosa del genere: un Consigliere comunale presenta una delibera. E cosa fa questa delibera? Di fatto annulla quello che il TAR aveva disposto, riqualificazione d'area.

Allora l'urbanistica, ricordiamolo al Vice Sindaco, che evidentemente, nonostante da quattro anni abbia questa delega, mentre si sta dedicando alla campagna elettorale e non ai problemi della viabilità e dell'urbanistica, volevo ricordare che non si può andare, Consigliere Tiso, perché si va nelle Commissioni e si pensa di essere preparati in una serata dove ti arrivano le cose sul tavolo. I Consiglieri di Quartiere, con tutto l'impegno, e noi rispettiamo quello che fanno, ci mancherebbe altro, anzi stasera è la prima volta che c'è grande rispetto. Qui non si può fare a spizzichi e bocconi: mettiamo, togliamo eccetera.

Voi siete quelli che volete, con una variante, modificare una destinazione d'uso di che cosa? Di un verde pubblico ed attrezzato. Ma vi pare una cosa normale, quando per dieci anni ci avete spiegato, non un giorno, dieci anni, che bisogna conservare il territorio laddove ci sono queste – uso il termine pesante – “chiazze” d'erba, perché ormai di chiazze si tratta, e improvvisamente qualcun altro ci spiega: non conoscete il quartiere. Consigliere Cavazzana, come lei vivo in quel quartiere, io lo conosco bene, penso quanto lei.

Allora, siccome siamo a fine legislatura, il verde rimane, per quanto ci riguarda, dov'è, perché se voi volete riqualificare, anche se a spizzichi e bocconi, avete immobili in piazza Azzurri d'Italia che sono di proprietà del Comune, dove poi potete portare i Centri civici e quant'altro; anzi sarebbe ora, e lo grido al Vice Sindaco, che qui non c'è, ma che qualcuno gli riferirà o forse sentirà, che è arrivato il tempo di riqualificare non solo piazza Azzurri d'Italia, ma il quartiere dormitorio tutto, che va fino a Configliachi ed oltre. Per cui ben vengano le riqualificazioni, ben vengano quando queste servono ai quartieri dormitori, perché nelle riqualificazioni, stiamo parlando, la Mazzetto prima si riferiva al discorso della ormai – userei il termine esatto – violenza che in questa città ogni giorno viene perpetrata. Ma come si toglie, come si toglie questa? Con la riqualificazione delle aree. Il Sindaco sceriffo di New York, ve lo ricordate il Sindaco sceriffo? Nel Bronx ha portato un ospedale e il Tribunale; quelle sono le riqualificazioni. Forse lì dovremmo portare l'Auditorium o qualcos'altro, perché è così che si vive e si riqualifica un quartiere, mica con il manganello e quant'altro.

Allora io vi chiedo veramente, se voi avete a cuore i famosi signori anziani, di cui dobbiamo avere gran rispetto tutti, ritirate questa delibera e rimandate tutto alla riqualificazione d'area e se proprio è necessario fare questa cosa e farla subito perché siete, siamo in campagna elettorale, io vi chiedo di spostare, di lasciare il verde dov'è e di riqualificare in piazza

Azzurri d'Italia gli immobili che sono del Comune, dove ci può stare, quel cuore pulsante dell'Arcella, quello che stasera si chiede.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere. La Consigliera Barzon.

Consigliera Barzon (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Non vi porterò via molto tempo.

Alcune considerazioni. Secondo me questo Consiglio paga lo scotto di non aver mai il modo di parlare di argomenti del sociale, cioè noi non abbiamo mai una delibera che riguarda il sociale. L'unica occasione nella quale se ne parla, e anche lì a livello intermittente, è quando c'è il bilancio, e allora tutti si stracciano le vesti per il sociale, perché servono fondi, non che questo non serva, sicuramente, però è l'unico momento nel quale qualche considerazione sul sociale esce.

Oggi stiamo parlando di un intervento che guarda agli anziani, che guarda a delle persone che stanno chiedendo non da ieri, non da pochi giorni, non da quando siamo entrati noi come Amministrazione in questo ciclo, ma da tanti, tanti, tanti anni.

Adesso noi qui abbiamo... ci sono state persone, colleghi che hanno detto: no, non serve, non è il caso di farlo lì. Riprendo un po' quello che ha detto all'inizio del suo intervento il collega Tiso: va bene, ma da un'altra parte. E quando si fa questo tipo di ragionamenti vuol dire rinviare alle calende greche, perché sicuramente se si arriva con l'idea di fare una cosa sola, cioè inserire un Centro anziani con biblioteca a piazza Azzurri d'Italia, la risposta sarà: ma come, parliamo solo di questa parte? Bisogna pensare a tutto il complesso dell'area Azzurri d'Italia, non si possono fare, a fazzolettini risolvere i problemi.

Quindi le giustificazioni che ho sentito a dire no a questo progetto di fatto hanno un esito solo: andare contro ad una necessità che ha il Centro anziani, che è uno dei più attivi che abbiamo nella nostra città. Non sono moltissimi i Centri sociali anziani, quelli che fanno riferimento ai Quartieri non sono molti e questo è uno di quelli che lavora bene.

La Consigliera Mazzetto ha fatto delle citazioni: rom, non rom. Lasciamo stare, perché secondo me è proprio quando è un fiume in piena che racconta le cose come le sembra di ricordare, però non è così. Allora ricordare, e bene, che oggi se noi diciamo, e non mi appello a nessuno, dobbiamo ragionare sul fatto di che risposta stiamo dando a delle esigenze presentate in modo forte e deciso da parte dei cittadini. Si dice che il Quartiere, non viene mai tenuto conto; non è vero che non si è mai tenuto conto dei pareri dei Quartieri: si chiedono, dopodiché si fa la scelta se è un parere che riteniamo opportuno o meno. Quindi in questo caso, dove si parla di sociale, dove le persone, i Consiglieri di Quartiere sono a contatto diretto con i bisogni dei cittadini, cioè, è difficile non ascoltare che cosa dicono, è veramente problematico dire di no, perché se noi diciamo di no adesso, per i prossimi, a mio avviso modesto, dieci anni non si dà la risposta al quartiere.

Allora la domanda è: che dimensioni ha questa piccola area verde? Ecco, stiamo rischiando di non dare una risposta a tanti, tantissimi cittadini. Io, francamente, a parte che sono assolutamente d'accordo con la delibera, io credo che sia veramente un fare del male alla città, quindi ragioniamoci molto su prima di dire un no. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Barzon. Non ho altri iscritti a parlare. Do la parola all'Assessora Dalla Vecchia per la replica. Prego, Assessora.

Assessore Dalla Vecchia

Ho ascoltato con attenzione tutti gli interventi e tutte le considerazioni fatte, compresa la richiesta di ulteriori approfondimenti su una delibera che come Assessore all'Urbanistica ho portato in Commissione e oggi in Consiglio, prima in Giunta, rispetto a un progetto che ho avuto modo di seguire anche quando ero Assessore al Patrimonio, che quindi seguo da un certo tempo, insomma, un progetto che ha fatto un iter di più di un anno, quindi, voglio dire, che conosco abbastanza bene, anzi, direi che conosco bene e tutti gli approfondimenti che si potevano fare, dal mio punto di vista, credo siano stati fatti.

Molte delle questioni che sono uscite in questo Consiglio questa sera erano state approfondite anche durante la Commissione Urbanistica, erano state approfondite negli incontri con coloro che frequentano il Centro anziani

Età d'Oro, erano state approfondite ad esempio con l'Assessore Clai per quanto riguarda la questione del Quartiere 2, erano stati approfonditi col Settore Biblioteche. In Commissione sono state poste alcune questioni, a cui è stata data a tutte un'ampia risposta. Anch'io avevo capito, ma per carità, è consultivo, uno mica deve dire sempre quello che pensa, è anche giusto che ogni tanto si riservi la sorpresa di esprimere il pensiero in tempi successivi, anch'io avevo capito che l'approfondimento era più che sufficiente, io personalmente lo ritengo più che ampio.

Durante la Commissione Urbanistica vi ricordo che l'architetto Benvegnù ha presentato un progetto suo, l'ha anche detto, perché gli sono stati fatti dei complimenti per la qualità architettonica e per la qualità del progetto, si è sentito anche imbarazzato ringraziando. Il progetto dell'architetto Benvegnù riguarda un edificio di qualità, tutto disposto al piano terra, il che da una parte permette di contenere i costi, dall'altra permette di dare una risposta che non può essere posizionata al secondo piano: il Centro per anziani non può andare al secondo piano, sopra a un negozio. In Commissione è stato spiegato anche perché: tante volte ci sono degli intrattenimenti di tipo ricreativo che in qualche modo coinvolgono quelli che starebbero sotto o sopra, motivo per cui, ad esempio, per dare soluzione al Centro anziani avevamo visto anche altri edifici, che non andavano bene proprio per questo motivo. Ed è per questo che l'edificio si colloca su due parti separate, in modo da far sì che la biblioteca, che invece ha bisogno di silenzio, di essere isolata, non sia in nessun modo, in nessun modo disturbata dalla presenza del Centro anziani.

Peraltro, l'idea iniziale era di partire con il solo edificio per il Centro anziani, dopodiché l'Assessore Clai ha fatto notare che in Arcella abbiamo davvero pochi, pochi spazi comunali a disposizione dei cittadini e quindi ha chiesto che, visto che si faceva questo investimento, al Centro civico per anziani potesse essere legata anche la biblioteca, pur separata, proprio per rispondere a queste caratteristiche. A questo punto si è lavorato su questo doppio progetto. Il doppio progetto occupa una superficie che va al di là di quella che in quella zona, voi penso abbiate visto, visto che, insomma, avete approfondito molto bene l'argomento, penso che abbiate visto la mappa del PRG, se noi avessimo fatto una sola metà sarebbe bastata la destinazione a servizi civici che già c'è; facendo questi due si va a occupare una piccola fetta del verde attrezzato e quindi, per poter fare anche la biblioteca, serve la variante, tanto per ricostruire tutto per bene.

Ci sarebbe, sennò, la possibilità di andare a occupare quella che è la piattaforma per lo sport, ma non vogliamo assolutamente farla, quella è a

destinazione servizi civici. Non vogliamo assolutamente farla perché richiama molti giovani, e riteniamo che riportare in uno stesso spazio chi va in biblioteca e quindi persone un po' di tutte le età, ma magari avvicinare anche i ragazzi sempre di più eccetera, i giovani che si recano lì per fare lo sport, per lo sport e ci vanno d'abitudine, e non è così semplice spostarli: se uno è abituato ad andare lì, non è che da domani chiudi il campetto e tutti te li ritrovi da un'altra parte; almeno metà li hai persi. Portare in uno stesso posto la biblioteca, i giovani che giocano e il Centro anziani crea quella dimensione sociale che è la città che vogliamo creare.

Quindi con questi principi è stata individuata quella collocazione, che peraltro è vicina all'attuale Centro anziani, perché l'anziano che frequenta quel Centro lì ha tutta un'abitudine di mezzi e di possibilità per arrivare lì, non va due chilometri più in là. L'hanno chiesto e richiesto, ci hanno detto: noi siamo una realtà... Guardate, fra i Centri anziani che ci sono a Padova forse è la realtà che funziona meglio, che attrae più persone, che ha più attività, ogni mese fanno un calendario delle attività, li ho incontrati tante volte in questo ultimo anno, tante volte e la prima cosa che chiedono è di dare una risposta alle loro esigenze senza muoversi da dove sono, perché questo significa distruggere quella realtà associativa lì. Se noi ci allontaniamo da lì distruggiamo quella realtà associativa. Lo potevamo portare in tanti altri posti dell'Arcella, ma questo significava non dare una risposta. Tra l'altro vi ricordiamo che siamo a pochi passi dal Parco Morandi; non mi sembra che manchi il polmone verde: siamo a pochi passi dal Parco Morandi e parliamo di 450 metri quadri, di cui sette decimi sono già a destinazione servizi civici. No, tanto per essere precisi, eh, perché voglio darvi i dati precisi. Magari non sono sette, saranno sei, per carità, però, insomma, le mappe ce le avete e potete misurare anche voi.

Quindi queste considerazioni sono state fatte tutte, sono state approfondite, ne abbiamo parlato, abbiamo risposto a tutte le questioni. Io non capisco perché devo approfondire ulteriormente. Io penso che questa proposta sia una proposta di qualità. Io accetto la critica che non sempre abbiamo fatto cose fatte bene, ma questa io la ritengo una cosa fatta bene, che dà la risposta a un quartiere che ha pochissimi spazi comunali, e non ritengo sprecato farne uno, perché anche se un domani ne faremo altri, comunque siamo in un quartiere che ha necessità di spazi pubblici, di spazi di aggregazione e io penso che a un certo punto gli approfondimenti devono finire e bisogna proporre qualcosa, bisogna dare una risposta.

Questa è la proposta della Giunta, che il Consiglio ci dica se questa proposta gli va bene oppure no. Se mi dirà che non gli va bene io ne prenderò atto, però non ho nessun motivo per ritirarla.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessora Dalla Vecchia. Passiamo alle dichiarazioni di voto. È iscritto il Consigliere Venuleo, prego.

Consigliere Venuleo (Lega Nord - Liga Veneta)

Grazie, Presidente. La Lega voterà contro questa delibera.

(intervento fuori microfono)

No, la Lega sono io come Capogruppo.

(intervento fuori microfono)

La Lega, la Lega... Il Capogruppo della Lega, la Lega in Comune...

Presidente Ruffini

Per cortesia. Per cortesia, poi farà la dichiarazione in dissenso. Anzi, l'ha già fatta. Prego.

Consigliere Venuleo (Lega Nord - Liga Veneta)

Chiedo anche il rispetto che io le ho sempre portato, lo chiedo anche per me stesso. La Lega voterà contro questa delibera perché ritiene non adatta a una trasformazione di un'area verde e perché sente vago sapore elettorale, se questa era una cosa molto importante dovevate portarla prima e farla approvare. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Venuleo. Il Consigliere Berno.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Il Gruppo PD voterà a favore e credo che nella discussione vada recuperata una giusta scala valoriale: secondo noi viene prima la persona, prima della demagogia del verde, perché qui stiamo dando la risposta prioritaria alle persone e in questo caso a quelle socialmente più esposte.

Mi pare che la replica dell'Assessore Dalla Vecchia sia stata molto chiara da un punto di vista tecnico. Il dire questa sera "chiediamo approfondimenti" è la precisa volontà, a mio avviso, di non voler fare questo progetto. Allora i Consiglieri che non vogliono fare questo progetto si prenderanno la responsabilità ufficialmente, davanti agli anziani e alla popolazione dell'Arcella, di affossare un progetto buono, al di là delle proprie appartenenze.

Come Gruppo PD riteniamo che la centralità della persona venga prima di un fazzolettino di verde accanto a un parco molto ampio, dove, correttamente, l'Assessore ha appena detto: il verde c'è e ampio. Quindi la persona viene prima della demagogia.

Noi siamo convinti di votare a favore e speriamo che questo atteggiamento responsabilmente venga assunto anche da altri Consiglieri, al di là delle proprie appartenenze. Quindi il Gruppo PD vota convintamente sì.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Berno. Consigliera Mazzetto, immagino in dissenso.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Appartengo alla Lega – forse lui non lo sa – da trent'anni, ma comunque lo ribadisco, dagli anni ottanta, mi pare che siamo nel 2014. Ho

parlato col mio Segretario cittadino, perché io mi so muovere politicamente. Il mio Capogruppo può fare quello che vuole, ma io mi so muovere e penso che l'autorità superiore al mio Capogruppo sia il mio Segretario cittadino, ho parlato con lui e mi ha detto che è molto d'accordo su questo progetto.

(intervento fuori microfono)

Certo. Quindi voto sì perché io so muovermi e ho sempre le spalle coperte. Qualcuno pensa che io sia nuda, ma no. Grazie.

Presidente Ruffini

Consigliere Toniato.

Consigliere Toniato (Italia dei Valori)

Sì, grazie Presidente. Prima di annunciare il mio voto volevo citare, per correttezza, la posizione dell'Assessore Clai, che è stata citata sia dall'Assessore Dalla Vecchia, sia dalla Consigliera Boselli. Il 7 febbraio scorso Silvia Clai ha pubblicamente detto, cito: "Costruire una nuova biblioteca è sempre un fatto positivo, però forse va approfondito", e questo è un po' il senso anche del mio intervento di prima. "Nel quartiere Arcella c'è una piazza che si chiama Azzurri d'Italia, è il centro del quartiere, c'è uno spazio di proprietà comunale. Perché non costruirla lì? Perché costruirla in una stradina nascosta sull'unico fazzoletto verde disponibile fra tre condomini? Riqualificare uno spazio significa fare i conti con vecchi edifici, spesso fatiscenti; significa tenere conto delle vocazioni dei luoghi. Vorrei la nuova biblioteca in piazza Azzurri d'Italia".

Allora, io prima ho chiesto all'Amministrazione, nella persona dell'Assessore Dalla Vecchia, di prendere in considerazione questa proposta. Devo dire che, durante la discussione e ascoltando poi le motivazioni dell'Assessore, mi hanno convinto, e quindi ritengo che, nonostante appunto la nostra proposta sia sempre valida, se l'Amministrazione, nella persona appunto dell'Assessore Dalla Vecchia, ha fatto tutte queste valutazioni che lei prima ha citato, fidandomi appunto dell'Assessore, voterò favorevolmente.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere. Il Consigliere Pisani, prego.

Consigliere Pisani (Gruppo Misto)

Sì, grazie Presidente. Sarò molto breve e, devo dire, parlo anche a nome, a titolo personale.

Lei, Assessore, ha fatto un intervento di replica che mi è piaciuto, anche per la partecipazione con cui ci ha dato questa comunicazione e questa passione. Io ribadisco che sul piano del metodo non ci siamo, perché non esiste contrapporre la persona al verde e chiamarlo, per di più, demagogia, ma per fortuna lei non l'ha detto, perché altrimenti le avrei votato contro immediatamente.

Quindi, pur ribadendo questo metodo che ritengo assolutamente sbagliato, pur ribadendo che io sì sono affetto da ideologia del verde, perché penso che in questa città ne abbiamo consumato troppo, e quando interverremo nel dibattito immediatamente successivo sulle mozioni, proprio questa sera ho appreso che anche una parte dell'argine sinistro del Piovego all'altezza di piazzale Boschetti è franato e mi risulta, da fotografie scattate mezz'ora fa, che nessuno ha provveduto neanche a transennarlo, per cui è a rischio, se qualcuno passa lì, su questo marciapiede, che possa franare, ecco, tutto questo messo insieme mi porta a dire che questa sera, per atto di buona volontà nei suoi confronti, mi asterrò.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Pisani. Consigliera Ostanel.

Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)

Io voterò a favore della delibera per le motivazioni che ho espresso nell'intervento precedente. Volevo però prendere l'occasione per definire un cambio di passo e magari discuterne nella prossima Commissione Urbanistica, nel senso che le questioni che sono state espresse da alcuni Consiglieri sul riuso degli spazi inutilizzati è qualcosa che non solo era, ad esempio, nel programma di tutti i candidati del centrosinistra alle primarie,

ma è una cosa che secondo me bisogna perseguire.

Quindi mi chiedo se, come valutiamo l'effetto sull'assetto idrogeologico dell'area quando andiamo a valutare delle nuove costruzioni, potremmo inserire nelle future delibere di fare un'analisi degli spazi di proprietà pubblica sfitti, adiacenti all'area di costruzione e pensare prima di fare una valutazione di quel tipo, perché ad esempio io penso che, con il budget che abbiamo a disposizione, sarebbe molto complicato recuperare gli edifici che sono stati citati, secondo la mia esperienza.

Quindi, invece, fare una valutazione per tempo e fatta con i crismi per una valutazione come fanno altre città, cito sempre Milano, ormai sono un tedio su questa cosa, scusatemi, però io penso avrebbe tutto il suo senso. Quindi magari se il Comune di Padova decidesse di inserire questa come uno dei criteri prima di effettuare nuove costruzioni, già sarebbe un passo avanti rispetto a quello che è la situazione di oggi. Grazie.

Presidente Ruffini

Consigliera Autizi, lei vuole intervenire in dissenso della dichiarazione del Consigliere Pisani?

Consigliera Rigobello Autizi (Gruppo Misto)

Sì, vorrei dichiarare che voto contro, per un motivo molto semplice: perché quando si è convinti di un'idea si vota contro, e io sono contro a costruire su spazi verdi. Credo che ci siano spazi immensi da ricostruire in città.

Sono anche dell'idea che effettivamente è stato fatto un percorso, fino ad oggi, legato a certe scelte, ma secondo me è giusto che, se uno è convinto di una cosa, sappia anche fare marcia indietro. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Autizi. Allora, non abbiamo altri iscritti a parlare per le dichiarazioni di voto, quindi ci prepariamo al voto, Consiglieri.

Allora, la delibera è la n. 63: "Modifica, ai sensi dell'articolo 32 delle

NTA del Piano Regolatore Generale, della destinazione specifica di un'area per servizi pubblici di quartiere da 'verde pubblico ed attrezzato' a 'servizi civici' in via Jacopo da Ponte. Approvazione". Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 20 Consiglieri votanti, 14 favorevoli, 5 contrari, 1 astenuto e 7 non votanti. La proposta è approvata.

(Esce il Consigliere Scapin – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Passiamo, Consiglieri, alla proposta successiva, le proposte dei Consiglieri.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 66 o.d.g. (Deliberazione n. 10)**

OGGETTO: Ordine del giorno: 'Giotto e il suo messaggio'. Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 66 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Avruscio per l'illustrazione.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Allora, su questa mozione che presentiamo in autoconvocazione, è presto detto e sarò molto sintetico. Nel 27 maggio del 2013, ricorderete tutti, noi, dopo un iter molto sofferto, con la riunione con il passaggio di una mozione sulla salvaguardia di Giotto, della Cappella degli Scrovegni e della sua cripta, ci fu il passaggio anche addirittura in nove, ben nove Commissioni e alla fine fu approvata una delibera all'unanimità, che nel

deliberato prevedeva la organizzazione da parte dell'Amministrazione di un convegno internazionale che, appunto, parlasse, discutesse, mettesse a confronto gli esperti per trovare una soluzione condivisa, possibilmente, su quello che era appunto la salvaguardia della Cappella degli Scrovegni, della Cappella di Giotto e della sua cripta, che come sappiamo è costantemente allagata. Ma non era solamente il discorso dell'acqua, erano altri problemi, che sono problemi di tipo ambientale, problemi legati a un possibile e non prevedibile sisma, per via della struttura in cui oggi verte ed è strutturata la cappella, con la sostituzione del tetto in legno con dei cordoli in cemento armato e anche altre problematiche che erano state ben evidenziate, per la verità, su quel convegno di febbraio, che era stato anche menzionato all'interno di quella mozione, quel convegno del *Council Historische Institut Max-Planck*, tenuto a Firenze il giorno 11 febbraio 2013, in cui il Comune di Padova, per la verità, era assente. E quindi, per evitare proprio un discorso fra sordi, si era pensato appunto di portare in Consiglio comunale questa mozione, poi, ripeto, votata all'unanimità, in cui si diceva: bene, organizziamo un convegno internazionale, o almeno l'Amministrazione si impegna a fare questo, perché tutti quanti teniamo a quello che non è solo il presente, l'attuale, ma è il futuro, soprattutto, di questo gioiello e di questo patrimonio dell'umanità.

Ebbene, la sorpresa qual è stata? E mi collego a quella che è stata anche la mia interrogazione iniziale, fatta non al Vice Sindaco reggente perché era assente, tutta la Giunta è assente, anche su un problema del genere vedo che tutta la Giunta è assente, per cui ce la raccontiamo tra di noi, la Giunta è molto sensibile a queste problematiche, vedo che sono tutti quanti assenti, quindi gli Assessori, non c'è nessuno, né quello alla Cultura né degli altri, e questo, non è sicuramente la prima volta che questo, purtroppo, succede.

E allora io mi chiedo a che cosa serve il Consiglio comunale. Il Consiglio comunale, a livello di Statuto comunale, dice che deve dare l'indirizzo politico alla Giunta, e vedete questo spettacolo, peccato che le telecamere non possono inquadrare questo meraviglioso deserto che è la Giunta comunale. E io mi ricordo che la Giunta comunale, gli Assessori, mi ricordo, con delibera di questa Giunta, della Giunta Zanonato-Rossi, si aumentò da dieci a dodici gli Assessori, perché una città come Padova come fa a non avere dodici Assessori, pagati dodici stipendi da parte di noi cittadini.

Noi siamo qui in Consiglio, ma la Giunta dov'è? Di questi dodici Assessori che percepiscono lo stipendio, dove sono? Io lo ritengo un'offesa a

questo Consiglio, un'offesa tremenda, perché non è possibile, da parte di persone coscienziose, di persone, prima che Assessori, che nessuno sia presente qua. È una vergogna? Lo dico: vergognatevi, vergognatevi, vergognatevi!

E adesso andiamo avanti, parliamo di questo convegno che il Consiglio comunale aveva detto di fare. Bene, a parte i saluti, perché sono due giorni, abbiamo, dov'è l'inizio? Eccolo qua: "Giotto e il suo messaggio". Quindi non la cappella di Giotto, la sua cripta, la salvaguardia. Ebbene comincia, a parte tutti i saluti di rito, perché giustamente ci vogliono, abbiamo Giorgio Bonsanti, "Prolusione, attualità del messaggio giottesco", che non c'entra nulla con la mozione che abbiamo approvato; ore 11: "Aggiornamenti su Giotto e il Trecento", presiede Giorgio Bonsanti, già Direttore eccetera, non c'entra nulla con la mozione approvata; Alessandro Tomei, Università di Chieti, "Un bilancio su Giotto e il Trecento", non c'entra assolutamente nulla; Carlo Di Fabi, Università di Genova, "Giotto e Giovanni Pisano", che non è il nostro Giuliano Pisani, ma non c'entra nulla; Ugo Soragni, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, "Suggerimenti giotteschi nell'architettura gotica veneta, le arche scaligere", cosa c'entra con la mozione che abbiamo approvato? Irene Hueck, già Kunsthistorisches Institut in Florenz, "Problemi di iconografia giottesca", non c'entra nulla. Io posso leggersi tutto il programma. Di questi due giorni, alla fine, c'è soltanto una piccola parte, che tra l'altro parlano degli esperti, gli esperti che dicono, perché è inutile fare un convegno se non vengono messi a confronto gli esperti che possono magari dire cose un po' diverse, perché degli esperti che ci sono, effettivamente, sappiamo già tutto quello che hanno detto, quello che hanno ribadito, già dal 2005, l'abbiamo letto anche sui giornali, però la nostra preoccupazione è sentire anche il confronto con esperti che magari dicono cose un po' diverse, per arrivare a una soluzione condivisa, a una soluzione che possa effettivamente portare a quello che è il futuro di questa cappella di Giotto e della sua cripta. La cripta è un monumento, è già degradato, l'acqua entra dentro, è già degradato, non si può entrare, è insicuro, per entrare bisogna scrivere che è a proprio rischio e pericolo, è un monumento già degradato. Non lo era prima, adesso lo è.

Vogliamo pensare al futuro? Io non sono un esperto, però ci sono degli aspetti che dicono: attenzione, guardate che c'è... Abbiamo voluto anche una Commissione, quella di D'Alpaos, Salandin e Simonini, che hanno detto: attenzione ci sono dei problemi. Attenzione, tant'è vero che poi tutto quello che è successo, questa Amministrazione non se l'era neanche posto il problema, perché tra PP1, tra la cementificazione di piazzale Boschetti e il garage multipiano ex Cledca, io non so se l'Amministrazione si era posto il

problema.

Ma, tralasciando tutto quanto, a noi preoccupa, il Consiglio comunale si era espresso in maniera molto chiara di fare quel convegno di quel tipo. È stata tradita l'anima, lo spirito di questa mozione, tant'è vero che noi in questa mozione richiamiamo l'Amministrazione comunale al rispetto di quanto deliberato in Consiglio comunale con la proposta del maggio 2013, dal titolo "Tutela e sicurezza della Cappella degli Scrovegni e patrimonio dell'umanità", "Impegna l'Amministrazione comunale a desistere dall'organizzazione del convegno 'Giotto e il suo messaggio', che comporta tra l'altro impegni di spesa che non c'entrano nulla con quello che è stata la mozione e che voleva la mozione, che non ha ad oggetto e a tema centrale unico quanto deliberato dal Consiglio comunale". L'Amministrazione è assente, ci parliamo tra di noi. Signori, signore, è una vergogna!

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Presidente Avruscio. Si apre la discussione generale. È iscritto il Consigliere Pisani, prego.

Consigliere Pisani (Gruppo Misto)

Allora, io approfitto del Consiglio comunale e dell'occasione che mi viene offerta per cercare, se possibile, di portare un po' di chiarezza anche nel dibattito che leggiamo su giornali e quant'altro, per cui qualcuno trova che io sia un venditore di fumo, qualcun altro trova che io sia chissà cosa. Io dico, guardate, quando si studiano i documenti che sono relativi alla Cappella degli Scrovegni si va inevitabilmente alla discussione che si tenne in quest'Aula il 10 maggio dell'anno 1880; allora non c'era la registrazione, ma c'era la possibilità di avere, naturalmente, un resoconto scritto dei vari interventi, 1880. Io dico che, essendo passati dal 1880 il numero di anni che voi immaginate, pensiamo che nell'anno 2190 ci sia qualcuno che magari vada a leggere quello che abbiamo detto questa sera o in alcune delle occasioni precedenti. Ecco, io sarei imbarazzato, perché nelle occasioni precedenti ho sentito dire delle cose stravaganti, così come esiste una parola che era in realtà un gerundivo, lo dico per chi non sa il latino, che è "propaganda", è diventato un sostantivo; è un gerundivo, come "mutanda", vedi, una cosa che dev'essere cambiata. Propaganda è una cosa che deve essere diffusa, era nato come *de propaganda fide*, cioè si voleva... Allora dov'è la propaganda? Quando si invitano delle persone che dichiarano, vedendo gli affreschi, che il

loro stato di salute è ottimo, è perfetto. Questa è propaganda.

Stiamo parlando di altro, stiamo parlando di altro. Allora su questo altro di cui parliamo mi permetto di portare a conoscenza dei pochi Consiglieri presenti e di tutti gli Assessori assenti, ma spero almeno di essere ascoltato in differita, in Commissione Cultura ci siamo occupati dei verbali della Commissione incaricata della tutela della Cappella degli Scrovegni. Li abbiamo distribuiti, questi verbali, a tutti i Consiglieri membri della Commissione, il che vuol dire che tutti potete leggerlo. Lasciando perdere che di solito, anche quando si fa una riunione di condominio, è scritto in un verbale chi sono i presenti, mentre in questi verbali non c'è scritto, salvo per gli ultimi due negli anni più vicini a noi, ma del problema legato alla Cappella degli Scrovegni in quanto cripta e in quanto falda ci sono tracce nei verbali. Per esempio, nella riunione del 4 aprile 2005 il verbale inizia: "Si prende atto che la Commissione è stata riconfermata dalla Pubblica Amministrazione – non si sa quale, perché non ci sono i membri – e si comincia a discutere in merito allo studio del sottosuolo della Cappella degli Scrovegni eseguito dal professor Vittorio Iliceto e il monitoraggio della falda freatica nel sottosuolo dei Giardini dell'Arena, con correlazione tra le sue variazioni e i livelli del vicino fiume Piovego, nell'ottica – attenti, cosa dice la Commissione? – di porre rimedio alle situazioni, a volte pericolose, di affioramento dell'acqua di falda nella cripta della Cappella". Glielo vogliamo dire a chi, invece, fa propaganda? La Commissione se ne preoccupa.

Nella riunione successiva c'è un progetto, costo 370.000 euro, del professor Modena, il più autorevole esponente, come sappiamo, della Commissione Alti Rischi del Ministero, il quale dice: "Occorre il monitoraggio delle strutture verticali del seminterrato, così da poter redigere, anche a fronte dello studio del professor Iliceto, il progetto esecutivo per il recupero del cenobio – cioè cripta o cenobio – a un'attività museale, con l'abbattimento dei setti murali". Quindi, in sostanza, il professor Modena ci dice che c'è un progetto, da finanziare con 370.000 euro, che mira a mettere in sicurezza quest'area. Che esito ha avuto questo progetto? Zero.

Andiamo avanti. Nella riunione del 23 febbraio 2007 l'architetto Serenella Borsella, incaricata dal Comune di tutelare la Cappella degli Scrovegni, scrive, dice anzi, dichiara: "Spiega come la Cappella degli Scrovegni si trovi in una depressione interessata direttamente dalle variazioni del livello delle acque di falda e che per ovviare a questo problema, che è quello di cui stiamo discutendo, per ovviare a questo problema è tuttora necessario contenere e regimentare costantemente la falda al di sotto della pavimentazione. Una soluzione potrebbe essere quella di installare pozzi o

setti attorno alla Cappella”, e via, avanti così.

Non è stato fatto nulla, questo dobbiamo dirci con chiarezza, non è stato fatto nulla. E allora quando si dice, lo dico al Segretario generale, che è anche Direttore generale, ascoltatevi, quando si dice che la Cappella è tutelata dalle più grandi e straordinarie autorità nel campo di... io vi invito a riflettere, è come se avessimo una squadra di calcio con Maradona, Pelé, Messi e tutti i grandi, e facessimo giocare i raccattapalle, nel senso che gli esperti ci dicono quello che dev'essere fatto, quello che dev'essere fatto, e non viene fatto, semplicemente non viene fatto.

Adesso ci dicono, ultimamente, che va bene così, però vorrei ricordarvi che è stato questo Consiglio comunale che ha indotto l'Amministrazione con il suo voto, perché mi risulta ancora che il Consiglio comunale sia sovrano in una città, e che non siano sovrani di una città coloro che si occupano dell'Amministrazione in senso attivo, ma prendono disposizioni e atti di indirizzo dal Consiglio comunale.

Ebbene, cerco di concludere quello che voglio dire, questa falda era stata monitorata grazie, ascoltate bene quello che dico, era stata monitorata grazie alla collocazione di due piezometri. I piezometri servono, appunto, per vedere come si muove l'acqua. Ebbene, i piezometri posti in essere nel 2002 dal professor Iliceto, insigne geologo dell'Università di Padova, purtroppo mancato pochi anni fa, per sette anni non sono stati minimamente riscontrati, per sette anni. Voi direte: ma come mai è sicuro di questo, caro Consigliere? Sono sicuro perché ho una lettera ufficiale, scritta dall'Assessore Boldrin, che non ci onora quasi mai della sua presenza, nelle Commissioni quasi mai in assoluto, qui pochissimo, la quale dichiara, in una lettera formale, protocollata, su carta intestata, il 3 agosto del 2009: “Purtroppo non sarà possibile rendere disponibili i Data Logger in quanto, in effetti, il professor Iliceto ha utilizzato una strumentazione di acquisizione dei dati di sua proprietà, strumentazione che non è mai stata nelle disponibilità del Settore Edilizia Monumentale”; e in uno di questi verbali l'architetto Stevan dice: perché non andiamo a chiedere al professor Iliceto la gestione dei dati dei piezometri? Quindi questo è il paradosso di cui parliamo.

Allora, la comunità scientifica internazionale, sì, d'accordo, l'ho mossa io, d'accordo, ma perché mi trovo di fronte all'impossibilità di dialogare con chi non vuol capire e con chi continua a insistere che gli affreschi stanno benissimo. Quindi si invitano le persone a vedere, come se uno avesse la casa sua allagata sotto, e però invitassi in soggiorno a vedere come ci sono sulle pareti i quadri in perfetto ordine. Non è questo.

Quando il professor D'Alpaos scrive che bisogna rifare le pompe, aumentarne la portata, bisogna fare le fogne nell'area, diciamo, contermine alla Cappella, perché è in un vaso sotterraneo, collocato più in basso rispetto al piano; quando si fanno tutte le osservazioni relative allo stato dell'acqua in rapporto alla porosità della struttura e in rapporto al fatto che non conosciamo le fondazioni dell'abside, del presbiterio e dell'abside, in rapporto al fatto che ci sono problemi legati in ordine a eventi sismici, alla collocazione negli anni sessanta di cordoli in cemento. Tutto questo abbiamo chiesto che venisse fatto in un convegno internazionale, che dev'essere un seminario dove ci siano gli studiosi che si confrontano, non l'attualità di Giotto, non un messaggio generico di Giotto.

Ecco, questo è il tema sul quale io desidero richiamare la vostra attenzione per quelli che ci leggeranno fra centocinquant'anni.

(Esce la Consigliera Di Maria – sono presenti n. 25 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Pisani. È iscritta la Consigliera Mazzetto, prego.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Grazie, Presidente. Avete pensato che saremmo arrivati a questo punto? Cioè che in fin dei conti quanto era stato deliberato in quel Consiglio, qui viene citato, la data e tutto, se si pensava che fosse servito e che, se il centrosinistra aveva votato a favore, ci fosse stata anche una serietà intellettuale – scusa un momento, grazie, spostati, grazie – una serietà intellettuale e un'onestà, anche. È inutile allora dire sì, per poi prepararci il pacco. Cioè io questo domando. Non vedo il Capogruppo Berno, ma penso che stia ascoltando, perché gradirei di avere una risposta in tal senso. Cioè, è inutile che, come per dire: vi diamo il contentino perché non ci rompiate più, perché stiate buoni vi diamo, non so, una caramellina e state zitti, cercate di fare in modo di avere ancora la voce, perché da oggi non ne avrete più.

Cioè, io vorrei arrivare a questa conclusione, una conclusione reale, perché il fatto che Ivo Rossi, che non si vede mai, va bene, è stato poco bene,

ma non si vedeva neanche quando godeva di ottima salute, non l'ho mai visto qui in Consiglio comunale, stasera deve avere una cosa alla Fornace Carotta, va beh, ma sai, insomma, non si può mica fare il Sindaco e fare anche il candidato Sindaco e fare confusione, perché stasera, per diciamo necessità, non vedo neanche gli Assessori, non vedo nessuno, è tutta gente pagata e strapagata sai, Berno, questi qua, non fanno mica del volontariato politico, insomma, come lo fai tu. Questa è gente che è a contratto, a regime, e dovrebbe rispondere di quello che i cittadini gli chiedono e soprattutto avere il decoro, visto che sono pagati con i nostri soldi, anche di lavorare, di esserci. Si annoiano? Lavorino al computer, all'iPhone, all'iPad, mandino i messaggi col cellulare, possono fare un sacco di cose, fare diecimila lavori, anche i loro interessi, perché c'è gente che fa così, ma questi hanno anche la faccia tosta neanche di mettere le loro facce facciose lì dietro a quelle sedie, tra l'altro. Cioè, avrebbero potuto anche esserci, riposare, però, insomma, noi non avremmo mai potuto sapere che cosa facevano, o avrebbero fatto, perché non si vede al di là, sono anche nascosti e quindi non si vede, potevano anche fare..., anche dei calcoli, non so, se hanno l'esercizio commerciale, se sono commercialisti, se uno è medico che deve studiare un libro o deve fare delle ricette, non lo so, insomma, va bene? Qua invece proprio uno se ne frega, non gli interessa niente, non tanto di noi, perché il dottor Avruscio prima, il Vice Presidente, parlava anche di poca educazione nei confronti del Consiglio, e dico anche nei confronti dei cittadini, in maniera particolare padovani, perché? Perché vuol dire che uno, insomma, se ne "impippa" di tutti quanti e porta a casa i soldi e basta, una volta che li ha, dopo tutto il resto è vano, tutto il resto è vuoto.

Scusate questa parentesi, che diciamo non volevo fare, ma mi interessava dire una cosa, in sostanza: che il Rossi, Rossi Ivo, ha indetto una specie di convegno, no, una conferenza stampa, dove sono venuti i restauratori, se non vado errato, non ho qui i nomi, della Cappella degli Scrovegni, e hanno detto: beh, insomma, noi siamo stati così bravi che dopo anni tutti gli affreschi sono in ordine e l'acqua che c'è nel cenobio è un'acqua che fa bene agli affreschi, cioè è un'acqua che li mantiene, li conserva, li conserva ad essere come sono, cioè a non essere deteriorati. Questo io ho capito, perché se uno legge il giornale e non è un addetto ai lavori, io non sono un addetto ai lavori, sono una cittadina, capisce questo, come per dire: ma allora quella mozione che ho condiviso col Vice Presidente Avruscio cos'era? Quella mozione che hanno votato anche le sinistre cosa è stato? Niente, non abbiamo fatto niente. Cioè è tutto vano, tutto senza senso e tutto un prendersi in giro, perché allora noi andiamo a studiare, fare, stare qui, per poi arriva Rossi con due o tre, due o tre, insomma, esperti, quelli che hanno restaurato, ha detto: no, no, ma questi qua non sanno niente, ha detto Rossi:

io esperto, primo, che non è mai... non sente neanche niente, allora per tacitare tutti quanti ha detto: io sono in campagna elettorale, adesso faccio un bel colpo, un golpe, porto... così quelli che sono ignorantoni, che di solito il centrodestra è sempre ignorante, sono loro gli acculturati, i comunisti e le sinistre sono sempre quelli colti, coltivati, coltivati e messi sotto vuoto, magari, coltivati, colti, e quindi loro sono degli ignorantoni che non fanno niente. Ma siccome Rossi non ha le conoscenze, come presumeva di averle Zanonato, che non le aveva neanche lui, ma Zanonato veniva qua, sapete, pontificava, no, studiava di sera per poi raccontarci, il giorno dopo, quello che aveva studiato la sera prima o le sere prima. Rossi non fa neanche questo, dice: io leggere le carte? Che mi importa? Chiamo tre, mi creano un bell'alibi, e ha rimandato a marzo, mi pare 23 marzo, fra un mese, un grande convegno dove verrà detto *coram populo*...

(intervento fuori microfono)

25, va bene, grazie, due giorni, due giorni di imbrogli, grazie Berno, due giorni di imbrogli dove verrà detto, insomma, che, non lo so cosa verrà detto, che insomma, tutte le cose vanno bene, madama la marchesa, l'acqua ci vuole. È come quando volevano fare, se vi ricordate bene, l'Auditorium sotterraneo; gli esperti di allora, che erano dei professoroni, io mi ricordo benissimo, ero in Commissione, mi dissero: signora, ma guardi che lei non capisce niente, sa, non può lei esprimere, non dico un giudizio, ma una perplessità, non può avere nessun dubbio di niente perché lei non sa niente: c'è la teoria dei vasi comunicanti. Me la ricordo come fosse ieri e son passati anni, non è passato un giorno: c'è la teoria dei vasi comunicanti, quindi è inutile che lei parli, lì, l'Auditorium là sotto ci starà e non ci saranno infiltrazioni eccetera, perché negli Stati Uniti... Hanno tirato fuori poi altri Paesi, posti che non sono uguali a quello, diciamo, dove avrebbero dovuto costruire l'Auditorium, con il canale, il fiume, il Piovego vicino. Cioè ogni posto ha la sua identità, identità per quanto riguarda il terreno, il sottosuolo. Cioè se io faccio una cosa nel sottosuolo in un posto ha un dato risultato, se lo faccio nel deserto, scusate, ne ha un altro. Allora questi forse portavano degli esempi, siccome noi siamo ignorati, e quindi tutti gli esempi, così, detti uno dietro l'altro per, diciamo, imbonirci e tacitarci. Ecco, lo stesso è successo, a quanto vedo è successo stasera, dove non c'è una coerenza, perché quando qualcuno firma qualcosa dovrebbe anche poi rispondere di quello che fa o di quello che dice.

Allora qui si chiede, qui si fa una domanda precisa, si dice che non fare, non devono fare il convegno perché eccetera eccetera, si parla di spesa, insomma, il Vice Presidente Avruscio l'ha illustrato sicuramente molto meglio di quanto possa farlo io. Allora sarebbe che questo convegno viene fatto, viene istituito a costo non zero, perché la gente non viene a parlare perché Rossi è bravo, bello e buono, ci mancherebbe altro, i relatori costano, e tutti sappiamo quanto costano se poi sono degli esperti, per vanificare quanto è stato qui fatto e anche firmato dal Gruppo del PD, anche, di cui Rossi dovrebbe fare parte, se poi anche lui non diventa un civico, e quindi se ne va lasciandovi in braghe di tela.

Quindi io vorrei che il centrosinistra, o qualcuno, il Capogruppo, insomma trovate voi chi, desse una risposta chiara come per dire: ragazzi, abbiamo giocato, abbiamo giocato tanto, ci siamo tanto divertiti, ecco, noi abbiamo vinto la partita, perché anche se voi credevate che noi fossimo onesti, non lo siamo, perché noi faremo una cosa per fare in modo che venga vanificato quanto è stato detto, quanto è stato firmato, quanto è stato impegnato, quanto è stato impegnato nelle..., mi pare, in alcune sedute, che poi non è stata soltanto una seduta.

Ecco, io vi ringrazio e vorrei sentire un momento cosa dice il centrosinistra. Grazie.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Consigliera. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Toso.

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Padova città del Santo, città di Galileo e perciò della scienza, città di Giotto e città del castello, Padova città degli affreschi. La *Patavium Picta* è stata ed è la piena realizzazione di una città unica nel mondo per estensione e completezza del patrimonio legato all'affresco. Dal duecento, ossia dalla Cappella degli Scrovegni, le cui stelle sembrano illuminare il firmamento dipinto sul soffitto e i cui dipinti sembrano animarsi alla carezza dello sguardo del turista viandante, del cittadino pellegrino, al novecento con gli affreschi intessuti di colore nella Basilica del Santo. E la narrazione della storia patavina si trova in questo percorso, che spazia dalla più prestigiosa opera giottesca alle innovative espressioni pittoriche

contemporanee: la decorazione pittorica che ricopre la parte absidale della Basilica, che è stata realizzata dal bolognese Achille Casanova; la crocifissione, del 1983. È di questa Padova, non solo della Cappella degli Scrovegni che stiamo parlando, perché la Cappella degli Scrovegni è il punto più luminoso della Padova, di Padova città dell'affresco, di Padova patrimonio dell'umanità, è questa Padova a cui tendiamo, per la quale cerchiamo di adoperarci, è per questa Padova che l'Amministrazione comunale sta preparando, su dettato del Consiglio comunale, che all'unanimità ha votato la possibilità di questo convegno non più tardi di giugno 2013. È di questa Padova che stiamo parlando, di una Padova che per questo motivo, per questo grande obiettivo, che è il riconoscimento pubblico di Padova patrimonio dell'umanità, di poter avere un altro sito all'interno dei siti iscritti al patrimonio dell'umanità, che stiamo parlando, e il convegno mette in luce le bellezze, le bellezze della Cappella degli Scrovegni a distanza di molti anni da quando ne abbiamo parlato ancora, da quando in questa città c'è stata la realizzazione di un convegno di riflessione sui restauri della Cappella degli Scrovegni, che è un punto senz'altro sensibile, è un punto importante, fa parte del patrimonio della città, ma anche del bene comune della città, e per questo obiettivo si è formata, anche un po' spontaneamente e un po' istituzionalmente, si è formata una rete importante, che rende ciascuno di noi, anche al di là della nostra volontà, madri e padri di questa bella città, una rete che rende noi tutti cittadini per una città *smart* nel senso di una città intelligente, una città che è attenta alla cultura come promozione, ma come motore della promozione, come motore di nuovi flussi all'interno della città, una città in cui, mi permetto di dire, oltre al *car sharing* e al *bike sharing*, avremo anche la possibilità di mostrare le pitture e i dipinti più belli, che gli sguardi dei turisti, del turista pellegrino, del viandante, possono accarezzare.

Siamo sulla strada, siamo sulla linea giusta per riuscire a realizzare...

(interventi fuori microfono)

Scusi Presidente, però, mi sembra di essere al mercato, se devo essere sincera.

Vice Presidente Cavazzana

Li avevo già richiamati. Se, per cortesia...

(interventi fuori microfono)

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Cioè, siamo a vendere frutta e verdura, invece che a fare interventi in Consiglio.

Vice Presidente Cavazzana

C'è solo un gruppettino, Consigliera, non è che poi tutti sono...

(interventi fuori microfono)

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Sì, sì, io non ho parole lo stesso, non c'entra maggioranza o minoranza con la buona educazione.

E per la Cappella degli Scrovegni, per questo bene prezioso e per tutti i beni che attengono al patrimonio cittadino, le cure che, ahimè, purtroppo non sempre siamo in grado di approfondire per i nostri beni culturali più importanti, ma probabilmente perché ciascuno di noi ha in sé un'idea di bene, di cura del bene comune profondamente differente, e trovare una sintesi tra tutte queste idee, tra tutti questi approcci, non è facile, non è cosa da poter realizzarsi in poco tempo o in misura sempre condivisa. D'altro canto, a distanza di quasi quindici anni dall'ultimo vero restauro della Cappella degli Scrovegni e, di conseguenza, dall'ultimo vero convegno che ha avuto come oggetto la Cappella degli Scrovegni intesa come struttura, intesa come affresco, perché di affreschi stiamo parlando, innanzitutto, di tutela degli affreschi, secondo anche i dettami del Codice Urbani, che è il Codice sui Beni Culturali, dove viene ben specificata la modalità, vengono specificate le modalità per la tutela e la programmazione della promozione dei beni culturali. D'altro canto, a quasi quindici anni da questo, da qualche parte dobbiamo partire: siamo partiti prendendo spunto dall'intuizione del Consigliere Avruscio, che ha proposto e promosso all'interno di questo Consiglio una mozione che ci ha visti tutti unanimi, dopo un percorso molto articolato, di diverse Commissioni, Commissioni congiunte e non, che ci ha

visti comunque tutti molto dialettici, attenti a individuare ciascun elemento anche di divisione, ma nel senso di poter approfondire al meglio e poter trovare una modalità unica di interpretazione di questo bene, di promozione di questo bene, e siamo partiti da questo, l'Amministrazione è partita da quanto il Consiglio comunale ha indicato, la realizzazione di un convegno di esperti, di esperti a livello internazionale che arriveranno in questa città, soprattutto esperti che propongano nuove innovazioni tecnologiche per la tutela degli affreschi, per il rilievo delle fessurazioni nel caso ci siano, perché comunque, anche se Padova poggia su una piana alluvionale, chiaramente i tremiti della terra li sente quando capitano nei dintorni più o meno vicini o lontani. E quindi mettendo a fuoco lo stato dell'arte sia nell'ambito delle scuole di pensiero tra gli storici dell'arte, sia sulle nuove tecnologie che si possono approntare per migliorare la capacità conservativa di uno tra i beni più preziosi della nostra città, della città di Padova.

A volte una presbiopia, non una miopia, una presbiopia può cogliere coloro che si approntano a regolare i processi politici dello sviluppo e della conservazione e della promozione culturale di una città complessa come la città di Padova. Ciò nonostante, l'impegno, il rispetto, la coerenza verso la cittadinanza è essenziale, e il Consiglio, assumendo al tempo la mozione presentata dal Consigliere Avruscio, ha anche assunto una coerenza nei confronti della cittadinanza per tutelare, per far conoscere, perché non tutti i cittadini padovani sono entrati all'interno della Cappella degli Scrovegni, e molto spesso non ci entrano perché pensano che sia solo un luogo per turisti, quindi da fare ce n'è molto, ce n'è tantissimo nella diffusione, nel coinvolgimento, perché questa è anche partecipazione cittadina: condividere un bene prezioso.

Sono solo alcune delle modalità per mostrare a tutti, cittadini, turisti, pellegrini e, mi si lasci passare il termine, viandanti, con una *curiositas* in più, mostrare lo scrigno e le bellezze, le gemme che ha in sé questa città. Grazie.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie. Il Consigliere Berno. Se è fuori? Consigliere Berno.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Vorrei ricordare a tutto il Consiglio che abbiamo

votato una delibera, la 2013/35 del 27 di maggio, votata all'unanimità. L'impegno era, quello assegnato all'Amministrazione, di organizzare un convegno scientifico internazionale sulla Cappella giottesca, di concerto con le Istituzioni competenti. È ciò che l'Amministrazione, a nostro avviso, sta perfezionando in questi giorni, mi risulta che ormai il panel degli interventi, non so se vada bene il termine "panel" alla collega Mazzetto, ma comunque, insomma, l'elenco, l'elenco degli interventi prevede persone del massimo livello, che sono state peraltro indicate proprio dai nostri, diciamo, organismi che si occupano, effettivamente, della tutela della Cappella giottesca.

Io vorrei leggerli questi nomi perché, a parte il nostro Vice Sindaco Ivo Rossi, c'è Giuseppe Zaccaria, il Magnifico Rettore, Ugo Soragni, Direttore regionale Beni Culturali, Massimo Bray, Giorgio Bonsanti, che è Direttore dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, Alessandro Tomei, Clario Di Fabio, Ugo Soragni, va beh, che interverrà, Irene Hueck, Giovanni Carbonara, Francesca D'Arcais, Guido Tigler, Anna Maria Spiazzi, Luca Baggio, Vittoria Camelliti, Cristina Guarnieri, Maria Monica Donato, sono tutte persone che hanno cariche istituzionali, voi sapete, Gisella Capponi, Francesca Capanna, Antonio Guglielmi, Marco Ciatti, Cecilia Frosinini, Marica Mercalli, Soprintendente ai Beni Storici, Artistici, Etnoantropologici per le Provincia di Venezia e..., Monica Pregnolato, ben conosciuta, Marianna Bressan, Fabregat, Simonini, Salandin, Modena, Stevan e Giorgio Marchi.

Allora, qui stiamo parlando non di appassionati di Giotto, ma dei massimi specialisti nelle varie materie, che sono pertinenti assolutamente con quello che è il mandato che il Consiglio ha dato all'Amministrazione. Il convegno sarà intitolato "Giotto e il suo messaggio. Aggiornamenti, interconnessioni, conservazione e salvaguardia. Convegno internazionale di studi".

Ecco, credo che in quelle due giornate, voi sapete, la prima giornata è focalizzata sul valore della figura di Giotto, e credo potranno emergere anche interessanti aggiornamenti; il secondo è dedicato alla salvaguardia della Cappella, e quindi vengono valorizzati professionisti ed esperti che hanno lavorato sulla Cappella degli Scrovegni e altri esperti internazionali che hanno lavorato su contesti simili a quello della Cappella degli Scrovegni. Ecco, il PD ha votato la deliberazione di maggio 2013, proposta peraltro sia dalla minoranza, sia da alcuni colleghi, non so se definirli della maggioranza, che effettivamente abbiamo votato convintamente, perché il Gruppo PD, come tanti altri colleghi di questa maggioranza, ha sempre votato favorevolmente, con un atteggiamento anche molto prudentiale e trasparente,

sia nel fare approfondimenti laddove fossero richiesti, sia nel rendere edotta la città e il mondo intero, attraverso questo convegno, sullo stato dell'arte, su quella che è, diciamo, la situazione della Cappella degli Scrovegni. Però non possiamo tacere il fatto che i dati emersi dagli specialisti degli organismi che hanno in carico la tutela della Cappella giottesca siano rassicuranti, e la Cappella, possiamo dire utilizzando espressioni dei massimi specialisti, è in ottima salute.

I toni allarmistici lanciati da alcuni colleghi Consiglieri a nostro avviso sembrano senza fondamento, e certamente il fatto di farli rilanciare a livello nazionale non fa il bene della nostra città, per gli impatti negativi di immagine culturale e per le ricadute turistiche, che certamente non sono favorevoli, laddove soprattutto non siano fondati.

Ora, come Gruppo non comprendiamo perché, dopo aver condiviso con tutto il Consiglio la mozione per realizzare un convegno su Giotto e la Cappella, la delibera di maggio, si voglia ora da parte dei proponenti della minoranza, più qualche altro Consigliere, stoppare l'iniziativa. Non vorremmo, non vorremmo che i proponenti avessero paura che il tema cavalcato in questi anni, in questi mesi, venisse in qualche modo smontato da dati scientifici oggettivi, che vada in qualche modo, come dire, a demolire anche delle speculazioni politiche, a nostro avviso, dal sapore preelettorale.

Per questi motivi annuncio già che il PD manterrà la linea di chiarezza che ha sempre avuto, cioè è favorevole al convegno, ha già votato a favore del convegno, ritiene che sia opportuno che l'Amministrazione realizzi questo convegno, dopo che peraltro tutti sono già stati invitati, con la collaborazione dei massimi enti Istituzionali, e credo che davvero chiedere di stoppare un'iniziativa di questo tipo quando è già stata di fatto perfezionata in questi giorni, sarebbe una pessima figura per la città, una brutta figura simile a quella che in qualche modo stiamo anche, da parte di qualcuno, portando avanti gettando, tutto sommato, un velo negativo sulla città, quasi che la Cappella degli Scrovegni fosse gestita da barbari irresponsabili. Così non è, per fortuna, i dati sono rassicuranti, crediamo che questo convegno del 25 e del 26 contribuisca certamente a portare valore aggiunto e possibilità anche di approfondimento su questi temi, e per questo motivo dichiaro già che il Gruppo PD non voterà, non parteciperà al voto di questo ordine del giorno, perché noi abbiamo già votato e per noi il convegno si deve fare. Non vediamo motivo né per votare a favore, né per votare contro, perché la posizione il Consiglio l'ha già assunta e riteniamo che l'Amministrazione debba andare avanti coerentemente, come sta facendo.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Consigliere. Il Consigliere Busato.

Consigliere Busato (Padova con Zanonato)

Grazie, sarò breve. Io annuncio, colleghi, io sono qui solo per poter discutere della mozione che ci sarà successivamente a questa, sennò me ne sarei già serenamente andato a casa, come ha fatto già tutto il centrodestra, da cui proviene questa mozione, perché ci sono tre esponenti, quattro esponenti, tutto il resto... No, perché siccome poi i proponenti dicevano: vorremmo che fosse inquadrato l'emiciclo; anch'io vorrei che fosse inquadrato il Consiglio comunale: il centrosinistra c'è, il centrodestra ma, ni, non c'è, c'è e non c'è, c'è qualcuno, c'è qualcuno del centrodestra. Ma perché c'è qualcuno? Perché sanno, e hanno fatto bene ad andarsene a casa, perché? Perché questa mozione non serve assolutamente a nulla, perché il convegno si farà comunque, qualunque cosa succeda questa sera, perché sono stati già invitati dei personaggi piuttosto rilevanti, piuttosto rilevanti, il Direttore regionale...

(intervento fuori microfono)

Ma insomma, il capo della Direzione regionale dei Beni Culturali è una persona piuttosto rilevante. Questo signore, che non è l'ultimo arrivato, ha scritto nero su bianco che i muretti a sostegno della cripta non possono essere eliminati, perché non abbiamo nessuna evidenza di quale sia la conseguenza della loro eliminazione; questo signore ha detto anche, ha scritto nero su bianco che non possiamo pensare di togliere l'acqua dalla Cappella, se non attraverso il drenaggio che già c'è, che c'è il drenaggio, perché? Perché anche qui non sappiamo. I restauratori del Cenacolo della Sistina e di Giotto hanno detto che questo è un monumento in perfetta salute e che se tutti i monumenti italiani fossero monitorati come questo avremmo risolto il problema della conservazione dei beni culturali in Italia. Queste sono le fonti che io ho potuto leggere, e quindi è inutile che continuiamo da anni a far finta di interessarci alla Cappella di Giotto, quando tutta questa triste, tristissima vicenda è nata solo ed esclusivamente allo scopo di impedire a questa Amministrazione di proseguire con un discorso costruttivo sulla costruzione dell'Auditorium di piazzale Boschetti, che poi ci è stato impedito in virtù dell'ostacolo che hanno frapposto altri Enti diversi dal Comune, e quindi

legittimamente e comprensibilmente l'ente erogatore, l'ente finanziatore si è dovuto tirare indietro perché certo non può, chiaramente, investire dei capitali così importanti se alcuni settori della città sono contrari.

Noi stiamo vivendo una sorta di delirio collettivo, che ha trascinato in questa vicenda anche organismi internazionali estranei al nostro Paese, su una vicenda che è del tutto inesistente, un problema che non sussiste. Ma ci rendiamo conto che siamo ancora qui a discutere di questa benedetta Cappella di Giotto? Ma insomma, abbiamo avuto prove scritte dai massimi..., questo monumento è sotto tutela del Ministero dei Beni Culturali, che attraverso il proprio massimo esponente in Veneto, il Direttore regionale del Ministero, che ha la responsabilità diretta della tutela di questo immobile, di questo monumento, ha espressamente scritto – non detto, scritto – che il monumento non corre nessuno pericolo.

Io vorrei sapere, chi volete che venga a dirvelo? Il Presidente della Repubblica? Chi volete che venga a dirvelo? Ma insomma, è un qualcosa... Adesso siamo alle comiche definitive, per cui dopo che vi abbiamo concesso tutto quello che si poteva, cioè prima la Commissione degli Esperti, ancora un paio di anni fa, i tre esperti che hanno detto che non c'era nessun problema; si sarebbe potuto addirittura costruire su Boschetti, hanno detto, avendo certe cautele, quindi gli esperti ci sono stati ulteriori, oltre alla Commissione permanente presieduta da Soragni, insomma dal Ministero della Cultura. Abbiamo avuto la nostra Commissione indipendente che ha detto che vanno bene. Non è bastato, vogliamo il convegno, il convegno in cui invitiamo quelli che diciamo noi, che sono quelli che ci dicono che poi..., chissà cosa. Chi vogliamo invitare, delle persone che non hanno nessuna funzione pubblica in questo Paese e che vengono a dire delle cose di cui non hanno responsabilità? Le persone che hanno la responsabilità di questo monumento hanno già parlato molto chiaramente e si sono espresse nel senso in cui abbiamo detto. Comunque, nonostante questo, abbiamo votato all'unanimità un'ulteriore mozione per indire un convegno, un dibattito di due giorni con delle persone particolarmente illustri. Non va bene nemmeno il programma che è stato confezionato per il convegno. Signori, qui siamo veramente a un punto in cui io penso che la proposta del Consigliere Berno, quella cioè di non partecipare al voto, sia probabilmente l'unica cosa da fare ormai, perché partecipare a questo voto significa prendere parte ad una speculazione politica che va avanti da troppo tempo, ai danni dei beni culturali in generale e in particolare del bene culturale Cappella di Giotto, a cui noi teniamo davvero, ed è per questo che io penso che anche il mio Gruppo non parteciperà alla votazione di questa mozione. Grazie.

(Escono i Consiglieri Venuleo, Cruciato, Bordin, Aliprandi ed entra il Consigliere Marchioro – sono presenti n. 22 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere. La Consigliera Rigobello Autizi.

Consigliera Rigobello Autizi (Gruppo Misto)

Permettetemi di tornare al problema. Non voglio esprimere nessun giudizio su quello che è lo stato della Cappella degli Scrovegni, che credo, mi auguro, voglio credere sia molto ben tutelata, ci mancherebbe!

Però voglio tornare al discorso iniziale, che ha appena ricordato il Consigliere Busato: il Consiglio comunale ha votato all'unanimità una mozione in cui si chiedeva espressamente di fare un convegno per parlare, un convegno scientifico internazionale sulla Cappella giottesca e le tecniche più innovative di conservazione e salvaguardia del patrimonio artistico, di concerto con le Istituzioni competenti, con particolare attenzione alla cripta e alle fondazioni di presbiterio e abside. Allora, se le parole hanno un senso, cos'è che viene dopo una richiesta del genere? Un convegno con esperti internazionali, tecnico-scientifico.

Io sono molto felice di avere novità, anche rilevanti, su quello che è il significato simbolico, artistico, estetico, ideologico, storico, culturale, e chi più ne ha più ne metta, sugli affreschi della Cappella degli Scrovegni, e non lo sto dicendo in maniera ironica, ma non è questo che abbiamo chiesto in questa sede. Allora le parole hanno un significato, va bene che in quello che io chiamo il "sistema Italia" si dice una cosa e il giorno dopo si dice, o qualche ora dopo o qualche minuto dopo si dice il contrario di tutto, io lo chiamo "sistema Italia", altri lo chiamano diversamente o non lo chiamano affatto. Però abbiamo chiesto una cosa specifica. Quando io ho votato "sì" a questa mozione, mi aspettavo che venisse organizzato un convegno sulla sicurezza della Cappella degli Scrovegni, che al momento credo, io personalmente credo che goda di buona salute, sia ben chiaro, però ci sono dei dubbi, ci sono delle domande: il discorso dell'acqua che scorre, il discorso degli interventi che sono stati fatti nel novecento. Ebbene, a questo punto che cosa pensavo io, nella coerenza che tanto si cita? Che magari venisse, che ne so, un esperto dall'Olanda per quanto riguarda il discorso acque, dico per dire, eh, fine a se

stesso, pensavo che venisse qualcuno particolarmente esperto di statica e terremoti, non perché non mi fido degli illustri personaggi che abbiamo a Padova, ci mancherebbe, ma se si chiede un convegno internazionale, questo ci si aspetta, non altro, non altro.

Allora a questo punto che cosa succede? Si organizza, giustamente, il convegno. Mi risulta che non ci sia una previsione di spesa; questo, signori, se mi permettete, non è importante oggi come oggi, è importantissimo. Ma in più, in un convegno che dura due giorni, me ne bastava anche uno, ma con persone esperte veramente di quello che si chiede, si fa uno splendido, posso dire? Un ottimo lavoro sul discorso della storia dell'arte e della simbologia eccetera eccetera, splendido. Non è quello che è stato chiesto, non è quello, relegando il discorso diciamo tecnico-scientifico alla fine, per dare il contentino e restare in tema. Non solo non si fa una previsione di carattere economico, non si sa chi abbia organizzato il convegno; abbiamo fatto due riunioni con la Commissione Cultura, chi è stato, quale Assessore l'ha organizzato, quale persona ha fatto gli inviti di queste illustri persone che sono state chiamate a Padova?

Allora, coerenza, e certo che chiedo la coerenza, e la chiedo a chi ha organizzato questo convegno, a chi adesso sta giocando, giocando sulla volontà di associazioni, cittadini, esperti che si espongono, altri non si espongono, ma in separata sede esprimono giudizi ben chiari. Allora, signori, qui questa sera io voterò a favore della mozione Avruscio, come ho votato per l'altra, d'accordo? E che non si dica, non si facciano discorsi di carattere elettorale, perché qui si sa benissimo chi si presenterà, chi aspira a varie..., lasciamo stare, questi sono discorsi che non devono essere fatti in Consiglio comunale, sarebbe molto irrispettoso, però rispetto per la città e per i cittadini sì, perché qui si tratta solo, solo e unicamente di rispetto per la città e i cittadini, e questo io, come Consigliere comunale, io nel mio unico, solo voto, lo pretendo. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Rigobello Autizi. Il Consigliere Toniato.

Consigliere Toniato (Italia dei Valori)

Grazie, Presidente. Io devo dire che condivido completamente l'intervento della Consigliera Autizi e vorrei riprendere brevemente quello

che ho già detto in Commissione Cultura, non essendo uno di quelli... Posso parlare? Non essendo iscritto a questo partito dei disfattisti o degli allarmisti che è stato dipinto prima negli interventi precedenti.

Qua, come diceva prima la Consigliera Autizi, la cosa mi sembra semplicissima, cioè è stata votata una mozione all'unanimità, quindi vuol dire tutto il Consiglio, e, a differenza di quello che è stato citato prima da Berno, il dispositivo della mozione, che ovviamente poi è diventata delibera, è chiarissimo, si dice: si specifica la particolare attenzione alla cripta e alle fondazioni di presbiterio e abside.

Come diceva giustamente prima Beatrice Rigobello Autizi, gli unici interventi che sono, da quello che abbiamo potuto vedere da questa bozza di programma che ci è stata consegnata in Commissione Cultura, gli unici interventi sul tema specifico sono interventi di autorevoli professori, ci mancherebbe altro, il professor Simonini e il professor Salandin, che avevano partecipato, erano stati due dei tre, assieme al professor D'Alpaos, membri della Commissione.

(intervento fuori microfono)

Quindi non metto in discussione l'autorevolezza di questi esponenti, ma quello che si voleva fare e quello che io ritenevo dando il mio voto a questa mozione era quello di mettere a confronto questi autorevoli professori, voci autorevoli, ripeto, con altre voci autorevoli che magari la pensano in un altro modo. Cioè il convegno scientifico, di cui prima diceva anche Beatrice Rigobello Autizi, è questo, cioè mettere a confronto. Nessuno vuole fare allarmismo, nessuno vuole fare il pessimista, perché Berno ritorna su questo concetto che bisogna essere positivi. Ma chi parla di positivismo o di negativismo? Qui si tratta solo di mettere a confronto degli esperti, che non siamo noi, perché io sinceramente non ho tutta questa sicurezza che ha il Consigliere Busato sul fatto che non ci sono problemi, ma non voglio neanche essere l'allarmista. Voglio semplicemente essere una persona coerente. Abbiamo votato una cosa? Quello che si sta organizzando adesso, quello che qualcuno, a sua insaputa, sta organizzando qui all'interno dell'Amministrazione, perché ufficialmente nessuno sa chi sia, è semplicemente una cosa che non è quella che è stata approvata dal Consiglio. Non c'è nient'altro da aggiungere, non c'entra il pessimismo, non c'entra il messaggio positivo o negativo. C'entra il fatto che non siamo coerenti.

Io invece, proprio per coerenza, voterò convintamente a favore di questa mozione, perché se abbiamo votato all'unanimità una cosa e ne stiamo facendo un'altra, a me sinceramente non sta bene e, come ho già detto in Commissione Cultura, mi sento preso in giro non solo come Consigliere, ma anche come cittadino. Quindi qui non si tratta di negativo o di positivo, si tratta semplicemente di fare quello che è stato deciso dalla mozione, tutto qua. Tra l'altro, francamente, arriva questa notizia proprio di qualche giorno fa, chirurgica: "Giotto, nessun rischio, gli esperti in sopralluogo". E ci mancherebbe, ma benissimo, ma vanno benissimo tutte le dichiarazioni che danno un messaggio di tranquillità, benissimo, ma non è questo. Cioè, se questa notizia doveva tranquillizzare gli animi di alcuni Consiglieri che magari sono un po' troppo agitati, ma sinceramente non vedo..., cioè lasciano il tempo che trovano queste notizie, perché francamente non è quello di cui noi stiamo parlando, cioè restiamo sul pezzo, e restare sul pezzo vuol dire essere coerenti. Abbiamo approvato una cosa in Consiglio comunale a maggio? Adesso si sta facendo un'altra cosa. Interessantissima, come ha detto prima Beatrice Rigobello Autizi, per carità, ma non c'entra nulla con quello che noi abbiamo approvato.

Tra l'altro ricordo, perché sono un po' sfuggiti, forse, che ci sono altri due punti della mozione approvata all'unanimità di cui non abbiamo notizia. Il secondo punto diceva: "ad individuare con urgenza da cosa dipendano le perdite consistenti del sistema fognario che interessa piazzale Boschetti, come evidenziato al punto 13 della Commissione degli Esperti". Ora si potrebbe dire, visto che non dobbiamo costruire più l'Auditorium, chi se ne importa. Però, insomma, siccome c'era scritto "con urgenza", forse un'indagine e sapere, magari in Commissione, se qualcuno sta facendo qualcosa all'interno dell'Amministrazione, in Commissione Urbanistica, va beh...

Terzo punto: "ad individuare, altresì, in quali mesi dell'anno si verificano le oscillazioni cicliche della falda non direttamente riconducibili a forzanti naturali e a fornire aggiornamenti periodici al Consiglio, mediante le Commissioni consiliari competenti, sui monitoraggi dei piezometri del quadrante intorno alla Cappella degli Scrovegni".

Queste sono le cose che noi avevamo approvato, quindi ribadisco, la linea della coerenza è quella di approvare questa mozione, perché il convegno che si sta organizzando non è assolutamente quello che questo Consiglio ha inteso organizzare. E poi sarebbe interessante sapere chi lo sta organizzando, perché in Commissione Cultura abbiamo appreso che nessuno ci sa dire, il dottor Banzato non lo sa, l'Assessore Colasio non sapeva nulla,

Assessore alla Cultura che non sa nulla del convegno su Giotto, bellissimo, nessuno sa niente. Poi leggiamo in questo articolo de Il Mattino che l'Assessore Boldrin annuncia questo convegno del 25 e 26 marzo. Benissimo, prendiamo atto. L'Assessore Boldrin, comunque, non è mai venuta in Commissione a riferirci alcunché, quindi sarebbe interessante sapere se qualcosa lei sta facendo.

Questo per dire che io...

(intervento fuori microfono)

Vice Presidente Cavazzana

Consigliere Pisani, per cortesia.

Consigliere Toniato (Italia dei Valori)

Che io veramente mi sento preso in giro. Allora, se vogliamo essere coerenti, facciamo le cose con coerenza.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Consigliere. La Presidente Ruffini.

Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani)

Grazie, Presidente. Anch'io voglio esprimere la mia visione su questo argomento, in particolare dico che sono assolutamente d'accordo con il testo che il Vice Presidente Avruscio, purtroppo, ha proposto al Consiglio comunale. Dico purtroppo perché ritengo che l'Amministrazione comunale da maggio dell'anno scorso ha avuto tutto il tempo per organizzare un convegno che avrebbe, di fatto, dovuto rispecchiare quello che il Consiglio comunale, appunto, aveva richiesto.

Credo che, insomma, la cosa sia molto semplice: ci troviamo di fronte a una mancanza da parte dell'Amministrazione nei confronti dell'organo che dovrebbe governare, in accordo con l'Amministrazione stessa, cioè il

Consiglio comunale, e credo che non diamo assolutamente, così, una buona visione del funzionamento della macchina del Comune ai nostri cittadini. Non mi sono per niente..., cioè non mi hanno convinto alcune dichiarazioni da parte di alcuni colleghi che ho sentito questa sera. Vedete, io penso che la Cappella degli Scrovegni è giusto che sia sotto la tutela del Ministero dei Beni Culturali e Artistici del nostro Paese, ci mancherebbe altro, voglio dire, è una delle opere più importanti che abbiamo nella nostra città, io dico nel nostro Paese. Ritengo anche, però, che moltissimi altri monumenti siano sotto la tutela di questo Ente, purtroppo dico io. Insomma, io non vorrei fare un paragone disastroso, ma il nostro Ministero dei Beni Artistici e Culturali tutela Pompei e la sta facendo cadere a pezzi; guardate, lo dico perché purtroppo, purtroppo questo succede in Italia: si lascia deperire un patrimonio che potrebbe, non potrebbe, che è l'unica vera ricchezza che ancora abbiamo, che è nostra, che non abbiamo ancora venduto e svenduto, la si lascia deperire e, così, la si lascia morire, insieme anche alle aree verdi, piuttosto che alle zone paesaggistiche, che dovrebbero essere invece tutelate.

Quindi io starei attenta a fare dei paragoni così, insomma, roboanti, perché purtroppo il fatto di essere sotto la tutela del Ministero dei Beni Artistici e Culturali non mi, così, non mi lascia comunque, non mi lascia comunque tranquilla. Vedete, io, mi auguro che i cittadini, che i padovani abbiano seguito non solo il dibattito di questa sera, ma anche il dibattito che in questo Consiglio comunale c'è stato riguardo a tutta l'area della Cappella degli Scrovegni, quindi collegata all'area di piazzale Boschetti, al PP1. Mi auguro che l'abbia seguita perché, purtroppo, questa sera il Vice Presidente Avruscio chiede una cosa ovvia, chiede una cosa ovvia che tutti quanti abbiamo detto che si doveva fare, cioè un convegno per studiare l'area dal punto di vista del suo assetto idrogeologico, proprio per dire che la Cappella degli Scrovegni, come molti sostengono, ma non tutti, perché in un convegno a Firenze queste, diciamo, convinzioni sono state messe in dubbio, proprio per dire che invece la Cappella degli Scrovegni è in assoluta..., è al sicuro, e il fatto che la cripta sia costantemente allagata è una questione, è una cosa normale, insomma. Del resto anche noi quando ci si allaga la cantina, la lasciamo allagata: non andiamo a vedere perché si allaga, non andiamo a vedere se ci sono dei problemi alle fognature, non andiamo a vedere se per caso abbiamo una falda vicino che, quando si muove, entra nella nostra... No, se si allaga la cantina noi ce la teniamo allagata, ma questa è una cosa risaputa, i padovani fanno così: se si allaga la cantina non vanno a vedere le cause perché si allaga, e quindi noi applichiamo, diciamo, questo concetto anche alla Cappella degli Scrovegni.

Guardate, faccio dell'ironia perché sinceramente io mi domando come

non facciamo, a non essere conseguenti su una cosa assolutamente logica: andiamo a vedere, a vedere se questa cosa si può risolvere. Questo chiedeva quella mozione. Dopodiché, Consiglieri, io penso che se non c'è alcun pericolo e non c'è nessun pericolo, ancora di più dobbiamo fare un convegno, lo dobbiamo fare ancora di più, anzi, dovrebbe essere l'Amministrazione a dire, anzi, lo doveva dire l'anno scorso, due anni fa: certo che lo facciamo il convegno, proprio perché non c'è nessun pericolo, e chiamiamo tutti gli esperti della Terra per far fugare tutti i dubbi a quelli critici, a quelli meno critici, ai Consiglieri comunali e ai cittadini, proprio per questo. Cioè doveva essere un'iniziativa spontanea, no che dovevamo fare cinque, sei, dieci Consigli comunali, perché sennò il dubbio mi viene, insomma.

Concludo dicendo che le cose che sono state riportate in Commissione, e questa sera anche dal professor Pisani, rispetto al funzionamento della Commissione di tutela e a come l'Amministrazione ha agito in passato rispetto a quanto veniva indicato, insomma, come percorso possibile per andare a individuare le cause, piuttosto che a rimuovere, diciamo, questo inconveniente che purtroppo c'è, insomma, dell'acqua che viene su dalla falda, ecco, io ritengo che sia un fatto gravissimo che quelle indicazioni non siano state seguite, anzi, che siano state ignorate. Lo ritengo grave perché penso che è vero che c'è il Ministero dei Beni Artistici, Architettonici e Culturali del nostro Paese che tutela la Cappella degli Scrovegni, ma i primi a doverla tutelare e a doverla, come dire, valorizzare e a metterla al sicuro da qualsiasi pericolo dovremmo essere noi, noi amministratori, noi Comune di Padova, anche se non abbiamo la responsabilità diretta.

Questo sarebbe stato un comportamento trasparente, onesto e soprattutto di grande, grande responsabilità, cosa che invece è stato l'esatto contrario rispetto a come si è comportata l'Amministrazione di fronte a delle indicazioni chiare su quello che si poteva e si doveva fare.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie. Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (Partito Democratico)

Grazie. Potrei dire che stasera finalmente si parla di Giotto, perché in questi anni non ne abbiamo mai parlato, però diciamo che è sempre utile

conoscere, sapere. E noi parliamo di Giotto perché ci sono gli affreschi di Giotto, quindi la discussione sulla Cappella, sulla struttura, è solo ed esclusivamente in funzione degli affreschi, presumo, perché altrimenti una struttura da sola non avrebbe molto senso, sarebbe una struttura, quindi non sarebbe patrimonio dell'UNESCO.

Talvolta, però, mi sembra che qua, più che discutere di ciò che è la questione, si discute sempre di ciò che si pensa della questione, e quindi talvolta il pensiero, l'opinione vale più della realtà, e tra l'altro mi sembra che ci sia qualcuno che voglia sostenere, che voglia difendere il patrimonio e altri no; qualcuno che organizza convegni perché abbiano un valore e qualcun altro no; qualcuno che organizza convegni con persone che non sono esperte, invece qualcun altro lo avrebbe organizzato con persone, altri esperti.

Allora io talvolta mi chiedo: ma chi sono gli esperti? Chi decide chi è esperto? Solo perché sono tutti gli esperti della Terra, come diceva la collega Ruffini, allora va beh, li abbiamo tutti e quindi siamo a posto, quindi non c'è nessun problema, Ma chi decide chi è esperto? Questo è un bel problema, penso, no? Ci sarà qualcuno più esperto di me e forse anche del Consigliere Avruscio o, ancora di più, del Consigliere Pisani, che possa decidere chi è esperto e chi no? Perché questo è un bel problema, no? Come dicevo prima, nell'altro intervento, dov'è la verità? Dov'è la verità? O meglio, potremmo dire, che cos'è la verità? Ho citato ancora il nostro amico Ponzio Pilato, no, che cos'è la verità? Allora io noto che qua ci sono degli esperti con scienza infusa, che presi dall'entusiasmo di mettere alla berlina non tanto l'Amministrazione di questa città, ma la città stessa, con il suo importante patrimonio, che oggi sono restauratori, domani sono storici dell'arte, poi diventano geologi, poi scrittori, idraulici, muratori, architetti, ingegneri idraulici, studiosi delle falde acquifere del sottosuolo, esperti dei fiumi, ingegneri del suolo, esperti in... Insomma, alla fine noi abbiamo alle persone che, noto, sanno tutto. Io mi definisco un ignorante, perché alla fine ho sempre qualcosa da imparare dagli esperti; qualcuno, invece, mi sembra che non abbia nulla da imparare perché gli esperti li decide lui. E allora, se gli esperti li decido io, vuol dire che io so già quello che dicono, presuppongo già che mi diano ragione. Questo è il problema.

Allora talvolta questi tuttologi mi fanno un po' paura e mi mettono un po' in imbarazzo, perché io credo che il tuttologo alla fine, passatemi il termine, sia anche "nientologo", "nientologo", e questo mi mette un po' paura, perché credo che il "nientologo" mi crei l'imbarazzo per sapere se questo qua possa essere in grado di definire degli esperti.

Quindi alla fine mi stupisco anche del povero Giotto, che al soldo di Enrico degli Scrovegni a questo punto, prima di dipingere i suoi meravigliosi volti, non abbia prima consultato un volume a noi noto per avere chiaro cosa fare, “I volti di Giotto”, quindi anche Enrico degli Scrovegni assolda Giotto, era un esperto Giotto a quel tempo? Chi l’aveva deciso? Probabilmente veniva riconosciuto come un esperto, probabilmente.

Allora, ripeto, non posso annoverarmi tra gli esperti, dunque la mia domanda è questa, vorrei che i firmatari di questa mozione in qualche modo mi rispondessero: chi sono gli esperti? Da dove devono arrivare gli esperti, in quali Università devono insegnare, quali pubblicazioni scientifiche devono aver presentato per rendere ragione della loro professionalità? Chi stabilisce, appunto, chi è esperto? Quali sono i metri di misura per stabilire chi è esperto? E poi qualcuno parla di “Istituzioni competenti”, non ricordo chi. Chi sono le Istituzioni competenti che possono decidere? Lo decidiamo noi chi sono, o ci sono delle Istituzioni che sono al di sopra delle parti? Abbiamo deciso un convegno sulla sicurezza? Io non ho partecipato moltissimo alle Commissioni Cultura, ma ho ascoltato perfettamente l’incontro fatto in questa sede con i professori Modena, Salandin. Sono esperti questi? Lo chiedo a te, Mariella: sono esperti? No, vero? Questi non sono esperti, questi sono dei mentecatti messi lì perché alla fine non sapevano cosa fare nella vita e si sono messi lì...

(intervento fuori microfono)

Vice Presidente Cavazzana

La Consigliera Mazzetto ha ragione, è stata provocata.

Consigliere Tiso (Partito Democratico)

...a decidere se una cosa è buona o meno buona per la Cappella di Giotto.

I tre restauratori che sono venuti l’altro giorno a vedere quello che avevano fatto chi sono? Dei brocchi chiamati dal Comune di Padova per dire: scusa, dimmi che ‘sta roba qua è bella perché l’hai fatta tu dieci anni fa, dodici anni fa, quindi necessariamente dev’essere positiva. Almeno questi in qualche modo avranno qualcosa da dire, oppure sono lì e suppongono di dire

delle cose, delle opinioni? Perché alla fine, quando si parla di arte, purtroppo io devo dire che possono essere anche delle opinioni.

Allora, poi si parla di coerenza. Anch'io stasera sarò coerente e voterò, anzi, non parteciperò al voto, come il mio Gruppo, perché ritengo che non abbia senso partecipare al voto a questa mozione, perché il convegno che noi andremo a sviluppare, spero, che è stato programmato, non parla solamente della struttura, ma sono due giorni in cui si arriverà ad approfondire con esperti, reputo, spero che qualcuno li abbia indicati, sicuramente non io, e che abbia un'idea chiara, che conosca l'elemento e che sappia chi è Giotto e che cosa vuol dire struttura e che cosa vuol dire contrafforti e che cosa vuol dire acqua e che cosa vuol dire piezometri e che ne so io.

Allora io reputo che il nostro patrimonio dev'essere salvaguardato non per la propaganda di qualcuno, ma perché è il patrimonio della nostra città, e io sfido qualsiasi persona a dire che questo non lo vuole, lo sfido. Non che il convegno organizzato, quello che è stato proposto, sia diverso da quello proposto dalla mozione del 2013, perché dove sta il problema? Ripeto, il convegno pensato da Avruscio e altri è migliore di quello che è stato organizzato, o sarebbe stato migliore, la proposta era diversa? Qui non si discute della struttura della Cappella degli Scrovegni? È una domanda che pongo prima di tutto a me, perché quando vado a leggere le persone che sono inserite all'interno del convegno, e che mi dicono di cosa verranno a parlare, non sono persone che vengono a parlarmi, che ne so, dell'alimentazione dei bovini; vengono a parlarmi di ciò che io chiedo, perché hanno alle spalle, hanno alle spalle una storia, e quindi questa storia non è banale.

Allora io credo che alla fine questa mozione sia, non dico propagandistica, ma sia effettivamente fuori luogo, perché noi tutti qua dentro abbiamo il dovere di tutelare la Cappella degli Scrovegni, perché è nostra, e quando dico "nostra", dico "nostra" perché rappresentiamo i cittadini e la città, e vorrei evitare che chi decide qualcosa per suo conto non pensi sia sempre quello che va bene per tutti, perché io credo che questa Amministrazione da sempre, e penso anche quelli prima di noi e anche quelli che verranno dopo di noi, abbiano a cuore la Cappella degli Scrovegni con i suoi affreschi, perché Padova vuol dire Giotto, assieme al suo Santo. Grazie.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Consigliere. Consigliera Ostanel.

Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)

Io ho presentato un emendamento, come avete visto, e provo a spiegare perché, e sarò breve, perché immagino, siamo rimasti in cinque a discutere della mozione, quindi evidentemente non è così interessante.

Vice Presidente Cavazzana

Più vicina al microfono, Consigliera.

Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)

Eccomi. Allora, io prima di tutto volevo spiegare il motivo per cui in Conferenza dei Capigruppo ho deciso che questa mozione andava portata oggi, visto che appunto alcuni colleghi hanno criticato questa scelta. Prima di tutto perché penso che un convegno che era stato previsto, per il 25 e 26 marzo dovesse essere discusso oggi nel momento in cui avremmo voluto modificarne qualcosa, quindi questa è stata la mia motivazione al voto in Conferenza dei Capigruppo.

Credo, inoltre, che la discussione che stiamo facendo abbia un'importanza rilevante, non la etichetterei come la voglia di qualcuno di apparire sui giornali o farsi vedere in qualche modo, perché credo che, soprattutto all'interno della maggioranza, ci sia la voglia di pensare che il patrimonio storico e artistico di questa città venga del tutto valorizzato, anche attraverso la realizzazione di un convegno scientifico, perché non è solo un fatto, appunto, che riguarda la valorizzazione del nostro patrimonio culturale, che di per sé è importante, ma anche perché la tutela della Cappella, come di tutti gli altri beni che abbiamo a Padova, ha un effetto positivo sull'attrazione turistica, come tutti ben sappiamo.

Il dibattito sulla Cappella degli Scrovegni è stato lungo, è arrivato a livello nazionale, anche a livello internazionale, e le posizioni che sono in campo sono profondamente diverse, al di là che si sia d'accordo con una posizione piuttosto che un'altra, e io penso anche con una sorta di autorevolezza da entrambe le parti. Ci sono delle posizioni differenti, non parlerei di allarmismo, non parlerei di, invece, "pareri comprati", come alcuni hanno fatto.

Io sono di Padova, vivo qui e penso che un convegno su questo tema vada fatto e debba essere realizzato, soprattutto in un momento come questo, dove l'attenzione sulla Cappella di Giotto potrebbe portare anche, con una discussione costruttiva, cosa che qui dentro finora non ho visto, a lavorare su quel bene come un bene che venga ulteriormente valorizzato, ed evidentemente anche solo se qualcuno pensa che lì dentro l'acqua che c'è nella Cappella sia una minaccia, questa cosa va effettivamente valutata, anche attraverso il convegno.

Rispetto al fatto che in Italia ci siamo trovati di fronte a dei patrimoni artistici che però vengono tutelati, come diceva il Consigliere Busato, a livello nazionale, io penso che questo non sia del tutto sufficiente. Abbiamo visto come in altri casi, insomma, questo non lo sia stato. Penso ad esempio che la Cappella a livello di Governo centrale non è ancora stata inserita nel patrimonio dell'UNESCO, e questa è una richiesta che è venuta molto tempo fa, e non solo con l'interrogazione che è stata fatta in Parlamento.

Inoltre penso che abbiamo discusso abbastanza del fatto che l'assetto idrogeologico dell'area, ed è il motivo anche per cui questa Giunta ha deciso di non fare lì l'Auditorium, io penso sia stata una vittoria, avesse delle criticità, e quindi penso che questo non sia da mettere in discussione. Credo che quell'area sia e debba essere tutelata soprattutto dal punto di vista idrogeologico.

Detto questo, mi chiedo perché il convegno, allora, non si debba fare, come propone appunto il collega Avruscio nella mozione. Io credo che si debba fare, ma non così, ed è il motivo per il mio emendamento. Prima di tutto, per lavoro ho organizzato un sacco di convegni, mi tocca continuamente farlo, anche se non mi piace. Avere trentasette relatori in due giorni a me sembra una cosa insostenibile, e anche solo a partire da questo dato io credo tutti dovremmo pensare che un convegno organizzato così non serve a nulla, non serve a nulla perché il pubblico sarebbe stanco, perché il pubblico non capirebbe qual è il tema centrale del convegno e perché "raffazzonare" l'organizzazione di un convegno e in Commissione non essere così chiari né sui costi, stasera mi è stato chiarito da qualche intervento, né su chi aveva in mano l'organizzazione e quindi non si riusciva, come Consiglieri, ad intervenire proprio dicendo: ma perché ci sono tutti questi relatori, perché non si può cambiare almeno l'organizzazione, perché non si può mettere gli interventi sulla tutela idrogeologica, che sono alla fine, all'inizio? Effettivamente, come Consiglieri, è stato molto complicato capire chi avesse la regia di un convegno così importante, e credo che questo sia un

problema di metodo che tutti, maggioranza e minoranza, dovremmo metterci davanti, e io dico anche un problema di competenze, nel senso che organizzare un convegno così, con trentasette relatori, penso sia anche un problema di chi effettivamente lo sta organizzando.

In secondo luogo penso anche che la mozione che abbiamo votato, io non c'ero, però l'avete votata all'unanimità a maggio, sia abbastanza chiara, sia abbastanza chiara perché dice che il convegno deve trattare sia, io l'ho riletto un po' di volte, dice proprio così, la rileggo: "un convegno scientifico internazionale sulla Cappella giottesca e le tecniche più innovative di conservazione". Per questo proponevo, nel mio emendamento, che ci fosse un bilanciamento fatto meglio rispetto agli interventi sul Giotto come personaggio e come artista, rispetto agli interventi che parlano della tutela idrogeologica dell'area.

Penso che la seconda sia più importante, perché abbiamo discusso qui per mesi di questa questione e credo che gli interventi sull'assetto idrogeologico, ma aggiungerei anche sismico, perché ho letto la lettera di Settis inviata a febbraio del 2013, mi direte che Settis non è un ingegnere, ma è un archeologo, e io penso che abbia la totale autorevolezza di dire quello che vuole sulla Cappella degli Scrovegni, mi viene da dire: mettiamo al centro gli interventi sulla tutela idrogeologica dell'area, chiamiamo delle personalità che sono anche in contraddizione con quelli che dicono che va tutto bene, perché questo è solo un arricchimento per la città. Quando io organizzo dei convegni sui miei temi parlo e racconto e chiedo di intervenire sia a chi pensa che l'immigrazione sia una cosa buona per questa città e sia a chi pensa che sia un problema, perché solo così si costruisce qualcosa.

Quindi io credo che il convegno vada fatto, quindi non sono totalmente d'accordo con la mozione di Avruscio, quindi così io non potrei votare favorevolmente; chiedevo che venisse emendata per trovare un equilibrio più giusto rispetto alla mozione che avete approvato e abbiamo approvato a maggio del 2013.

Quindi il mio emendamento, che provo a rileggere, chiederebbe di togliere l'ultima parte della mozione di Avruscio, inserendo: "di rivedere il programma in corso di organizzazione mettendo al centro gli interventi che discutono la salvaguardia statica della Cappella, con particolare attenzione per la cripta e le fondazioni del presbiterio ed abside, riducendo gli interventi dedicati a 'Giotto e il suo messaggio' – vi dicevo prima, sono trentasette in tutto, credo che si possano ridurre di molto, di moltissimo – e anche invitando relatori e personalità competenti che hanno più volte espresso un

parere critico sull'assetto idrogeologico e sulla vulnerabilità statica della Cappella", "sismica della Cappella". Ecco, questa è la mia proposta di emendamento, chiedo appunto poi al proponente di esprimersi.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Consigliera. Il Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Allora, io partirei dalla delibera del 27 maggio, che rileggerla credo che non abbia senso, perché mi sono perso qualche intervento e qualche collega prima di me ha spiegato che cosa chiedeva la delibera. Ma passiamo alla parte in cui impegna l'Amministrazione, ci sono tre punti chiari, che non lasciano dubbi interpretativi: "Impegna l'Amministrazione a organizzare entro il 2013 un convegno scientifico internazionale sulla Cappella giottesca e le tecniche più innovative di conservazione e salvaguardia del patrimonio artistico, di concerto con le Istituzioni competenti, con particolare attenzione alla cripta e alle fondazioni di presbiterio e abside; ad individuare con urgenza da che cosa dipendano le perdite consistenti del sistema fognario che interessa piazzale Boschetti, come evidenziato al punto 13 dalla Commissione degli Esperti; a individuare, altresì, in quali mesi dell'anno si verificano le oscillazioni cicliche della falda non direttamente riconducibili a forze naturali e a fornire aggiornamenti periodici".

Allora, noi dopo questa delibera, che abbiamo votato all'unanimità, abbiamo chiesto che ci fosse una Commissione che si interessasse poi di questo convegno culturale, e non solo. Ora, chi doveva organizzare il convegno e chi l'ha organizzato ancora oggi non è chiaro, non è chiaro perché non c'è un comitato scientifico, non esiste. Sentiamo che forse è stato il Capo Settore Banzato, qualcun altro il Sovrintendente Soragni, qualcun altro l'Assessore Boldrin. Questo non è dato a oggi sapere. Ora, in questi due giorni io rileggo di che cosa si parla: di un bilancio su Giotto e il trecento; di Giotto e Giovanni Pisano; suggestioni giottesche nell'architettura gotica veneta; i cantieri di Giotto a Padova, organizzazione; scultura veneziana a Padova, la Cappella degli Scrovegni; Giotto e il rinnovamento dell'iconografia italiana nel capitolo del Santo; gli affreschi dell'abside Scrovegni; il maestro del coro Scrovegni; gli affreschi del... Insomma, è inutile continuare, qui si parla di tutt'altre cose, per cui, voglio dire, non è che

possiamo abbarbicarci in situazioni in cui ognuno di noi difende cose che non esistono.

Ma la cosa più importante oggi, o stasera, ormai è molto tardi, è questa: qualcuno, quando si voleva far l'Auditorium, per fortuna che poi la Fondazione ci ha pensato e ha risolto il problema per tutti, ma quando è stato dato l'incarico noi abbiamo speso qualche centinaia di migliaia di euro per i progetti e quant'altro; ovviamente c'è sempre Pantalone che paga. Adesso ci stiamo appropinquando a un convegno dove, ho già detto prima, non si capisce chi organizza e soprattutto quello che si fa, abbiamo visto. Chi paga? L'Amministrazione comunale. Allora voi pensate che noi dobbiamo continuare con atti istituzionali di un Consiglio, dove nel Consiglio si indicano strade e percorsi, e qui non solo si fa l'esatto contrario, ma addirittura il famoso Pantalone deve continuare a pagare.

Al di là di cosa rimarrà per il futuro se mai dovesse succedere qualcosa, anche se qui esperti hanno spiegato che è tutto sotto controllo, e qualcuno segnerà il suo nome, rimarrà 'sto nome di chi vota o ha votato o ha fatto 'sto convegno che niente ha a che fare con quello che chiediamo. Ma la cosa che io ritengo più importante è che in un confronto sereno, tranquillo, cioè mettere a confronto esperti, gente sicuramente di campo, che poi, insomma, si parli anche di cultura e di Giotto credo che sia il minimo; tuttavia credo che un confronto, ripeto, sereno, avrebbe favorito non sono a far star tranquilli i Consiglieri che hanno votato prima e che stasera rivoteranno quanto il Consigliere Avruscio ha presentato, però non ci possiamo prendere in giro, cioè non ci possiamo prendere in giro e sostenere cose che non sono.

Però io non è che voglio anticipare o dire. Se l'Amministrazione, esce da qui un documento e una mozione votata, e farà l'esatto contrario e continuerà con un convegno, penso che questo vada contro i dettami di quello che il Consiglio stabilisce, e quindi qualcuno questo convegno se lo paga con le proprie tasche, perché noi stasera diciamo e stiamo dicendo che il convegno deve essere un altro. Se voi ritenete di continuare, qui non c'è nessuno dell'Amministrazione, per cui quello che dico evidentemente serve a poco, ma quello che è assurdo ed incredibile, ripeto, assurdo ed incredibile, è che gli atti istituzionali di un Consiglio vengano presi, carta straccia e buttati nel cestino, di chi dovrebbe garantire non solo imparzialità, ma dovrebbe garantire gli equilibri seri, che qui purtroppo ancora una volta stasera avete dimostrato che non esistono.

Quindi voi avete un senso delle cose tutto vostro, un senso dalla giustizia tutto vostro, un senso di far le cose stra-infischiosene di quelli che sono i dettami che vengono fuori da questo Consiglio. Ripeto, nessun Assessore è presente e neanche il supplente, ma se questo convegno andrà avanti in questa direzione, e abbiamo uno strumento, uno, dove noi possiamo chiedere o far pagare i danni o pagarsi il convegno a chi l'ha messo in atto, sappiate che lo faremo. Quindi o si cambia la direzione e il passo e si va a un confronto sereno tra esperti di tutto il mondo, perché Giotto merita questo ed altro, e la Cappella, visto che addirittura un ex Consigliere, oggi Parlamentare della Repubblica, ha fatto una mozione perché diventi o ha chiesto che diventi, non so con precisione, patrimonio dell'UNESCO, beh, l'attenzione dev'essere alta, e se alta deve essere, quindi non è che più invitate noi a votare un qualcosa che riguarda un cambiamento di destinazione, di area; noi siamo ad invitarvi perché le cose vadano fatte nel miglior modo possibile, ci sia un confronto tra chi dice che tutto va bene e qualcun altro che dice, forse, non lo so, potrebbe non dirlo, che le cose non vanno bene. Perché dovete avere questi timori? Perché non ci dev'essere questo confronto? Perché non ci si deve ritrovare e poi alla fine stabilire se c'è da fare o, forse, non c'è da far niente?

Cioè quello che noi riteniamo incredibile e che voi siete quelli degli Assessori alla Partecipazione, dieci anni di Assessorato alla Partecipazione, ma qua non fate partecipare mai nessuno, cioè nel senso che le poche partecipazioni che si fanno le stabilisce l'allora Sindaco, oggi il supplente, e qualche amico in qualche stanza. Ma siamo strabilianti ancora, e lo dico, perché chi mi ha preceduto l'ha fatto, che dalle Commissioni prima, per non finire a una serata del genere, al di là dell'orario in cui ci stiamo appropinquando, cioè l'Assessore, l'Assessore che evidentemente ha indicato questo nuovo percorso per questo convegno qui non c'è, non esiste, cioè non c'è un confronto neanche fra noi, figurarsi se ci poteva essere quello degli esperti.

Ma ancor più grave, ancor più grave, che al di là delle questioni dell'edilizia monumentale, in questo convegno l'Assessore alla Cultura non è stato neanche interpellato, l'abbiamo sentito in Commissione con le nostre orecchie, non ci stiamo inventando cose. Cioè, ma voi pensate che un'Amministrazione seria, con un Assessore sicuramente capace e preparato, debba essere praticamente esautorato nel ruolo di un convegno di questa portata, come se non ne avesse competenza? Io credo che, se l'aveva prima, ce l'ha ancora adesso. Esautorato. E allora mi chiedo, se già questa è la partenza, che tipo di convegno può venir fuori. Mi pare, non so, di poter dire

“i quattro amici al bar”, che stabiliamo noi chi li invita. Ma poi non avere neanche il coraggio di dire chi è che organizza ‘sto convegno. Insomma, nei convegni di questa portata c’è un comitato scientifico; le Commissioni consiliari della Cultura, credo che il minimo, ma dico il minimo, ma non dico interpellate, per l’amor di Dio, il professor Pisani, ma in qualche modo coinvolto in un contesto per dire: chi portiamo qui, con chi parliamo di là? Questo comitato che riferisce. Non esiste niente, qua esistono i “quattro amici al bar” soliti, con quelli che organizzano a loro volta i convegni, però quando è il tempo e il momento di dire chi lo organizza, ognuno si nasconde dietro l’altro: arriva una lettera d Banzato dove capiamo, pensiamo che è lui; ne arriva un’altra dove è il soprintendente Soragni, che stiamo ancora aspettando alle Commissioni, lo stiamo aspettando ancora alle Commissioni, invitato più volte e ha sempre declinato l’invito, però, incredibile ma vero, pare che il deus ex machina sia lui; poi, dall’altra parte, l’Assessore Boldrin, che ripeto, stasera non c’è, che è tra quelli che avrebbero, sembrerebbe – *quién sabe?* – organizzato ‘sto convegno.

Allora noi stasera pensiamo...

Presidente Ruffini

Deve chiudere, Consigliere, la prego.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

...pensiamo di ripercorrere la delibera precedente, con la speranza che prendiate atto che la maggioranza, se ce ne sarà una, aveva deciso una cosa anche col vostro voto...

Presidente Ruffini

Grazie.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

...ribadisce quanto è stato votato.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere. La Consigliera Lincetto, prego.

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Allora, la prima parte del dispositivo della mozione di maggio diceva che “il Consiglio comunale impegna l’Amministrazione comunale a organizzare un convegno, entro il 2013, di concerto con le Istituzioni competenti”. Io ho partecipato alla penultima seduta della Commissione Cultura, all’ultima purtroppo ero impegnata con il lavoro, e quando ho sentito che veniva detto che era misteriosa l’organizzazione, erano misteriosi, segreti, sconosciuti gli organizzatori del convegno, sapendo di non poter partecipare alla Commissione successiva mi sono informata presso l’Assessorato e mi è stato detto chiaramente, senza problemi, quali sono gli organizzatori del convegno. Il convegno è organizzato dall’Amministrazione comunale, dall’Edilizia Monumentale nella persona dell’Assessore Boldrin e dei suoi tecnici e dalla Direzione del Museo che gestisce la Cappella. In concerto con chi? Con la Sovrintendenza regionale nella persona del dottor Soragni, che rappresenta il Ministero, l’Istituto Centrale per la Conservazione e il Restauro, la Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Ambientali e la Sovrintendenza per i Beni Storici e Artistici. Anzi, sono tutte queste Istituzioni in concerto fra di loro che hanno organizzato il convegno, seguendo quelle che sono, naturalmente, le metodologie ben conosciute per organizzare questo tipo di eventi, e loro hanno, naturalmente, individuato gli esperti, non gli appassionati, gli esperti della materia, ed hanno deciso, così mi è stato detto, di organizzare una due giorni perché andava affrontato sia l’aspetto del valore di Giotto come artista, sia l’aspetto della salvaguardia della Cappella.

Mi è stato anche detto che non esistono all’estero esperti che si siano occupati della Cappella dal punto di vista della salvaguardia; ci sono tantissimi esperti di Giotto, ma non della salvaguardia della Cappella. Non capisco perché si sarebbe dovuti andare a cercare in Olanda degli esperti di fondamenta a bagno nell’acqua, quando abbiamo, a trenta chilometri, una città che è nel suo complesso un monumento, tutto con le fondamenta immerse nell’acqua. Cioè Venezia che cos’è, se non un monumento a cielo aperto che ha tutte le fondamenta delle sue costruzioni a bagno nell’acqua da centinaia e centinaia di anni? Non capisco, non capisco perché saremmo dovuti andarli a cercare in Olanda. Tra le altre cose, adesso non ricordo i due nomi che mi erano anche stati indicati, però nel programma ci sono gli

interventi di due esperti che hanno lavorato in situazioni simili a quelle della Cappella. Fra le altre cose, ho sentito un intervento precedente che dice: ma se la nostra cantina viene invasa dall'acqua ci preoccupiamo? Sì, ma presumibilmente la nostra cantina non è invasa dall'acqua da centinaia d'anni, come lo spazio ipogeo della Cappella degli Scrovegni, che documenti dicono essere invasa dall'acqua fin dal Seicento; la nostra cantina viene improvvisamente invasa dall'acqua, e quindi è chiaro che la cosa ci preoccupa.

Vorrei anche dire che nella seconda giornata, appunto, verranno probabilmente anche portati degli aggiornamenti che sono conseguenti di quelle che sono le valutazioni che sulla Cappella degli Scrovegni vengono continuamente effettuate, perché naturalmente la Cappella degli Scrovegni è assolutamente monitorata, come ben sappiamo, di continuo, quindi ci saranno anche dal punto di vista scientifico degli aggiornamenti molto importanti.

E volevo aggiungere, in riferimento a quanto dicevo prima, che l'acqua nella cappella c'è almeno dal Seicento, che ci sono anche dei documenti di Pietro Selvatico che attestano questo, quindi, insomma, le cose sono presenti nei documenti e ben si sanno. E, da ignorante quale sono, certo non sono un'esperta come alcuni dei colleghi che mi hanno preceduto, io ritengo che andare a togliere l'acqua dallo spazio ipogeo della Cappella, quando sappiamo che l'acqua è lì da centinaia di anni e quando ci sono fior di esperti che ci dicono che la cappella è in equilibrio in quel modo, è un rischio molto maggiore, probabilmente, che lasciare l'acqua lì, e mi sembra che questo sia anche un ragionamento di buon senso. Grazie, Presidente.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera. Il Consigliere Grigoletto.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Quindi almeno stasera abbiamo saputo la fonte di chi organizza il convegno, l'Assessore Boldrin, quindi...

(intervento fuori microfono)

No, io non ho avuto il privilegio di essere informato, né tramite...

(intervento fuori microfono)

Né tramite la mia...

(intervento fuori microfono)

Presidente Ruffini

Per favore, fatelo parlare.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

...la mia *e-mail* di Consigliere comunale e nemmeno il classico “mezzo invito” che mi trovo per tutti i convegni elettorali che organizzate, nella mia cassetta di Consigliere comunale qui, quindi a me era stata sconosciuta la fonte finora. Sono contento che sia almeno edotta solamente al Partito Democratico, visto che magari vi siete fatti la riunione da soli.

Ho ascoltato gli interventi precedenti. Quindi, Consigliere Tiso, abbiamo capito chi nomina gli esperti, no? In questo caso l'Assessore Boldrin, giusto? Quindi, rifacendo la sua domanda prima, l'organizzatrice che ha convocato il convegno abbiamo capito che è in grado di nominare gli esperti, giusto? Secondo le idee dell'Assessore Boldrin. Sono contento che l'Assessore Boldrin quindi prenda questa iniziativa, che non vada solo a inaugurare l'Ippodromo Breda di Padova, tra l'altro senza averne nessuna competenza, fa anche qualcosa in più, anche di più largo, visto che ha le mansioni di Assessore alle Infrastrutture, mi pare che abbia fatto un grossissimo lavoro fino ad adesso a Padova nella sua mansione.

Detto questo, mi riallaccio ai principi della delibera fatta prima sul Centro anziani dell'Arcella. Ho sentito degli interventi dove non abbiamo tenuto in considerazione il Consiglio di Quartiere. Orca miseria, non l'abbiamo tenuto in considerazione. Mentre qua non teniamo in considerazione quello che ha detto il Consiglio comunale, no? Consigliera Barzon, si è alzata in piedi dicendo ‘sta roba prima, che non tenevamo in

considerazione quello che diceva il Consiglio di Quartiere Arcella, che tra l'altro ha un compito consultivo, non deliberativo, quindi tra i due il Consiglio comunale avrebbe qualche poteruncolo in più.

Allora visto che la cosa è stata votata all'unanimità a suo tempo, era anche creanza, si chiama in un gergo veneto un po' più antico, fare una Commissione, magari con tutti i promotori della mozione, come il Consigliere Avruscio e quelli che l'hanno portata in Consiglio comunale attraverso un'autoconvocazione, giusto? Sennò non ci sarebbe mai arrivata, perché mi ricordo che il meccanismo dell'autoconvocazione non mi pare sia stato molto democraticamente onorato dalla maggioranza fino a adesso, vero Tiso? Sembrava di essere in Corea del Nord: portiamo solo la roba nostra, la vostra no. Sembrava un partito unico alle elezioni, bastava una scheda unica. Voi i retaggi del passato non li avete ancora persi, purtroppo.

Quindi quando si è organizzato non di sotterfugio, o c'era il sentore di organizzare il convegno, bastava coinvolgere le Commissioni competenti e si discuteva, che problema c'era? Non c'è scritto nel dispositivo? Il dispositivo però diceva anche entro il 2013, Consiglieria Barzon. In che anno siamo adesso?

(intervento fuori microfono)

In che anno siamo, Consiglieria Barzon? Allora, visto che letteralmente chiediamo il dispositivo, in che anno siamo, Consiglieria Barzon? 2013? "entro il 2013", c'è scritto. E allora? Vi ricambio con la stessa moneta, no? Allora, entro il 2013 non è stato fatto niente, però guarda caso a ridosso della campagna elettorale, visto che abbiamo avuto Dario Fo a Padova, che si è preoccupato, noto esponente di Forza Italia, giusto? Noto esponente di Forza Italia, e il detentore della cultura come Premio Nobel, non si poteva venir meno a un'osservazione fatta da una così carismatica persona, e allora la difesa è: facciamo il convegnetto su Giotto, come risposta. Ecco, così coinvolgiamo tutta la cittadinanza, andiamo alle elezioni tra un po', il convegno l'abbiamo fatto, ma solo noi però, non vogliamo la minoranza, eh, eh, eh, sennò rischiamo di perdere un voto, siccome si vince su due, tre voti, l'abbiamo visto alle Primarie del PD, no? L'abbiamo visto alle Primarie del PD.

(intervento fuori microfono)

Noi non abbiamo le Primarie.

Presidente Ruffini

Per favore, Consiglieri, su!

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Non abbiamo le Primarie. L'abbiamo visto alle Primarie del PD, no?

(intervento fuori microfono)

E c'è un filo logico...

(intervento fuori microfono)

Presidente Ruffini

Consiglieri, fatelo parlare.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

E c'è un filo logico in questo modo di comportarsi, c'è un filo logico. Adesso chiamiamo Renzo Piano a Padova, che l'ultimo mese non si può neanche comprare una sedia. Dai, dai! Chiamiamo Renzo Piano a Padova, ciò, eh ciò, sono non siamo riusciti a fare un ... fino a adesso, ci vuole Renzo Piano.

Presidente Ruffini

Consigliere Grigoletto, la prego. La prego, Consigliere Grigoletto, le parolacce no, eh, le parolacce no.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Ho detto “caspita”. Chiamiamo Renzo Piano. E dopo chi chiamiamo? Chi chiamiamo poi? A Padova a fare la campagna elettorale chi chiamiamo? Chi chiamiamo? Kada? No, Kada, poveraccio, ha vinto il ricorso, non si può, non si può.

Quindi il tutto parte da dove? Il tutto parte, visto che abbiamo anche una valida associazione qua, che con pazienza ci sta ascoltando, parte da piazzale Boschetti, dove avete deciso di mettere un Auditorium, dove avete sbagliato il posto, avete sbagliato la gara, e poi cosa si fanno? I carotaggi, alla fine. Non si fanno prima i carotaggi, per vedere se si può fare o se c'è, eventualmente, un qualche danno alla Cappella degli Scrovegni, si fanno dopo, dove uno ha vinto anche al TAR poi il ricorso, con una figuraccia non da poco da parte dell'Amministrazione. E attenzione adesso, il prossimo Auditorium si fa in piazza Eremitani senza carotaggi, perché l'Auditorium non è morto, è morto in piazzale Boschetti, ma adesso si trasferisce in piazza Eremitani.

(intervento fuori microfono)

Eh ciò, capisce? Quindi lì, voglio dire, adesso ci potrebbe essere ancora, in pericolo per la prossima Amministrazione, la Cappella degli Scrovegni, giusto? È più vicino l'Auditorium di piazza Boschetti o quello di piazza Eremitani, alla Cappella degli Scrovegni? Professor Pisani, è più vicino quale dei due? Secondo me è più vicino quello di piazza Eremitani, eh, e là magari c'è una falda che non abbiamo tenuto in considerazione. Quindi la prossima Amministrazione, no, bisognerà riprendere ancora il dibattito sull'Auditorium in piazza Eremitani e la Cappella degli Scrovegni, il convegno... Insomma, non è più finita? Eh, allora capisce il suo programma, Cavazzana, con cui si presenterà agli elettori? Questo sarà il suo programma con cui si presenterà agli elettori. Capisce? Questo è quanto.

Quindi mi dispiace, concludendo, mi dispiace che la maggioranza vada a “pezzentare”, perché è il termine esatto, “pezzentare”, d'accordo? Qualche voto alla minoranza quando si trova in difficoltà, chiamandola alla coscienza civile, e poi, quando si tratta di ricambiare, come dovrebbe essere gli uomini d'onore, esclude da una mozione del genere la minoranza che l'ha

presentata. Non mi pare molto bello, e adesso non ci sono battute. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Grigoletto. Era l'ultimo intervento e do la parola al Vice Presidente Avruscio per la replica. Prego.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Io in verità ho poco da replicare. Ringrazio per tutti gli interventi, che bene o male, insomma, hanno sottolineato questa incongruenza che esiste fra quello che è stata una mozione votata dal Consiglio e quello che, invece, è l'organizzazione di un convegno che non rispetta l'anima, lo spirito, la sostanza di quella mozione.

Ringrazio anche la Consigliera Ostanel dell'emendamento che ha voluto presentarmi, io ho potuto discutere con la Consigliera, ma il suo emendamento non può ricalcare quello che è il convegno 'Giotto e il suo messaggio' perché, come ho già poc'anzi detto, 'Giotto e il suo messaggio' non c'entra nulla con la salvaguardia della Cappella di Giotto e della sua cripta. Io gli avevo proposto anche di cambiare il verbo, perché ve lo leggo quello che mi proponeva: di togliere una parte del dispositivo, dove c'è scritto "impegna l'Amministrazione comunale a desistere dall'organizzazione del convegno 'Giotto e il suo messaggio'", perché non c'entra nulla con quello che era effettivamente la mozione approvata; dicevo di sostituirlo con: "a rivedere il programma in corso di organizzazione, mettendo al centro gli interventi che discutono la salvaguardia statica della Cappella con particolare attenzione per la cripta e le fondazioni presbiterio e abside, riducendo gli interventi dedicati a 'Giotto e il suo messaggio'!". Io l'avevo pregata di dire di eliminare gli interventi dedicati a 'Giotto e il suo messaggio', e anche invitando relatori e personalità competenti, che hanno più volte espresso un parere critico sull'assetto idrologico e la vulnerabilità sismica della cappella.

Questa è pleonastica perché era già contenuta nella mozione che tutti noi abbiamo approvato. Con fatica. Io vi ricordo, ero stato disponibile a riunire le Commissioni, nove Commissioni, è stato un iter lunghissimo durato veramente molto tempo, ed era già contenuta nella mozione; quindi è già contenuta, cosa aggiunge questo emendamento? Nulla rispetto a quello che era la mozione originale.

Io vi ricordo anche che in queste Commissioni avevamo anche invitato più volte il sovrintendente Soragni. Addirittura tre Commissioni erano state anche indette proprio cercando di farci dire da Soragni quando era libero, e noi ci siamo adattati a quello che era il programma, poi, dopo, di Soragni, ce aveva detto lui il giorno e l'ora, e non era arrivato.

Per noi, quindi, la disponibilità è stata massima. Ora, ripeto, ancora nominare 'Giotto e il suo messaggio' tradisce, non perché non ci piace, non perché noi non vogliamo, ma perché se il Consiglio comunale dà un indirizzo politico è quello, è pleonastico ritornarci. E questa mozione richiama l'Amministrazione ai suoi doveri, a quello di dire: rispettateci. Io posso capire che non c'è nessuno dell'Amministrazione oggi, anzi, non posso capirlo, non lo capisco e la prego, Presidente, di farsi portavoce presso l'Amministrazione che almeno un rappresentante dell'Amministrazione ci sia, soprattutto quando si tratta..., e che ci sia l'Assessore alla Cultura o qualcun altro, però la prego di farsi partecipe di questo.

Ma, nello stesso tempo, ripeto, ribadisco il concetto, quindi ho poco da replicare. Io credo che, insomma, sia stato detto tutto e quindi io non posso accettare l'emendamento della Consigliera Ostanel perché mi sembra deviare rispetto a quello che era l'anima della mozione. Quindi rimane la mozione originale votata in autoconvocazione, e quindi io spero che questo venga poi dopo votato.

Io voglio terminare, però, con un rilievo che avevo fatto già in precedenza. Io penso che non sia a caso, signora Presidente, non penso che sia un caso, come ho già detto in precedenza – e questo ne è la dimostrazione lampante – della mancanza proprio dell'Amministrazione, perché questa è una cosa importante, visto che sono state fatte anche delle conferenze stampa, il Vice Sindaco, gli Assessori hanno tenuto a dimostrare, a dire.

Ebbene, si parlava di questo oggi. Ebbene, non è un caso, ripeto, che nella stessa persona, nella stessa figura amministrativa ci siano le due deleghe, quella alla partecipazione e quella ai servizi cimiteriali. Secondo me, questa Amministrazione ci dà un messaggio unico: la partecipazione è sepolta, è morta. Perché, altrimenti, qualcuno ci sarebbe stato questa sera a rappresentare l'Amministrazione per questa cosa che non è di poco conto.

Presidente Ruffini

Grazie, grazie, Vice Presidente Avruscio.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Il Vice Presidente Cavazzana per il Partito Democratico. Prego.

Consigliere Cavazzana (Partito Democratico)

Sì, grazie, Presidente. Molto rapidamente, come aveva anticipato il nostro Capogruppo, il Gruppo Consiliare del Partito Democratico non parteciperà a questa votazione perché, come si dice: “ve la fate e ve la godete da soli”. Scaraventate sul Consiglio comunale un ordine del giorno con valore di autoconvocazione per annullare un’autoconvocazione da voi stessi proposta nel maggio scorso con la delibera 35 votata all’unanimità da questo Consiglio.

“All’unanimità”, se non è chiaro, significa che anche la maggioranza, come è già stato detto, ha accolto favorevolmente la vostra proposta di realizzazione, da parte dell’Amministrazione, di un convegno scientifico internazionale sulla Cappella giottesca e le tecniche più innovative di conservazione e salvaguardia, come è stato detto. E qui più che “giottesca” direi “grottesca” la mozione presentata stasera, del tipo: ‘non gioco più’, come fanno i bimbi quando perdono.

Ma perché non sapete chi la organizza? Perché non sapete chi spedisce gli inviti? Io lo dico veramente, non vi rendete conto che state prendendo in giro i cittadini, che questa manovra sa di strumentalizzazione e propaganda lontano un miglio. Volete un convegno e dopo sette-otto mesi basta, non si fa più. E sì che l’impegno dell’Amministrazione è stato quello di tradurre alla lettera la richiesta contenuta nel dispositivo della mozione 35; e credo che l’organizzazione di un convegno internazionale abbia richiesto tempi consistenti e coinvolgimenti dei diversi relatori, che con fatica avranno dato la loro disponibilità; e adesso perché si tratta di studiosi altamente specializzati e non di tifosi, come avreste voluto voi, non va più bene?

Che cosa cercavate? L’arena carica di leoni famelici? Mi pare logico pensare che il convegno si dovrà fare comunque, indipendentemente da quello che viene deciso stasera. Grottesco è dire poco ed è evidente che non voteremo qualcosa di inammissibile e strumentale, in coerenza con la nostra altrettanto convinta e favorevole votazione del maggio scorso.

Presidente Ruffini

Il Consigliere Pisani, prego.

Consigliere Pisani (Gruppo Misto)

Beh, io devo dire che, quando sento buttare Giotto in politica, francamente, resto basito, esterrefatto, come si usa dire.

Ma io voterò a favore di questa delibera per i motivi che sono esattamente stati esposti dal Consigliere Cavazzana, che spero possa essere autorevolmente letto fra quei centocinquanta anni che dicevamo.

Presidente Ruffini

Il consigliere Marchioro, prego.

Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Io ritengo, anzi, a nome del Gruppo del PdL preannuncio che voteremo a favore con piena convinzione, tanto più dopo le parole del Vice Presidente Cavazzana.

Ciò che è stato detto finora ha avuto chiaramente attinenza soprattutto con una cosa, che prima il Vice Presidente Avruscio ha ben sottolineato: la partecipazione, cari Consiglieri.

Qui la convocazione, e l'autoconvocazione, ha avuto questo ruolo, allora non ci fermiamo sul disquisire sugli aspetti 'chi e come'. Qui non c'è stato nessun tipo di coinvolgimento, c'è stata una omissione, soprattutto politica, da parte dell'Amministrazione; un tentativo evidentemente maldestro di, se vogliamo, assolvere, in qualche modo, a una precedente mozione – questa è una mozione – ed è dunque per questo motivo che siamo profondamente convinti che aver avuto questo, diciamo così, onere di portare davanti ai cittadini questo problema sia per noi importante.

Non c'è nulla di inammissibile perché questa cosa qui è chiaramente un patrimonio che coinvolge tutta la città. E non è solo una questione dell'affresco e delle mura, questo è stato ben sottolineato da tutti quanti questa sera. Il problema è politico, di partecipazione, di rappresentanza

perché non dimentichiamoci che dentro questa Aula abbiamo dato sigilli della città a cantanti, abbiamo dato sigilli a tutti i personaggi del mondo. Il sigillo migliore per Padova è Giotto, è la Cappella degli Scrovegni. E per tutte queste ragioni riteniamo più che legittimo dover dibattere, dibattere con la cittadinanza, non perché dobbiamo assolvere a un piccolo impegno di campagna elettorale, non è questo, casomai era obbligo dell'Amministrazione partecipare e farsi carico di questa cosa e di esperire tutti quei, diciamo, doveri scientifici che personalmente, visto che ho partecipato quanto voi alle Commissioni, a mio avviso, non sono affatto emersi.

Ed è per questo che, senza nessun timore, vogliamo dire: partecipiamo e convintamente aderiamo a questa mozione. Grazie.

Presidente Ruffini

La Consigliera Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Stupisce il fatto che qualcuno abbia parlato di “grottesco”, forse non sa neanche cosa significhi, ma, insomma, se prendiamo internet o il vocabolario, avremo la spiegazione.

Ma quello che mi stupisce è questo modo pilatesco di comportarsi del PD: come sempre, voi siete dei traditori. Perché, scusa un momento, dei traditori, diciamo, edulcorati, e quindi siete pilateschi, perché se avete condiviso, quando era il tempo, voi avete condiviso, non è che quella mozione sia stata fissata o fermata o sia stata votata dalla minoranza, l'avete anche voi condivisa, adesso non vi piace più, no, non vi piace più il presepe, siete quelli là... sì, no, scusa, non mi piace più. Adesso dici che ti astieni, dovresti votare contro. Se c'è coerenza, scusa, tra il fare e il dire, tra il pensiero e l'azione, avresti dovuto dire, carissimo Paolo, “io voto contro”; ma siccome avevi votato a favore prima dell'altra e condiviso, non puoi, diciamo, “nientificare” quello tu avevi detto prima. E allora te ne lavi le mani così. Cioè la tua astensione, la vostra astensione, l'astensione del PD sta significare questo, cioè che avete condiviso fin quanto vi è piaciuto, adesso ve ne lavate le mani perché volete sostenere la bontà di questo convegno, su quale poi vedremo come andrà a finire.

Dicevo prima ad Avruscio: ma ci sono anche i Forconi. State attenti! Non crediate di chiudervi nelle segrete stanze e di parlare, parlare, parlare e che tutti i cittadini stiano lì muti e zitti perché voi avete deciso che. Cioè c'è anche la libertà...

(intervento fuori microfono)

Mi lasci parlare, per piacere! Lei stia zitto, per piacere! I Forconi... Stia zitto! Ma prende atto... ma lei, lei non mi interrompa.

Presidente Ruffini

Per favore, non dialogate e ascoltiamo.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Ma se è lui che dialoga, scusa! Perché mi guarda e dialoga, ma chi lo vuole? Chi vuole parlare con lui? Io non voglio parlare con lui! Io non voglio parlare con lui.

Presidente Ruffini

Parli con me, Consigliera.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

E ripeto ancora, ripeto ancora quello che ho detto perché io non ho paura e non mi faccio intimidire da nessuno. Dico che siete come Pilato, siete dei traditori, sì, perché non si possono fare le cose antitetiche prima sì, poi non si sa, e poi lavarsene le mani. Ci voleva coerenza e dire un bel no assoluto.

Lo so che a qualcuno può dar fastidio, non voglio neanche citare questo qualcuno perché pubblicità lo faccia da solo, sia chiaro. La pubblicità ve la guardate in televisione, e perché paghiamo il canone, quindi è anche

pagata, ecco. Ma qui la pubblicità gratuita veramente non la faccio a nessuno, soprattutto a chi non stimo e a chi, diciamo, non... di chi non condivido i comportamenti. Grazie. Beh, io voto sì, mi pare che fosse implicito.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Mazzetto. Il Consigliere Toniato.

Consigliere Toniato (Italia dei Valori)

Grazie, Presidente. Beh, io ribadisco, ovviamente, il mio voto favorevole, e sono stato anche tra i sottoscrittori della mozione del Vice Presidente Avruscio. E francamente, quello che definirei io “grottesco” è questo tentativo di deviare dal tema che abbiamo discusso questa sera, perché si è parlato veramente di tutto, interventi interessantissimi su Giotto, ma il tema fondamentale è quello che, per coerenza – ribadisco, per coerenza –, una mozione è stata disattesa completamente.

Quindi quello che è “grottesco” è veramente l’atteggiamento di chi avvalga questi comportamenti.

E altra cosa che vorrei sottolineare – perché mi sembra che sia ritornato fuori in alcuni interventi di chi mi ha preceduto – è che sembra che la maggioranza, questa sera, non sia favorevole a questa mozione. La maggioranza non è solo il PD. La maggioranza è: Partito Democratico, Lista civica Padova per Zanonato, Italia dei Valori, SEL e Rifondazione Comunisti Italiani. Siamo tutti allo stesso livello. Quindi parlare di “maggioranza”, utilizzato come è stato utilizzato da qualcuno, è un termine decisamente improprio. E a maggior ragione, se più partiti della maggioranza si sono espressi a favore di questa mozione, forse un motivo ci sarà.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Toniato. Consigliere Grigoletto.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. E mi scuso col Consigliere Toniato perché, è vero,

la maggioranza non c'è più, e quindi è chiaro che si vive di accattonaggio molesto ai Consiglieri di minoranza ogni volta che c'è da elemosinare un voto.

Mi sono meravigliato dell'intervento di Cavazzana, che aveva una logica talmente articolata che ha dovuto leggerlo, perché sennò facevo fatica a seguire un discorso del genere.

Comunque, detto questo, il punto è: mi pare che sia stata stravolta una volontà del Consiglio comunale ai puri fini elettorali. Questo è il dato di fatto. E mi dispiace che venga strumentalizzato tutto perché uno dei mali della politica è strumentalizzare qualsiasi cosa ai propri fini elettorali. Questo è il dato di fatto.

Quindi è venuto meno “la Cappella degli Scrovegni”, è venuto meno il motivo per il quale si voleva comunque creare, attraverso le Commissioni, e sentire tutti i pareri dei Consiglieri comunali come organizzare, eventualmente, la cosa; è venuta meno tutta una serie di logiche per le quali, purtroppo, ho una grossa delusione e non me lo aspettavo sicuramente da parte di uno o due elementi dall'Amministrazione, perché va anche detto in modo chirurgico chi sono coinvolti nelle figure istituzionali in questa spiacevole scelta.

Credo che ci sia sicuramente anche il candidato Sindaco con quindi l'Assessore Boldrin, però sono tutte notizie che, purtroppo, devo andarmi a cercare perché come Consiglieri comunali non siamo resi edotti delle scelte che fanno queste due persone.

Detto questo, il voto del gruppo di Forza Italia è senz'altro favorevole.

Mi dispiace un'altra cosa: che, quando si trova nelle condizioni di poter partecipare, anche il Partito Democratico ricambia sempre con la moneta dell'ostruzionismo, cosa che purtroppo è una prassi, l'abbiamo già vista in numerose sedi. “Non siamo riusciti a fare le riforme anche per colpa dell'ostruzionismo, non siamo riusciti a fare alcune cose per colpa dell'ostruzionismo, in Consiglio comunale abbiamo l'ostruzionismo”. Però, quando si tratta – come ripeto per la terza volta – quando hanno problemi di maggioranza, non hanno in qualche modo remora anche a dimostrarti un'amicizia fittizia, che viene ricambiata in questo modo. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Grigoletto. Allora, io non ho altri iscritti per le dichiarazioni di voto, quindi ci prepariamo a votare.

Allora, Consiglieri, pongo in votazione la proposta 66. Ci sono gli scrutatori? Uno e due, sì.

“Giotto e il suo messaggio”. Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 13 Consiglieri votanti. Per cortesia, Consiglieri. 13 Consiglieri votanti, 12 favorevoli, nessun contrario, 1 astenuto e 9 non votanti. La proposta è approvata.

(Esce il Consigliere Cavalla – sono presenti n. 21 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 45 o.d.g. (Deliberazione n. 11)**

OGGETTO: Mozione per prevenire e contrastare il fenomeno del femminicidio.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 45 dell'o.d.g., dando la parola alla Consigliera Ostanel per l'illustrazione.

Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)

Grazie. Allora...

(interventi fuori microfono)

Presidente Ruffini

Allora, Consiglieri, per cortesia! Ci sono anche gli altri argomenti, vi prego. Prego, Consigliera.

Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)

Allora, arriviamo a... arrivo ad illustrare questa mozione dopo varie volte che appunto non siamo riusciti a discuterla per motivi di tempo, quindi chiedo a tutti i Consiglieri di poter rimanere, saremo brevi, ma il tema è molto importante e non vorrei andare alla prossima convocazione.

Allora, il 25 novembre – ed era allora che per la prima volta questa mozione era stata messa all’OdG – si era celebrata in tutto il mondo la Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne, istituita nel 1999.

Con questa mozione volevamo ricordare, allora, quella ricorrenza, mentre ci arriviamo un po’ in ritardo solo oggi, proprio per i motivi che ho detto prima.

Volevo premettere che questo è un lavoro che è frutto della sensibilità di un gruppo di donne, diverso, alcune vicine al mio gruppo, quindi un gruppo che si chiama “L’8 ad ogni mese”, proprio perché cerca di festeggiare l’8 marzo, però tutti i mesi, e del lavoro delle donne, e anche uomini, che hanno partecipato alla Commissione consiliare, dove diversi commenti, secondo me, utili e costruttivi, hanno fatto sì che la mozione poi venisse anche modificata e da me autoemendata.

Queste modifiche sono state fatte indipendentemente dai gruppi a cui le donne che sto citando appartengono e anche appunto dalla minoranza.

Il perché di questa mozione. Prima di tutto, perché più del 70% delle donne nel mondo ha subito almeno una volta una violenza fisica o sessuale da parte di uomini, violenza che, anche quando non assume i risvolti più tragici, condiziona pesantemente i risultati scolastici, il successo lavorativo e la vita pubblica delle donne. Una forma di sudditanza – spesso è anche solo psicologica – che non permette ancora oggi di dire con forza di aver

raggiunto la parità.

Basta guardare i salari di questo Paese e i dati sull'occupazione per capire che c'è ancora molta strada da fare. A parità di qualifica, le donne sono inquadrare a livelli inferiori rispetto ai colleghi maschi, quindi sottopagate, e la loro presenza negli organismi dirigenziali è inferiore ad ogni altro Paese europeo. Non possono usufruire di una buona legge sulla procreazione assistita, non possono curarsi adeguatamente dentro i consultori pubblici, devono difendere l'applicazione della 194 e non possono scegliere liberamente di prendere la RU468.

Ma torniamo al centro di questa mozione, che è appunto la violenza sulle donne. Il triste primato del femminicidio in Europa è italiano: 104 donne sono state uccise nel 2012 e già 128 nel 2013, ma molte di più sono a rischio della loro vita tra le mura domestiche o subiscono ricatti sul luogo di lavoro e non lo denunciano. Una violenza che costa cara sia in termini economici oltre soprattutto che umani: 17 miliardi l'anno a fronte di 6 milioni spesi in azioni di prevenzione. E questi sono i dati della ricerca dal titolo "Quanto costa il silenzio".

A partire da queste considerazioni, che sono dati appunto oggettivi e quindi che ci hanno portato a pensare a questa mozione, abbiamo deciso due anni fa di depositare come Gruppo di Sinistra Ecologia Libertà questo testo. Due anni fa. La mozione arriva solo oggi. Una mozione che è stata discussa in maniera approfondita in Commissione, come dicevo prima, e quindi, secondo me, è migliorata rispetto al testo che avevamo depositato.

Per definire questa mozione abbiamo lavorato coi centri antiviolenza, le attiviste, le donne che a Padova ogni giorno lottano contro la violenza.

Andrei subito, dopo questo intervento introduttivo, agli obiettivi della mozione, che erano quelli di fare chiarezza su quello che il Comune di Padova già fa e ha messo in campo su questo tema, per definire nel dispositivo alcune linee di miglioramento.

Quindi abbiamo ricordato nella mozione, se vedete il testo, che il Comune di Padova, tramite la Commissione Pari Opportunità, ha messo in campo diversi interventi. Ne cito alcuni, gli altri li trovate scritti. Mi sembra importante l'apertura dello Sportello Donna, gestito in convenzione con il Centro Veneto Progetti Donna; l'avvio di due tavoli di coordinamento a cui partecipano anche Prefettura e Questura; oppure la facilitazione che viene fatta con la Regione Veneto per attrarre alcuni fondi.

Ma quello che l'analisi fatta ha dimostrato è la necessità, prima di tutto, di finanziamenti certi ai centri antiviolenza e alle altre azioni di supporto e la definizione, in secondo luogo, di protocolli integrati tra settori e attori diversi per rendere gli interventi più efficaci e tempestivi.

Quindi quello che serve – e questa mozione propone – è un maggiore coordinamento interno all'Amministrazione. Quello che è stato detto è che diversi settori dell'Amministrazione su questo tema faticano a parlare.

Ancora: si propone che vengano avviati percorsi di sensibilizzazione obbligatori nelle scuole – questo è stato, appunto, un consiglio che è arrivato all'interno della Commissione – e maggiore attenzione alla violenza che viene perpetrata sulle donne disabili, tema che troppo spesso è taciuto e che troppo spesso non viene affrontato.

Il Centro Veneto Progetti Donna, infatti, ha più volte segnalato che quest'anno, anzi, nel 2013, le richieste di aiuto da parte delle donne sono raddoppiate rispetto al 2012. Hanno parlato, appunto, di necessità di fondi certi per finanziare le case di accoglienza e le attività che vengono organizzate all'interno del Centro, e soprattutto per quelle donne che sono vittima anche di violenza, ma anche di mobbing, quindi una violenza più velata ma che comunque c'è.

L'altra proposta, che vedete nel dispositivo, appunto, è quella di potenziare le attività del tavolo di coordinamento, affinché esso si coordini e si incontri a cadenza regolare (mentre nell'ultimo anno questo non è sempre successo), per mettere in rete i servizi del territorio, moltiplicare nelle scuole e nei luoghi di lavoro i percorsi, affinché l'educazione all'affettività, che è appunto obbligatoria, entri a pieno titolo lì dentro, la violenza di genere come curriculum.

Quindi i punti del dispositivo, su cui vi chiederei di esprimervi – mi piacerebbe all'unanimità – sono questi:

a continuare a gestire e a garantire finanziamenti certi, anche facendosi portavoce con la Regione Veneto, che ha approvato recentemente la legge del 23 aprile 2013, che prevede diverse misure per il contrasto alla violenza, mettendo al centro appunto la funzione dei centri antiviolenza. Significa che se il Comune di Padova si continua a fare promotore di un dialogo con la Regione Veneto, si potrebbero attrarre specifici fondi, affinché i centri antiviolenza avessero i finanziamenti certi che chiedono.

A mobilitarsi affinché il tavolo di coordinamento, a cui partecipano anche il Prefetto e la Questura, si riunisca periodicamente e con regolarità – una volta al mese o una volta ogni tre mesi sarebbe l'ideale – e abbia come principale obiettivo l'elaborazione di protocolli territoriali comuni che siano delle linee guida per mettere efficacemente in rete le offerte sul territorio.

Organizzare momenti di coordinamento interni all'Amministrazione, affinché le Pari Opportunità, i Servizi sociali, il Gabinetto del Sindaco, le Politiche scolastiche e la Polizia municipale partecipino in maniera sinergica al contrasto alla violenza.

A continuare a sostenere con forza l'attività di prevenzione destinata alle studentesse – come dicevo prima – introducendo la violenza di genere nei curricula obbligatori e i percorsi di educazione all'affettività.

Ad intraprendere un percorso per inserire tra i temi già trattati la violenza sulle donne disabili, tema che troppo spesso – come dicevo prima – viene lasciato ai margini e non trattato con gli strumenti adeguati.

Vi ringrazio.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera. Apriamo, allora, la discussione. Se volete prenotare i vostri interventi, l'avete fatto? Bene.

La Consigliera Boselli, prego.

Consigliera Boselli (Partito Democratico)

Sì, grazie, Presidente. Ovviamente, esprimo anche la mia difficoltà e il mio rammarico che su un argomento di così grande rilevanza, come la violenza di genere, si discuta in questo Consiglio a mezzanotte e dieci, perché è un tema di rilevanza sociale e culturale, come dire, pari alla difesa dei beni, quindi dei beni artistici della nostra città. E quindi è un grande rammarico perché è un tema che va affrontato, perché è una grande battaglia quella che dobbiamo combattere contro la violenza di genere, e che dobbiamo combattere tutti insieme, le istituzioni, le associazioni, ed è una battaglia che questo Comune sta portando avanti da molti anni. Quindi con la mozione si

vuole ribadire l'impegno di continuare sul lavoro, il lavoro che abbiamo già iniziato molti anni fa e che vede il Comune di Padova capofila di varie reti ed istituzioni, pubbliche e private, in vari settori toccati dalla mozione e che con un'esperienza che è peculiare rispetto anche alle altre città italiane.

Infatti, questo Comune ha avuto anche finanziamenti con un progetto che è arrivato terzo in Italia, appunto, Comune e Istituzioni pubbliche e private, ha avuto anche un finanziamento a livello nazionale proprio per l'innovazione e anche, come dire, la peculiarità del nostro progetto portato avanti col Comune capofila proprio per rispondere, sui vari livelli, sul tema della violenza.

Tema della violenza di genere che è un dramma. Ci sono cifre. La consigliera Ostanel ha citato solo le cifre della violenza estrema, cioè il femminicidio, ma abbiamo delle cifre drammatiche di violenza ripetuta, soprattutto domestica, come dire: violenza psicologica, violenza fisica, violenza economica, violenza verbale. A questo proposito – fatemelo dire con grande forza – credo che anche questo Consiglio si debba pronunciare sugli insulti rivolti alle donne impegnate in politica, che in queste ultime settimane, come dire, sono stati portati, ed è veramente inaccettabile la volgarità, come le donne impegnate in politica sono state oggetto, ridotte ad oggetto sessuale. E come dire, ci sono state delle violenze verbali che appartengono al fenomeno della violenza di genere. Sono state violenze verso la Presidente della Camera, verso le deputate di un partito politico, come il Partito Democratico. Ci sono state delle violenze irripetibili e che fanno parte – irripetibili, almeno da me, in questa sede, ma le avete lette tutte sui giornali – che rientrano in questa cultura violenta, anzi, io la chiamo una “subcultura” sessista, misogina, violenta, che appartiene, è una parte della violenza di genere che noi dobbiamo punto sconfiggere sul piano anche, soprattutto sul piano culturale.

Voglio dire ai Consiglieri, che sanno, soprattutto i Consiglieri della I Commissione perché più volte l'abbiamo detto, che nella nostra città si sono costituite alcune reti: la prima rete di sostegno alle donne vittime di violenza, il Comune capofila, insieme al Comune ci sono altre Istituzioni pubbliche, la Provincia, la Croce Rossa, l'Azienda ospedaliera col Pronto Soccorso, l'USSL 16 coi consultori familiari; abbiamo il gruppo Polis, il privato sociale, abbiamo il Centro Veneto Progetti Donna; abbiamo, quindi, questa rete di sostegno. Abbiamo, ovviamente, le Forze dell'Ordine, la Polizia municipale. Scatta il Codice Rosa, cosiddetto, il Codice Violenza: la donna che si rivolge alla polizia, la donna che si rivolge al pronto soccorso. Scatta la rete di sostegno, la rete di sostegno che è costituita non solo dal Centro

antiviolenza, importantissima istituzione nella nostra città, ma anche dalle case di accoglienza per le donne che vogliono uscire da una situazione di violenza familiare, che è il 70% dei casi di violenza nel nostro Paese.

Le case sono di proprietà del Comune. La prima casa, la casa di prima accoglienza, è gestita dal Centro Veneto Progetto Donna; la seconda casa di seconda accoglienza, che il Comune di Padova ha acquistato con i fondi della Regione Veneto e della Fondazione Cassa di Risparmio, è gestita dalla Croce Rossa.

Quindi c'è questa rete di sostegno per le donne che vogliono uscire da una situazione di violenza.

Abbiamo appena stanziato 120.000 euro, quindi l'impegno finanziario è aumentato per la gestione della casa di prima accoglienza, la cosiddetta "casa di fuga". Quindi c'è un impegno molto forte. Come molto forti anche sono i contributi dei privati, delle associazioni, per essere anche gli ultimi contributi: la Soroptimist, l'Orchestra Civica che ha fatto concerti di sostegno, che ci hanno consegnato degli assegni. Ci sono anche, come dire... la Consigliera Mazzetto devolve tutti i suoi gettoni alla Casa di fuga. Anzi, io propongo ai Consiglieri di una seduta di rinunciare al gettone per la Casa di fuga per le donne vittime di violenza.

Poi, per andare anche rapidamente, nella nostra città ci sono altre due, abbiamo costituito altre due reti che si sono riunite più volte. Domani ho un incontro e l'altro giovedì. La prima rete è costituita da molte associazioni, ma non solo, dai Giuristi democratici, dagli Avvocati di famiglia, dal Centro antiviolenza, delle Donne in nero, pubbliche e private, dalla Consulta femminile con le dodici associazioni che la costituiscono.

Questa rete lavora nelle scuole, dove non possiamo entrare in modo obbligatorio. Quello è il Ministero che può mandare delle direttive, ma lavoriamo già da tempo e continuiamo questo lavoro di educazione alla relazione, al rispetto dell'altro e dell'altra, al fatto che l'amore vuol dire accettare anche la libertà dell'altro e non vuol dire possesso e dominio, com'è alla base di questo squilibrio relazionale uomo-donna, come viene definito la "violenza di genere".

Quindi questa rete sta lavorando. Sono andata da pochissimo al Tito Livio, dove hanno fatto del... eccolo qua, li ho qui con me. Hanno fatto delle lezioni aperte a tutti i ragazzi e le ragazze, al Tito Livio, gli insegnanti con il patrocinio del Comune, proprio sugli stereotipi di violenza di genere nell'arte e nella letteratura, il lungo cammino dei diritti delle donne. Cito questo, ma

sono moltissime le iniziative portate e che porteremo nelle scuole.

E c'è l'altra rete, che si è costituita da poco, nei posti di lavoro. Abbiamo sempre capofila il Comune coi CUG delle principali aziende, Università, Provincia, Comune, Camera di Commercio, Azienda ospedaliera, USSL e i Sindacati, le Associazioni di categoria, proprio per costruire una rete di sostegno nei posti di lavoro a sostegno delle donne vittime di violenza domestica.

È finito il mio tempo... per dire: questo è un lavoro importantissimo che deve continuare, e deve continuare col sostegno di tutti perché la battaglia contro la violenza di genere è una battaglia prima di tutto culturale e la possiamo vincere solo tutti insieme.

Quindi io spero che il Consiglio comunale approvi questa mozione, che riconosce questo lavoro e dice: bisogna continuare.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera Boselli, Onorevole. È iscritta a parlare l'Onorevole Mazzetto, prego.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Ringrazio la Consigliera Ostanel per aver formulato questa mozione, che ha qualche pecca, perché se la guardiamo bene, come tutte le mozioni, ma non mi soffermerò certamente quando, per esempio, parla del decreto sicurezza, lì è una cosa... però lasciamo stare perché se si fa troppa attenzione a tutto quello che viene scritto, poi alla fine non si fa niente.

Volevo dire che ha una piccola pecca, un peccato, insomma, al suo interno, e trovo che sia questo scivolone che ha fatto la Consigliera Ostanel relativamente al decreto sicurezza. Ma passiamo sopra, lasciamo stare perché non è quello lo scopo della mozione, lo scopo che la mozione si prefigge è ben altro.

Volevo, visto che chi mi ha preceduto, la Boselli, ha parlato molto, volevo fare una piccola puntualizzazione, cioè vedere chi è latitante in questa faccenda. Cioè abbiamo parlato del mondo associativo, abbiamo parlato di tutti gli Enti, insomma, non sto a ripetere, abbiamo visto che manca lo Stato.

Allora non basta che sia stata fatta la legge, che qui viene mal citata, anche perché avrei voluto che ci fosse stato anche un numero, insomma, dalla legge, vedo che il lavoro non è stato fatto così, insomma, appieno per me.

Ma comunque, scivolando sui dettagli, che poi non sarebbero neanche dettagli, mi pare che lo Stato, e in modo particolare abbiamo il Ministro dell'Istruzione Carrozza che, invece di pensare a "genitore 1" e a "genitore 2", avrebbe potuto introdurre all'interno di una materia, che si trova dappertutto, che è l'educazione civica, la formazione del cittadino, anche quello che è un'educazione ai sentimenti, un'educazione all'affettività, un'educazione al valore della persona, al rispetto della persona intesa la persona come valore e come proprietaria di diritti che devono essere tutelati.

Questo è sempre stato una pecca di tutti i Governi che si sono succeduti negli ultimi anni. Io, quando sono stata a Montecitorio, anche nel mio ruolo di Sottosegretario, non sono riuscita a fare entrare nelle scuole quella che è l'educazione all'affettività, perché c'era una specie – come si può dire? – di perbenismo (che in realtà non è un perbenismo, è un non voler vede la realtà), che è molto importante che ai ragazzi, in modo particolare, e alle ragazze, ma anche ai bambini, venga insegnata il rispetto dell'altro. Perché il femminicidio, adesso, a parte i casi di schizofrenia mentale, a parte coloro che hanno problemi psichiatrici, non solo psicologici, ma, come diceva la Boselli prima, bisogna, ci vuole un mutamento culturale, ci vuole una rivoluzione culturale, nella quale molti uomini non si vedono. Perché anche l'emancipazione della donna, il fatto che la donna abbia un lavoro, per chi non ha avuto un'educazione in famiglia e nella scuola di rispetto del lavoro dell'altro, cioè la persona nella sua globalità, tutto questo può far scattare delle molle e spesso e volentieri questa molle vengono orientate conto la donna. Ma ci sono dei trascorsi sempre nell'ambito familiare o amicale o scolastico, cioè non è che uno diventi, così, un persecutore di donne – non voglio parlare del femminicidio proprio in particolare – un persecutore delle donne, uno che odia le donne. C'è un percorso negativo che ha fatto, non è che una mattina si alza uno e dice: beh, adesso violento questa, ammazzo quell'altra, bastono quell'altra. No, sono dei percorsi molto lenti.

Ecco perché non basta soltanto lavorare alla fine, alla fine del percorso, cioè la protezione alle donne, e queste sono cose che vanno fatte. Quando sono stata Presidente della FIDAPA, nel mio mandato, appunto, mi rivolsi allora alla Polis per fare in modo – era, diciamo, quella emergente, secondo me – alla Polis per fare in modo che anche, insomma, le signore della FIDAPA dessero, cioè noi, insomma, tutte quante, un contributo alle case di fuga.

Ma quello che manca è lo Stato. Ecco, io vedo che non c'è un percorso culturale e formativo e informativo, perché per aver cultura bisogna che ci sia informazione e anche formazione, e spesso e volentieri queste cose sembrano cose dell'altro tempo. Ma finché abbiamo il volontariato, il volontariato non può supplire all'Istituzione. Cioè la Boselli ne parlava prima che hanno fatto dei percorsi al Tito Livio. Ma le scuole sono tante di questa città, di questo Paese, il Paese Italia è grande, e quindi manca, appunto, un percorso educativo e formativo nelle scuole.

Quando insegnavo al Marconi, eravamo centocinquanta-centosessanta insegnanti, ma solo dieci facemmo (volontariato, logicamente) un corso, che durò tutto l'anno, di educazione all'affettività. Non si poteva parlare, cioè, di sessualità perché, altrimenti, uno parla di gameti eccetera, cioè all'affettività. Perché è una sensibilità, che poi ci può essere anche nel corpo docente, ma se non ci sono poi delle regole, non ci sono delle normative, non ci sono degli aiuti anche di preparazione, perché mica tutti gli insegnanti possono sentirsi in grado di studiare o di parlare di cose, che magari sono fuori dai loro interessi.

Allora il volontariato, insomma, è una spinta molto importante nel mondo associativo, nel mondo anche della politica, perché anche la politica è una forma di volontariato, diciamo. Stasera abbiamo visto che non è così perché non c'era nessuno, quelli sono strapagati e sono stati tutti a casuccia, insomma. Questa è una forma negativa, l'ho messa anche su Facebook, perché, guardate, è una cosa veramente vergognosa, e queste persone, questi Assessori, che non ci stanno (non parliamo poi di Rossi) bisogna che vengano anche sbugiardati e svergognati davanti all'opinione pubblica perché il popolo deve sapere, insomma, i cittadini devono sapere come si comportano coloro che sono stati votati e coloro che presumono e pretendano di amministrare questa città.

Ecco, mi piacerebbe – questo lo dico ma si potrebbe fare qualcos'altro, non è che quello che esce da Padova poi venga ascoltato e messo in pratica da tutto il mondo – ma ci fosse stata una menzione di fare in modo che, insomma, questo Stato, e in modo particolare il Ministro della Pubblica Istruzione, che si sta perdendo in cose, ha detto, che sono astruse, ha detto che la famiglia è un fatto accidentale, ha detto tante cose, delle castronerie che io in vita mia non ho mai sentito: come se allattare un bambino fosse... non so, genitore 1, genitore 2, fare un figlio. Cioè, insomma, ci sono dei ruoli codificati nella nostra società che nessun ministro può evadere, che nessun ministro può cancellare perché bisogna non essere,

diciamo, omofobici, non bisogna essere questo, non bisogna essere quell'altro, quelli sono altri discorsi, cioè che non voglio entrare in diritti di altro tipo.

Ma, insomma, quello che va considerato è il ruolo dell'uomo e della donna, ma prima di essere uomini e donne, sono bambini, bambini, ragazzi, adolescenti e preadolescenti. C'è un iter molto lungo nella formazione della personalità. E quindi quello che mi sarebbe piaciuto – questo lo dico anche alla Boselli – che ci fosse, come si può dire, un approfondimento, ma si potrà fare in un altro momento, anche allo Stato. Penso che se questa Ministro, che è poi del PD, insomma, dovrete giocare in casa, ma sai, certi del PD non sanno neanche fare il loro mestiere, come capita a molti... venisse data, insomma, questa sollecitudine, dico condivisa, in modo tale che, se invece di essere soltanto Padova ci fossero anche altre realtà di altre città d'Italia, e penso che queste ci siano, questo Ministro facesse tesoro.

Perché non occorre molto, non occorre, diciamo, essere chissà chi, non occorre avere chissà quale esperienza, ma un minimo di sensibilità e soprattutto di adeguazione a quella che è la realtà sociale, perché spesso e volentieri la società arriva prima della scuola, la società è più avanti dell'istruzione, la società è più avanti della formazione che i nostri giovani ricevono dalle scuole.

E allora non si può che la scuola, scusate, l'istruzione sia sempre un passo indietro rispetto ai mutamenti sociali, anche negativi, perché il femminicidio è un mutamento negativo, e la scuola non può essere indietro, una marcia vecchia, e magari pensare di essere innovativa soltanto per parlar del genitore 1 e del genitore 2. E poi, in fin dei conti, va anche a togliere i ruoli, e quindi è antitetico a quello che noi stiamo facendo stasera. Perché se uno mi dice genitore 1, genitore 2, io dico, beh, c'è la famiglia, c'è un padre, c'è una madre, e poi nella divisione dei ruoli, insomma, c'è il rispetto del maschio nei confronti della femmina. Insomma, già il termine "genitore" può scombussolare anche il bambino. Quindi sono cose molto delicate che non vanno, diciamo, buttate così alle ortiche. Sulla faccenda del genitore 1 e del genitore 2 penso che siate tutti d'accordo.

Ecco, mi auguro che questa mozione venga firmata perché, insomma, le donne sono le vittime. Avete visto l'ultima vittima è Chiara. Chiara, insomma, dicono tutti che era fragile, era qua, era là, e lui si è scusato dicendo: ero geloso. Insomma, la gelosia non è amore, ma disamore, è il contrario dell'amore. Quindi gli uomini spesso hanno queste scuse per giustificare i loro comportamenti, ma penso che nessuno creda a quel

soggetto, che non definisco neanche un “uomo”, perché sarebbe un’offesa per voi che siete uomini, che siete qui presenti, insomma, fra l’altro. No, mi pare un soggetto negativo.

Ma, in fin dei conti, non sappiamo, adesso c’è lo svuota-carceri, quanto rimarranno dentro, insomma, chi paga, ricordiamo, è sempre la donna. Quindi bisogna che anche gli uomini si facciano... insieme facciano una catena, una catena umana, nel senso con le donne una forte solidarietà. E mi dispiace che molti Consiglieri stasera non ci siano, vuol dire che non hanno sensibilità, oppure pensavano che magari un buon piatto di pastasciutta fosse più gratificante che stare qui in Consiglio comunale.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Onorevole Consiglieria Mazzetto. È iscritto a parlare il Consigliere Onorevole Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Grazie, Vice Presidente. Sarà davvero molto dura, però la ringrazio. Allora, io ho letto con molto interesse la mozione. Devo dire che io conoscevo la relazione redatta dalla Rashida Manjoo (io spero di pronunciarla correttamente) inviata delle Nazioni Unite qui. Ne conosco il contenuto, me ne ero informato per ragioni anche relative alla mia professione e poi l’ho vista replicata in questa mozione.

Sono, ovviamente, favorevole e quindi nessun dubbio sulla necessità, una volta ancora, pure in un Comune capofila, com’è quello di Padova, nel tentativo di arginare la violenza nei confronti delle donne e il femminicidio in genere e, in particolare, ripeto, Padova è Comune capofila ed è per esempio, e conosco le attività che questa Amministrazione ha messo in piedi e continua a mantenere a favore delle donne e per contrastare quanto meno le conseguenze della violenza nei confronti delle donne.

Perché, vedete, il problema fondamentale è che la violenza nei confronti delle donne è sempre un... come dire, le politiche nei confronti... per contrastare la violenza nei confronti delle donne – scusate, l’ora è tarda – tendono sempre a contrastare un fenomeno e una violenza che è già avvenuta. Mentre invece, molto spesso, si dovrebbe intervenire prima che questa violenza avvenga.

Mi permetto due considerazioni in ordine alla relazione citata nella mozione. Non c'è nella relazione la classificazione del Paese, della nostra nazione come penultima tra i Paesi europei, è probabilmente stata indicata dalla relatrice speciale delle Nazioni Unite, in un'intervista o in uno scritto diverso; ma la relazione che viene qui indicata come fonte non contiene l'indicazione dell'Italia come penultima tra i Paesi europei sul tema dell'equiparazione di genere. Contiene, invece, un'altra considerazione, che non è stata inserita, ma, voglio dire, senza nessuna malizia da parte della proponente, che è un'ampia disquisizione in ordine alla indagine svolta dalla relatrice speciale sulle condizioni delle minoranze presenti nel nostro Paese.

In particolar modo, ha denunciato la relatrice delle Nazioni Unite, come le condizioni delle donne all'interno delle comunità Rom, per fare un esempio, siano, voglio dire, quanto di peggio possa accadere a una donna. Perché? Perché questa inviata dell'ONU ha comunque svolto delle indagini, discutibili in alcuni casi gli opinion leader con i quali si è relazionata, certo è che il fatto è assolutamente conclamato e quanto viene proposto stasera dalla Consigliera Ostanel va assolutamente sostenuto.

Mi permetto solo una considerazione di ordine di politica criminale. Non è tanto – lo diceva già Beccaria – non è tanto la gravità della pena che si può infliggere a chi commette un femminicidio a risolvere il problema, è la certezza che questa pena venga applicata.

Tutte le politiche che il Comune può adottare, che sono ex post, sono tutte politiche che vanno a rimarginare una ferita che è stata già prodotta. E la ferita viene prodotta perché? Non tanto perché la legislazione italiana non tutela le donne, o non ha delle norme chiare per la tutela delle donne, quanto perché questa tutela arriva in ritardo, molto spesso provoca una doppia vittimizzazione della donna perché la costringe a subire un processo che si celebra ad anni di distanza e che la pone di nuovo di fronte al fatto, quando magari la donna era quasi riuscita non dico a dimenticare perché è impossibile – parlo di quando la donna sopravvive alla violenza ovviamente – di nuovo ritorna a dover documentare sulla propria pelle il fatto. E molto spesso, quando interviene la sentenza, o l'autore ha già scontato la pena, o molto spesso non la sconta nemmeno.

Voglio dire, chi frequenta i Tribunali e soprattutto le aule penali, sa che davvero è difficile oggi andare in galera. Abbiamo reati contro la Pubblica Amministrazione, che sono gravissimi, che sono puniti maggiormente della violenza sessuale. D'altronde, il nostro è un Paese dove, voglio dire, il delitto d'onore è stato consacrato in "Divorzio all'italiana", che

era molto rispondente al vero, e dove, fino a qualche decennio fa, la violenza carnale e gli atti di libidine violenta nei confronti delle donne erano reati contro..., sì, appunto, voglio dire, erano reati, non erano considerati reati contro la persona, bensì contro... esatto, il buon costume, mi hanno suggerito.

Quindi, voglio dire, di passi in avanti ne abbiamo fatti. Il problema è che se coloro che commettono questo tipo di reati non vengono perseguiti, o vengono perseguiti in ritardo, e non subiscono in maniera certa la pena, alla fine, voglio dire, le politiche che il Comune può mettere in atto sono sempre politiche di rimarginazione delle ferite.

Mi permetto soltanto una considerazione anche in quanto detto dalla Consigliera Boselli. Anch'io ho letto quanto è avvenuto in Parlamento. Immagino si riferisse al Parlamento. C'è sicuramente una cultura "sessista, misogina e violenta". Io, però, penso che il problema fondamentale sia che le Istituzioni siano degradate da coloro che sono andati a ricoprire i ruoli all'interno delle Istituzioni, e questa sia una deriva, come tante altre, alla quale siamo costretti ad assistere.

Quindi ribadisco il mio voto favorevole e convinto alla mozione, permettendomi di dirle – a lei che è la più nuova di questo Consiglio comunale – che un collega Onorevole dell'opposizione, il Vice Presidente Avruscio (che non lo dice perché è troppo gentleman per farlo) aveva proposto una mozione di identico tema, che era stata anche in qualche modo irrisa da alcuni componenti della sua maggioranza. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie. È iscritto a parlare il Consigliere Busato, prego.

Consigliere Busato (Padova con Zanonato)

Grazie, Vice Presidente. Evidentemente ringrazio Elena Ostanel per aver riproposto questa mozione e i dati che leggiamo, chiaramente, sono già conosciuti ma sempre sconcertanti perché ricordare che la prima causa di morte in Europa per le persone di genere femminile sia, per l'appunto, una morte violenta, causata nella metà dei casi, addirittura, dalla persona con la quale questi soggetti condividono la propria esistenza, ci mette di fronte alla messa in crisi dell'intero nostro sistema di tutta la nostra società, evidentemente. È un problema capitale, è un problema che, come dire,

sopravvanza qualunque altro problema di tipo economico o sociale che possiamo avere, questo è del tutto evidente.

E pone anche un problema, che non è un problema del genere femminile, ma è prima di tutto un problema che deve porsi il genere maschile nella propria completa incapacità di relazionarsi in un modo equilibrato con le persone, che sono i propri familiari, le persone che gli vogliono bene, con le quali evidentemente il genere maschile non riesce, in molti casi, a trovare un punto di equilibrio. Evidentemente, si sente in difficoltà, non si sente in grado di affrontare una situazione e purtroppo la risolve attraverso l'utilizzo della violenza.

Quindi denuncia, prima di tutto, io penso, la necessità di una riflessione profonda, che deve – e questo è uno dei punti più interessanti, a mio avviso, della mozione – una questione che deve essere posta fin dall'infanzia. Perché qui si tratta di formare degli esseri umani equilibrati, che, insomma, si distacchino in modo definitivo dalle forze primordiali della natura che guidavano per l'appunto i nostri antenati.

Bobbio, quando traccia la differenza tra destra e sinistra, dice una cosa, a mio avviso, molto interessante, e cioè: la destra è un movimento politico che asseconda la natura delle cose; e la sinistra è un movimento politico che tende a modificare la natura, perché la ragione è superiore alla natura stessa.

E io penso che non sia un caso che, pure evidentemente nella condivisione generale da tutte le forze politiche, in una battaglia come questa, sia sempre stata prima di tutto la sinistra che abbia, come dire, iniziato un cammino molto forte storicamente, insomma, movimenti soprattutto delle donne a tutela della propria incolumità personale prima ancora che della propria dignità; proprio perché qui si tratta di affermare un principio fondamentale che è questo: la ragione deve prevalere anche sulla natura, anche quando questa presenta degli aspetti brutali.

E quindi, insomma, è del tutto consono che questa mozione sia proposta dal Gruppo Sinistra Ecologia Libertà e condivisa evidentemente da tutto il centrosinistra – immagino, anzi, sono certo di questo Consiglio comunale – perché esprime dei valori che sono intrinseci e connaturati a un'ottica, un modo di vedere il mondo e ad un progetto in cui prima di tutto, prima di tutti i discorsi e i ragionamenti che si possono fare, ciascun essere umano deve essere garantito non solo nella propria, evidentemente, incolumità personale ma anche nella propria imprescindibile capacità e

facoltà di esprimere la propria personalità in modo libero e non condizionato.

Proprio per questa ragione il discorso dei percorsi all'affettività nelle scuole rappresenta un punto centrale della grande battaglia, che hanno descritto prima di me la Consigliera Ostanel, l'Onorevole Boselli e l'Onorevole Mazzetto: proprio perché è del tutto impensabile incidere in modo serio su questo enorme problema, se non affrontandolo nella dimensione dell'educazione.

Quindi questa è una mozione che non si limita, diciamo, ad enunciare dei principi che tutti condividiamo, ma propone delle azioni concrete e...

(interventi fuori microfono)

Vice Presidente Avruscio

Onorevoli Consiglieri, vi prego, vi prego...

Consigliere Busato (Padova con Zanonato)

Propone delle azioni concrete.

(interventi fuori microfono)

Vice Presidente Avruscio

Onorevole Boselli, vi prego, Consigliere Salmaso, Cavatton, vi prego.

Consigliere Busato (Padova con Zanonato)

Propone delle azioni concrete e che effettivamente mi sento di condividere completamente. In particolar modo, ripeto, quella relativa agli sforzi in ambito educativo, e molto interessante è anche – e questo è un progetto che vorremmo portare all'attenzione del Vice Sindaco Rossi al più presto una volta approvata questa mozione – il discorso del tavolo, cioè del tavolo con la Prefettura e la Questura, che c'è già, ma che non ha avuto, a

quanto ho potuto ascoltare, una continuità, una assiduità, che invece probabilmente andrebbe in qualche modo ridefinita. Perché o questo tema viene affrontato in termini di vera emergenza oppure è come non affrontarlo, cioè non possiamo assuefarci ad un sistema di violenza inaccettabile, cercando di tamponarlo con delle... bisogna distruggerlo e sconfiggerlo, questo è il punto, cioè questo è il punto di conclusione.

Non è sufficiente tutto quello che già – molto è stato detto – fa il Comune di Padova, dobbiamo porci l'obiettivo di avere degli atteggiamenti particolarmente, come dire, efficaci e intensivi nel combattere questo fenomeno perché, ripeto, è un fenomeno che non può essere accettato in nessuna sua dimensione, in nessuna sua percentuale.

E anche il discorso dell'ultimo punto, cioè il tema della disabilità, mi sembra particolarmente rilevante. Io, tra l'altro, qui mi faccio sicuramente portavoce anche della mia collega Renata Trevisan, che, insomma, in questi cinque anni si è impegnata moltissimo in questo tema della disabilità, ho avuto modo di parlare con lei in più occasioni anche di questo aspetto, diciamo, ancora più odioso, evidentemente, ancora più inaccettabile questo risvolto, che va invece fatto presente. Perché questo è un tema che, oltre a tutto – questo è il punto della disabilità –, non capisco fino in fondo come mai, perché non sono un esperto del tema, è ancora incredibilmente avvolto da una sorta di indecifrabile imbarazzo. C'è addirittura un ostacolo a parlare del tema stesso, della violenza contro le donne disabili. E qui c'è una battaglia ancora più grande da fare perché la strada è ancora maggiore.

Quindi io spero, anzi, sono sicuro che, oltre alla mozione – che sicuramente verrà approvata all'unanimità, non ho nessun dubbio – la Consigliera Ostanel e la Consigliera Boselli abbiano una possibilità, nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, di avere, avendo in mano questa mozione, un dialogo ancora più intenso con la Giunta e con il Vice Sindaco per intraprendere, anche in questi pochi mesi che rimangono fino alla conclusione della legislatura, degli ulteriori passi. Perché qualunque passo, anche solamente poche occasioni in più, diciamo, salvaguardate sono, chiaramente, un passo importantissimo per le persone che se ne giovano, ed evidentemente anche per la vergogna che noi riusciremo a non avere nel caso in cui questi fenomeni cessassero di esistere. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie. È iscritto a parlare il Consigliere Grigoletto; ne ha facoltà.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. L'argomento è importante, argomento senz'altro di grossa sensibilità, però, come al solito, bisogna farsi portavoce in Regione, bisogna farsi portavoce in altre Istituzioni, come ha dichiarato prima la Consigliera, oltre a rivedere tutta la prassi di educazione, che dovrebbe mettere in pratica il Comune di Padova relativo all'argomento.

Ho ascoltato gli interventi precedenti, ma ci sono alcune dimenticanze, mi pare, quando ci si scandalizza per gli insulti avuti dalla Presidente della Camera ultimamente, e non di quelli della Carfagna tre, quattro, cinque, sei, sette anni prima, o non di quelli della Gelmini cinque, sei, sette anni prima. Ricordiamo le manifestazioni vostre con la CGIL, me le ricordo io, offese che non si possono neanche ridere in questo Consiglio, con tanto di documentazioni.

Chi si arroga il diritto che il contrasto alle violenze femminili sia una partita esclusivamente della sinistra, Consigliere Busato, lei sa chi è l'Onorevole Carolina Lussana? Quella che ha inasprito il Codice penale (nei reati) per l'infibulazione, sa cos'è? Sapete cos'è? Oppure non fa parte della violenza sulle donne questa?

O l'Onorevole Consolo sapete chi è di Alleanza Nazionale del 2006? Che ha fatto una legge di prevenzione contro l'infibulazione, che ricordo è l'asportazione... la legge col voto contrario vostro... nel 2004 sì. Lei va a vedere la legge del 2004 dell'Onorevole Carolina Lussana, c'è il voto contrario della Lega Nord, c'è il voto contrario della sinistra, cara Consigliera Boselli. Allora, no, perché qua si rivendicano delle paternità.

130 milioni di donne nel mondo hanno avuto questa spiacevole pratica. Si asportano le piccole e le grandi labbra e poi si cauterizza, minori e maggiori. Giusto? Bene, allora bisogna anche riuscire a capire che cosa è, che spesso c'è stato qualcuno di sinistra che ha detto che, purtroppo, in quei Paesi è una pratica culturale, tribale. Quindi sì, sì, siamo contrari, però bisogna vedere.

Ho detto che avete votato contro nel 2004. Lei che è molto documentata, ha internet, vada a vedere, no? Allora, vada a vedere nel 2004. Digita su internet "Onorevole Carolina Lussana" con la sua dichiarazione che la sinistra ha perso un'occasione, d'accordo? Adesso, chiaramente, ci

mancherebbe altro.

Non voglio, con questo intervento, essere contrario alla mozione della Consigliera Ostanel, ci mancherebbe altro!

Però la violenza sulle donne cos'è? Uno schiaffo dentro alle mura domestiche? Una...

(intervento fuori microfono)

Caspita! Certo, certo, certo, certo. Secondo me, la violenza sulle donne è tutto, non solamente la quotazione vostra dell'ultima legge che è passata ultimamente, anche coi voti nostri, Consigliera. Anche coi voti nostri, non dico mica che sono contrario. Però non ho mai visto una manifestazione del centrosinistra contro l'infibulazione... Ma va! Quanti casi ci sono in Italia? Quarantamila ce ne sono in Italia. Certo, poi, normalmente, andate a inasprire, come nelle leggi attuali, il Codice penale per dopo mediare con l'indulto, e chiaramente con altri tipi di attenuazioni, attenuazioni che ci sono state in Parlamento. Quindi, voglio dire, spesso e volentieri queste cose servono più per campagna elettorale che per altro.

Come la legge attuale nuova, come la legge attuale nuova, dove abbiamo visto...

(intervento fuori microfono)

Attuale, quella che è stata approvata recentemente, a ottobre. Non segue le vicende parlamentari, Consigliera? È stata fatta la legge sul femminicidio a ottobre del 2013. Ha capito bene adesso? Perfetto.

Tra i requisiti, per chi si comporta, fa un reato penale e infrange la legge nei confronti della donna, c'è anche il braccialetto elettronico. Il braccialetto elettronico. Vada a leggere la legge, Consigliera Boselli! Vada a leggerla, no? La va a leggere e vede quali sono le sanzioni penali: c'è anche il braccialetto elettronico. Dove il Ministro Cancellieri ha stanziato – “Report” di due domeniche fa, uno se lo va a vedere – ha speso 500 milioni di euro per il braccialetto elettronico commissionato alla Telecom. Sa in quanti lo usano? In 24! Però, guarda caso, chi è uno dei dirigenti della Telecom? Suo figlio!

Ma pensa te!

Quindi abbiamo fatto la legge, abbiamo detto che c'è il braccialetto elettronico, lo usano in ventiquattro, e magari quei fondi là, Consigliera Ostanel, potevano essere anche usati per portare avanti la sua mozione, giustamente, per quel meccanismo di divulgazione che ci dovrà essere nelle scuole.

Lei ha un'Onorevole. L'Onorevole Zan è intervenuto su queste cose? Poteva mandagli una lettera? O serve la mozione in Consiglio comunale? Gli manda una lettera: vorrei una parte dei fondi dei braccialetti elettronici, che non ho dubbi che vengano utilizzati allo scopo di prevenire, chiaramente, fenomeni del genere. Ripeto la cifra: 500 milioni di euro. È "Report", e una trasmissione di RAI Tre sicuramente non è computabile a una trasmissione di centrodestra, quindi, voglio dire... Perfetto, esatto.

Quindi, magari, il suo Onorevole Zan, d'accordo?, poteva fare un emendamentino: usatene 498, 2 li potete usare per contrastare il fenomeno, visto che, voglio dire, si va sempre a bussare alla Regione del Veneto, no, giusto? Oh là!

Allora, voglio dire, con questo non voglio, in qualche modo, esprimermi in modo contrario alla mozione. Volevo ribadire quello che ha fatto il centrodestra finora su queste cose, il mio vecchio partito Alleanza Nazionale – per rispondere anche al Consigliere Busato che ha detto che è retaggio unico del centrosinistra, quindi ho sentito alcune affermazioni un po'... Volevo rispondere alla Consigliera Boselli, quando si dice indignata per l'offesa alla Presidente alla Camera, mi pare che le donne stiano anche dall'altra parte. Non lo ha ricordato prima, glielo sto ricordando io. Se va a vedere il suo intervento registrato, non l'ha detto, quindi mi permetto di ricordarlo. Posso permettermi?! O le dà fastidio? Perché se le dà fastidio è un altro discorso. Se la Gelmini e la Carfagna non sono donne, allora mi sbaglio io, eh, abbia pazienza, no?! Benissimo. Cosa?

(intervento fuori microfono)

No... Quindi l'offesa alle donne deve avvenire esclusivamente in Parlamento, non per la strada, con le manifestazioni vostre? Quindi c'è differenza, c'è differenza. Se offendo la Gelmini per la strada, dando alcuni epiteti irripetibili, su manifestazioni di gente che si arrampica sui tetti perché

non vuole la riforma della scuola, quelle vanno bene. Se dico mezza parola alla Boldrini, c'è tutto il Parlamento che si attiva, giusto? Il centrosinistra. Funziona così? Funziona così, allora, forse mi sono sbagliato io, non lo so, ho visto male.

Quindi sono a favore della mozione, la voterò, però volevo fare le dovute precisazioni. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Grigoletto. Il Consigliere Salmaso.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Grazie, signor Presidente. Guardi, io sono anche contento perché all'una e cinque di notte circa vedo che c'è ancora un po', stranamente... no, c'è sempre il Consigliere Pisani che mi fa sempre... devo fare il succinto, a questo giro, come sempre, cercherò di esaudirlo!

Però io credo che il tema sia importante, forse era più opportuno valorizzarlo ad un orario diverso rispetto a questo, proprio per la lucidità – parlo almeno per il sottoscritto – dell'orario, dopo sette ore e mezza che siamo qua, ovviamente si può fare.

Io non ho nessun tipo di retaggio. Io credo che l'argomento sia importante, non credo che sia di bandiera di nessuna parte politica o meno; chi se lo vuole arrogare, secondo me, sbaglia, soprattutto in questi nostri tempi. Bene o male, sono quasi, come dire, d'accordo con quasi tutti gli interventi che mi hanno preceduto. Come abbiamo detto, la certezza del precetto, la certezza della pena. Io sottolineo e condivido anche l'intervento che, appunto, un Consigliere di minoranza ha fatto prima, Matteo, della certezza dell'esecuzione della pena.

Questo vale per tutti i reati/delitti che vengono fatti nei confronti del femminicidio, della discriminazione delle donne, vale anche per i reati minori, che forse è anche un problema oggettivo della percezione, come si dice, della realtà.

Tornando un attimo a noi, senza divagare, ben venga la funzione preventiva, ben venga questo interesse di insegnamento, di cercare di far apprendere, soprattutto ai giovani, ma non solo ai giovani, alle persone della

società, ai padri di famiglia che hanno dei retaggi particolari (purtroppo le cronache li riportano, purtroppo). Ben venga la funzione preventiva, ben venga, è necessaria, secondo me, anche imperativa, da implementare. Questo dispositivo lo dice, lo richiama.

Bene i percorsi da inserire in una ottica, come dire, già trattati nei vari ambiti, come al punto 5. Però credo – cerco di dare un minimo contributo costruttivo – ho presentato, così se il Presidente mi dà l'occasione, evito di dover fare due interventi successivi, due emendamenti: il primo lo ritiro, quindi l'emendamento 1 che è stato distribuito lo ritiro perché l'ho sviluppato in maniera più organica – se è d'accordo, io ho parlato con la presentatrice dell'accordo – nel numero 2, che lo leggo perché tanto da spiegare c'è poco, ovvero: di aggiungere un ulteriore dispositivo per cui nella mozione presentata, se voi guardate alla pagina 3, c'è scritto il dispositivo “impegna la Giunta in un'ottica di potenziamento e miglioramento dei servizi offerti” uno, due, tre, quattro, cinque; aggiungere “si impegna – quindi “il Consiglio Comunale si impegna” – a fare relazionare in Commissione competente, almeno una volta all'anno, circa le attività di prevenzione attuate sulla situazione cittadina”. Perché questo?

Per due motivi molto semplici: il primo, della partecipazione, che sempre si chiacchiera, e non voglio dilungarmi su questo; il secondo, perché si rischia, come ad esempio è successo in questi ultimi nove anni, di poter analizzare queste importanti tematiche solamente su iniziative di un Consigliere o su un'interrogazione, magari non ascoltata da tanti.

In questo modo si vincola anche: uno, a spronare l'attività, come è giusto che sia, in base a questa mozione, dell'Amministrazione e di – perdonatemi il termine – “organi” in senso lato che agiscono e interagiscono con l'Amministrazione, quindi le Pari Opportunità, i Servizi sociali e quant'altro; per il secondo, invece, informare il Consiglio comunale, che è deputato a conoscere l'attività dell'Amministrazione, ma anche a essere cosciente della reale situazione padovana, di vedere cosa hanno fatto questi organi, che si impegnano, alcuni pagati e altri invece esclusivamente a titolo gratuito e di “volontariato sociale” (come lo definisco io).

Per cui credo che sia abbastanza chiaro, son rimasto entro i cinque minuti, o sei, d'intervento: sono pienamente d'accordo sulla mozione, ripeto, mi dispiace che purtroppo, magari, poteva essere stata affrontata con più lucidità da parte di tutti, però tutti concordiamo sulla necessità e sulla bontà dell'oggetto. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere. Il Vice Presidente Avruscio.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Sarò molto breve per ringraziare la Ostanel che ha presentato questa mozione, che avevo proposto anche di discutere come monotematico in un Consiglio, come avrebbe meritato, per evitare proprio di arrivare a questa ora. Però è un apprezzamento anche per tutti i Consiglieri che sono qui a discutere e a rimanere anche dopo l'una di notte per questa cosa molto importante.

Io credo, è vero quello che diceva la Consigliera, l'Onorevole Boselli, alla base di tutto, secondo me, c'è il possesso: c'è il concetto culturale per cui una donna, soprattutto in certe culture, ma guardiamo anche nella nostra cultura come una cosa, un oggetto. E di un oggetto io posso disporre, e quindi è un fatto culturale alla base. Se questo succede in Italia, succede in Europa, immaginarsi nei Paesi non cosiddetti "civili", come il nostro, come i nostri, non oso immaginare.

Ed è un problema che non riguarda la donna o l'uomo, riguarda tutti, quindi tutte le Istituzioni. Non è un discorso, Busato, di centrosinistra o di altro. Perché parliamo della discriminazione, perché un altro discorso che è alla base poi della violenza è la discriminazione. Pensiamo alla nostra società, a noi che siamo così avanzati, noi che parliamo di queste cose in Consiglio comunale: parliamo della discriminazione della donna.

Io avevo fatto una piccola ricerca a livello universitario, sono andato a vedere i laureati. Bene, i laureati in maggior numero sono donne, quelle che si laureano con i voti migliori sono donne, quelle che governano l'università è solo il 5% di donne, non c'è un Rettore donna, almeno fino ad oggi, non so neanche se si può chiamare "Rettora". Io parlo di Padova, che è l'Università dove... la prima laureata nel mondo è padovana, Lucrezia Cornaro Piscopia, eppure in questo...

Parliamo degli ospedali. Quanti chirurghi donne ci sono? Ma perché questo? Perché non abbiamo una società... Quanti asili nido ci sono in questi posti? Per esempio, non so, in Consiglio comunale, in ospedale eccetera? Ma questo possiamo farlo noi, però, non è che deve farlo chissà quale altra cosa.

In politica: quante Sindaco a Padova donne ci sono state? Una. Per inciso, espressa dal centrodestra. E in Provincia quante donne Presidente? Una. Per inciso, espressa dal centrodestra.

Ma questo non c'entra, centrodestra o centrosinistra, perché è un problema che riguarda tutta l'umanità intera. E quindi è un problema culturale. E se noi non risolviamo questo problema di educazione e ci mettiamo insieme... Vedete, i bambini, allora, si accende la televisione, il modello di donna che oggi c'è in questo nostro Paese così avanzato qual è? Qual è? Sono le veline? Sono quelle del Grande Fratello? Sono questi i modelli?

A cosa aspira un bambino o una bambina? Se non riusciamo a cambiare questi modelli, noi facciamo continuamente buchi nell'acqua. È inutile poi dopo dire... perché poi dopo i modelli sono questi. Il modello di una ragazza qual è? È quello di mettersi con un calciatore. Il calciatore perché è un modello? Perché guadagna milioni di euro! Una persona in mutande che gioca con un pallone, milioni di euro!

Noi ci scandalizziamo quando un dirigente d'azienda guadagna un certo tot, ma poi quando vediamo che un calciatore guadagna tot, ancora di più, quello va bene perché quello ci fa divertire.

Quindi sono queste le cose che poi dopo ci bloccano, indipendentemente dalla buona volontà di tutto, ma questi sono i nostri modelli. E allora se non si cambiano questi, non possiamo cambiare nulla.

Grazie comunque. Io voterò a favore, chiaramente.

(Esce la Consigliera Rigobello Autizi – sono presenti n. 20 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Presidente Avruscio.

Non ho altri iscritti a parlare e do la parola alla Consigliera Ostanel per la replica.

Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)

Sinceramente, mi sono stupita del fatto che siete tutti rimasti fino a quest'ora e che la discussione sia stata positiva.

Quindi io accetto l'emendamento che è stato proposto perché mi sembra che relazionare con tempi certi sia un obiettivo che dovremmo raggiungere sempre, indipendentemente dal tema che discutiamo.

Stavo leggendo delle frasi di Gandhi. Forse perché sono stanca e ce n'è una che dice che 'se smettessimo di usare troppo l'“io” e il “mio” in politica, il cielo salirebbe in terra'. E secondo me, è bellissimo per rispondere al fatto che ci siano dei termini che appartengono solo a delle parti. Io penso che questo sia un tema trasversale e quindi vi ringrazio per il dibattito.

Presidente Ruffini

Consigliera Ostanel, mi scusi, non ha detto se accoglie gli emendamenti, li accoglie? Bene.

Passiamo, allora, alle dichiarazioni di voto. Per cortesia, Consiglieri. Busato.

Consigliere Busato (Padova con Zanonato)

Voto positivo. Voto positivo...

Presidente Ruffini

Poi c'è anche Mazzetto.

Consigliere Busato (Padova con Zanonato)

No, scusate, voto positivo. Voglio rassicurare i colleghi del centrodestra che la mia era una mera analisi storica oggettiva – oggettiva, la quale non può non contemplare il fatto che questo sia un tema che storicamente non sia stato portato avanti dalla destra nella storia di questo Paese, ma dalla sinistra e dai movimenti femministi di sinistra. Dopodiché,

chiaramente e ovviamente, oggi è un tema trasversale. Grazie.

Presidente Ruffini

Consigliera Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Per dire sì. Grazie.

Presidente Ruffini

Allora, Consiglieri, non ho altri iscritti a parlare per le dichiarazioni di voto, quindi metto in votazione la proposta 45: Mozione per prevenire e contrastare il fenomeno del femminicidio. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Non togliete le tessere. 20 Consiglieri votanti, 20 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, nessun non votante. La proposta è approvata.

Allora, Consiglieri, ci sono altri cinque punti all'ordine del giorno. Allora, il prossimo, il 64, Consigliere Pisani?

Consigliere Pisani (Gruppo Misto)

Devo intervenire? Allora l'argomento me lo ricorda, scusi? Perché non ho il foglio.

Presidente Ruffini

Mozione per proporre il trasferimento della statua di Enrico Scrovegni dalla sacrestia della Cappella degli Scrovegni al Museo Civico di Arte

medievale e moderna.

Consigliere Pisani (Gruppo Misto)

Grazie. È molto elementare e semplice. Questa statua è rimasta per quattro anni nel...

Presidente Ruffini

Guardate che non ho... ho 12 presenti io, eh!

Consigliere Pisani (Gruppo Misto)

Quanti?

Presidente Ruffini

Cioè avete tolto le tessere, Consiglieri!

Consigliere Pisani (Gruppo Misto)

E quindi ci aggiorniamo?

Presidente Ruffini

Ci aggiorniamo? Perché non ho più...

Consigliere Pisani (Gruppo Misto)

Se non c'è il numero legale.

Presidente Ruffini

Allora, io non ho più il numero legale.

Consigliere Pisani (Gruppo Misto)

Benissimo, allora...

Presidente Ruffini

Devo aggiornare la seduta. Se i Consiglieri le hanno tolte...

(intervento fuori microfono)

Ma certo che non c'è domani. Aggiornare la seduta significa che la seduta... questa è finita, è chiusa.

Consigliere Pisani, hanno tolto le tessere, stanno andando via.

Consigliere Pisani (Gruppo Misto)

Sì, ho capito, quindi è aggiornata a quando?

Presidente Ruffini

Presumibilmente, tra due settimane ci sarà il Consiglio e io riproporrò anche le sue...

Consigliere Pisani (Gruppo Misto)

Tra due settimane, benissimo. Grazie.

(intervento fuori microfono)

Presidente Ruffini

No, tra quindici giorni. Bene, la seduta è tolta. Ringrazio tutti. Buona notte!

Alle ore 1,10 la Presidente Ruffini dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

LA PRESIDENTE
(per le delib. n. 7 - 9 - 10 - 11)
Daniela Ruffini

IL VICE PRESIDENTE
(per la delib. n. 8)
Giampiero Avruscio

IL SEGRETARIO GENERALE
Mariano Nieddu

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 19 febbraio 2014, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL CAPO SETTORE SS.II. e AA.GG.
Michele Guerra